REPUBBLICA ITALIANA



DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII BARI, 5 SETTEMBRE 2012 N. **130**



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- 1) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da \in 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1576

P.O. FESR Puglia 2007-2013. Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" - Progetto di partenariato Italia/Cina "GIT - Guangdong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guangdong". Adesione e Approvazione schema di Convenzione.

Pag. 30907

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012. n. 1577

PO FESR 2007-2013 - Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" - Integrazioni al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013.

Pag. 30917

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1578

Finanziamento Centri Interculturali - Annualità 2012-2013 - Approvazione schema protocollo di intesa con i Comuni interessati.

Pag. 30929

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1579

Istituzione nuovo SIC "Valloni di Spinazzola" IT9150041 ai sensi della DIRETTIVA HABITAT CEE 92/43.

Pag. 30937

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1580

L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione quinto aggiornamento Piano Provinciale di Lecce.

Pag. 30967

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1581

Interventi in materia farmaceutica ai fini del contenimento della spesa e della appropriatezza prescrittiva degli antagonisti del Sistema Renina Angiotensina.

Pag. 30981

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1582

Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 - Integrazione DGR n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali.

Pag. 30988

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1583

Ratifica convenzione Ministero del lavoro / Regione Puglia Anno 2012.

Pag. 30990

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1585

Costituzione gruppo di lavoro per la realizzazione di un sistema di raccolta ed elaborazione dati a supporto del Piano del Lavoro. Approvazione progetto per avvio/implementazione di un Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Puglia.

Pag. 30996

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1586

P.O. Puglia FSE 2007/2013: rettifiche alla D.G.R. n. 1345 del 06/07/2012 (rimodulazione quote fondi Comunitari, Statali e Regionali).

Pag. 31006

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1587

Approvazione candidatura della carica di consigliere/a regionale di parità - effettiva/o Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 e successive integrazioni e modifiche (DLgs 5/10) Capo IV.

Pag. 31008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1588

Programma di incentivazione aumento orario LSU - Anno 2012.

Pag. 31009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1589

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - Art. 57 "Formazione delle professioni sociali" - Approvazione Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Bari, per la valorizzazione delle professionalità acquisite attraverso master di I livello (a.a. 2011-2012).

Pag. 31011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1590

D.G.R. n. 1312 del 03.06.2010 e s.m.i. "L.R. n. 4 del 25.01.2010, art. 32 - Norme in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici - Iscrizione nell'elenco regionale delle imprese che intendono fornire dispositivi protesici su misura e/o predisposti a carico del SSN-Individuazione requisiti" - Modifiche ed integrazioni.

Pag. 31018

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2012, n. 1592

P.O. Puglia FSE 2007/2013: approvazione dello "Schema di ATTO AGGIUNTIVO alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011 tra Regione Puglia (AdG) e Ministero dell'Università e Ricerca (M.I.U.R.)" per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione del 15 dicembre 2011.

Pag. 31021

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2012, n. 1593

Lavori di ammodernamento del tronco Maglie - Otranto nel tratto Maglie - svincolo Palmariggi Ovest. Intesa Stato - Regione, Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica (artt. 5.01, 5.03, 5.04 e 5.07delle NTA del PUTT/P) Proponente: Anas Spa.

Pag. 31031

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1595

D.G.R. 1810/2011: Procedura di riuso dell'applicativo Software denominato "CEDOC - Centro di Documentazione dei bacini idrografici" di proprietà della Regione Autonoma Sardegna. Determinazioni e approvazione della bozza di protocollo d'intesa per la per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del programma.

Pag. 31040

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1596

Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01 - Potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Bari-Taranto - Raddoppio della Tratta Bari S. Andrea Bitetto. Attestazione di compatibilità paesaggistica (5.04) in deroga (5.07) alle NTA del PUTT/P con efficacia di autorizzazione paesaggistica (art. 146 del dlgs 42/2004) Proponente: ITALFER S.p.a.

Pag. 31072

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1597

Rodi Garganico (FG). Piano di Lottizzazione Zona C1 - c.da Telegrafo. Delibera di C.C. n° 48 del 3 di 0/11/2007. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Inglese Rocco e altri.

Pag. 31082

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1576

P.O. FESR Puglia 2007-2013. Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" - Progetto di partenariato Italia/Cina "GIT - Guangdong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guangdong". Adesione e Approvazione schema di Convenzione.

La Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile dell'Azione 6.3.2 del P.O. FESR Puglia 2007-2013, confermata dalla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007- 2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;

- con successive deliberazioni n. 1479/2009, n. 1920/2010, n. 1095/2010, n. 2584/2010 e n.657/2011 e n. 2574/2011 la Giunta Regionale ha modificato il PPA e rimodulato il piano finanziario dell'Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2010, al fine di rendere coerente il quadro finanziario delle linee di intervento alle tipologie di azione attivate per il perseguimento degli obiettivi dell'Asse;
- con deliberazione n. 116 del 25/01/2012, la Giunta Regionale ha approvato il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2012 da attuarsi a valere sulla linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese".

Tenuto conto che

- La Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di rapporti internazionali, con l'Unione Europea e di commercio con l'estero, in ossequio a quanto previsto all'articolo 117, Titolo V parte seconda della Costituzione, svolge attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi produttivi e territoriali locali al fine di rafforzare l'immagine e la competitività del sistema delle imprese e dei territori regionali nel contesto del mercato globale;
- La Regione Puglia, nel rispetto dei suddetti limiti stabiliti dalla Costituzione, opera al fine di instaurare rapporti di collaborazione istituzionale con enti e Regioni di altri Paesi esteri, finalizzati allo sviluppo ed alla promozione di accordi di partenariato e degli scambi, sia nei vari settori produttivi ed economici di interesse, sia nel campo della ricerca e della formazione;
- La Regione Puglia, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, si attiva per la realizzazione di specifiche linee ed azioni di intervento a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali nei principali Paesi esteri, ritenuti prioritari per lo sviluppo dei rapporti di scambio e di collaborazione internazionale degli operatori istituzionali ed economici regionali;
- la Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di sviluppo dei rapporti istituzionali, partecipa attivamente alle iniziative

promosse dal Ministero degli Affari Esteri, finalizzate alla definizione e realizzazione di progetti di partenariato territoriale tra le Regioni italiane e le Province cinesi, nel quadro del "Programma MAE Regioni Cina".

- In tale contesto, nel mese di dicembre 2008, il Presidente della Giunta regionale, On. Nichi Vendola, su esplicito invito del Ministero degli Affari Esteri, ha guidato la visita in Cina di una delegazione istituzionale del "Sistema Italia". In tale occasione, durante gli incontri svoltisi con gli alti rappresentanti della Provincia del Guangdong, è emerso un comune intento per lo sviluppo di un percorso di partenariato su alcuni temi di reciproco interesse che riguardano soprattutto le politiche a favore dell'economia verde;
- nel mese di novembre 2009, su esplicito invito della Provincia del Guangdong, la Vicepresidente della Giunta regionale, Avv. Loredana Capone, ha partecipato alla Conferenza di celebrazione delle relazioni di partenariato internazionale del Guangdong, svoltasi dall'11 al 14 novembre. In tale occasione, nell'ambito degli incontri istituzionali svoltisi, è stato possibile proseguire nel dialogo con i referenti della Provincia del Guangdong e confermare i punti di vista di comune interesse sui quali basare la costruzione di un percorso di partenariato, finalizzato alla creazione di relazioni solide e durature tra i due governi territoriali;
- il Governo della Provincia del Guangdong, per il tramite del Console Generale d'Italia a Canton, ha confermato la propria volontà di addivenire ad una Dichiarazione d'Intenti con la Regione Puglia, finalizzata prioritariamente a creare e sviluppare opportunità di scambio e di collaborazione in settori di interesse comune per lo sviluppo economico, la cooperazione tecnologica, la scienza, la ricerca, la formazione, le tecnologie ambientali e le energie rinnovabili. Tale Dichiarazione d'Intenti è stata sottoscritta in data 30 giugno 2010, in occasione della visita istituzionale del Presidente e della Vicepresidente della Giunta regionale in Cina, durante il periodo di partecipazione regionale all'Expo Universale di Shanghai 2010, nell'ambito del Padiglione Italia, che si è svolto dal 24 giugno al 7 luglio 2010;
- in data 15 giugno 2011, nell'ambito della visita istituzionale in Italia del Segretario provinciale

del PCC della Provincia del Guangdong, Wang Yang, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong, finalizzato alla promozione di opportunità di collaborazione tra i due territori in diversi settori di comune interesse, in ambito economico, tecnologico e scientifico;

Considerato che

nell'intento di proseguire e rafforzare le iniziative regionali di promozione economica e di scambio indirizzate al mercato, la Segreteria Tecnica del Programma MAE-Regioni-Cina ha proposto alle Regioni italiane di aderire al Progetto "GIT - Guangdong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guangdong", promosso dalla Regione Emilia Romagna in qualità di Regione capofila e finalizzato a rafforzare le relazione economiche tra le regioni partner italiane e la Provincia del Guangdong.

Alla luce delle principali tendenze in atto, infatti, la Regione Emilia Romagna, ha provveduto alla messa a punto di un'ipotesi progettuale, finalizzata a rafforzare le relazioni economiche fra settori produttivi (imprese, filiere, cluster) del Guangdong e delle regioni partner in settori industriali strategici e prioritari. Nello specifico, il progetto persegue i seguenti obiettivi:

- migliorare la conoscenza di imprenditori (e indirettamente di amministratori/policy maker) cinesi e italiani dei rispettivi contesti economici territoriali e delle culture imprenditoriali;
- sostenere l'identificazione e l'avvio di percorsi di sviluppo imprenditoriale finalizzati a favorire l'incrocio tra la domanda e l'offerta di produzioni delle regioni italiane e del Guangdong;
- sviluppare un canale preferenziale di comunicazione fra imprenditori della provincia del Guangdong e delle regioni italiane coinvolte;
- favorire gli investimenti cinesi in Italia.

A tale scopo, il Progetto denominato "GIT - Guangdong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guangdong" prevede la realizzazione di due percorsi paralleli di traineeship per imprese delle regioni coinvolte, i cui beneficiari sono manager e/o imprenditori di imprese.

Il progetto si propone di rafforzare le relazioni economiche fra settori produttivi (imprese, filiere, cluster) del Guangdong e delle regioni partner in settori industriali strategici e prioritari attraverso due principali linee di intervento:

- azioni di formazione e di traineeship rivolti a dirigenti/manager privati delle regioni italiane e del Guangdong;
- 2) la realizzazione di momenti pubblici (forum), a conclusione delle azioni di cui al precedente punto, tese a consolidare le relazioni e le esperienze di scambio economico fra le due realtà italiana e cinese.

Tra i settori produttivi target del Progetto GIT, oltre ad alcuni settori più tradizionali dell'eccellenza del "made in Italy" (agro-industria, turismo), si punta molto sul coinvolgimento dei settori innovativi, tra cui quello della green economy che vede la Regione Puglia già attiva nel coordinamento del Progetto "RENEWAL - REgional NEW Energy & EnvironmentAL Links" che coinvolge sempre la Provincia del Guangdong, oltre a quella dello Zheijang, il quale potrebbe generare delle interessanti sinergie nella realizzazione del Progetto GIT.

Ai fini della realizzazione del Progetto GIT, la Regione Emilia Romagna, in data 13 aprile 2012, ha presentato richiesta di cofinanziamento al Ministero degli Affari Esteri, a valere sul Programma Mae-Regioni-Cina, rispetto al budget di costo complessivo per l'intera durata del progetto, pari a euro 278.430,00 di cui:

- euro 33.930 il contributo a carico della Regione Emilia Romagna;
- euro 113.920 il contributo a carico delle altre Regioni italiane partecipanti, di cui euro 82.880 sono costi che sosterranno mediante l'apporto di risorse umane interne e relative spese per i viaggi e soggiorni connessi con il progetto, e euro 31.840 a favore della Fondazione Italia-Cina (per una quota a carico di ciascuna Regione, pari ad euro 3.980);
- euro 130.580,00 il contributo a carico del Programma MAE-Regioni-Cina.

A seguito delle relative procedure di istruttoria della proposta progettuale, il Ministro degli Affari Esterni, in data 17 aprile 2012, ammetteva il Progetto GIT al cofinanziamento per l'importo di euro 130.580 (IVA inclusa).

Successivamente, la Regione Emila Romagna, Studiare Sviluppo S.r.l. (Società incaricata dal Ministero degli Affari Esteri della gestione della compnente finanziaria del Programma MAE-Regioni-Cina) e la Fondazione Italia-Cina (organismo senza fini di lucro avente finalità di promozione degli scambi economici e culturali con la Cina) hanno sottoscritto un'apposita convenzione che individua nella Fondazione Italia-Cina il soggetto attuatore del Progetto GIT.

Le attività del Progetto GIT insistono sulla Provincia del Guangdong, una delle principali aree produttive della Cina, con il cui governo la Regione Puglia ha già sviluppato una serie di relazioni istituzionali ed è fortemente impegnata nella creazione ed alimentazione di una relazione di vero e proprio partenariato territoriale nei diversi settori di comune interesse, a partire dal settore della "green economy", a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa nel giugno 2011.

La Provincia del Guangdong costituisce un territorio di grande interesse per il sistema imprenditoriale ed istituzionale pugliese anche in considerazione delle principali tendenze di sviluppo dello scenario di riferimento per i rapporti economici Italia-Cina e delle principali dinamiche di sviluppo della Provincia del Guangdong.

Per tutto quanto sopra esposto,

si propone di aderire al Progetto di partenariato denominato "GIT - Guangdong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guangdong", come illustrato nel presente atto.

Si propone, altresì, di approvare lo schema di Convenzione per la realizzazione del Progetto in parola tra la Regione Emilia Romagna, la Fondazione Italia-Cina, le altre Regioni italiane aderenti e la Regione Puglia, il cui schema è allegato al presente provvedimento e ne costituisce parte integrante.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 3.980,00, a carico del Bilancio Regionale da finanziare con le disponibilità previste al capitolo 1156030 "Quota Ue-Stato" - UPB 06.03.09 del Bilancio Regionale residuo di stanziamento 2008. Per il cofinanziamento regionale dell'Asse si fa riferimento alle quote finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell'allegato "C" della legge regionale 3 aprile 2008.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza ella Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettere D/K della L.R. n. 7/79.

Al relativo impegno dovrà provvedere la Dirigente del Servizio internazionalizzazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, lett.k) propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte della responsabile dell'azione 6.3.2 del PO FESR 2007-2013, confermata dalla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

 di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di aderire al Progetto di partenariato Progetto di partenariato "GIT - Guangdong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guangdong", allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
- di approvare lo schema della Convenzione tra la Regione Emilia Romagna, la Fondazione Italia-Cina, le altre regioni italiane aderenti e la Regione Puglia, il cui schema è allegato al presente provvedimento e ne costituisce parte integrante, finalizzato all'implementazione del progetto denominato ""GIT - Guangdong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guangdong", ed alla gestione delle relative risorse di progetto;
- di delegare la Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, alla sottoscrizione della Convenzione tra Regione Puglia e la Regione Emilia Romagna, la Fondazione Italia-Cina, le altre regioni italiane aderenti;
- di autorizzare la Dirigente del Servizio Internazionalizzazione a provvedere a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni al fine di garantire la buona riuscita degli interventi in premessa, con specifico riferimento alla partecipazione regionale al Progetto di partenariato in parola, coerentemente con gli obiettivi e le disposizioni della Linea 6.3. del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-13;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE DI PARTENARIATO

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

"Guangdong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guandong - (GIT)"

Nel quadro del

PROGRAMMA MAE – REGIONI – CINA

Programma multi regionale per il sostegno delle relazioni dei territori regionali con la Cina

PREMESSO

- che il CIPE, con delibera n. 99 del 28.09.2007, ha autorizzato l'assegnazione al "Programma multiregionale per il sostegno delle relazioni dei territori regionali con la Cina" (di seguito Programma MAE-Regioni-Cina) di un importo di € 3.700.000, a valere sulle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), proposto e affidato alla gestione del Ministero degli Affari Esteri-DGAO.
- 2. che, in data 27.05.2009, è stata sottoscritta una Convenzione tra Ministero degli Affari Esteri, Ministero dello Sviluppo Economico e la società in house Studiare Sviluppo S.r.l., a cui è stata affidata la gestione operativa di detto Programma (registrata C.C. il 23.07.2009, n.7- Foglio 303) sulla base del "Programma Operativo Pluriennale" di durata triennale allegato alla Convenzione;
- 3. che, in data 14.09.2011, la DGMO ha inviato alla predetta Società il Programma operativo annuale relativo alla terza annualità del Programma, in cui, tra l'altro, si delineavano i criteri di ammissibilità, di selezione e di cofinanziamento dei Progetti specifici presentati dalle Regioni;
- 4. che, in data 28.09.2011, la Società ha presentato alla DGMO il Piano annuale di esecuzione degli interventi relativo alla terza annualità del Programma, approvato in data 21.10.2011, nel quale vengono stabilite le linee guida e la modulistica per la presentazione delle richieste di cofinanziamento dei Progetti specifici a valere sul Programma MAE-Regioni-Cina;
- 5. che, in data 13/04/2012 con proprio Prot. PG/2012/93805, la Regione Emilia Romagna, ha presentato al MAE richiesta di finanziamento, nell'ambito del Programma MAE-Regioni-Cina, del progetto "Guandong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili tra imprenditori italiani e del Guandong GIT";
- 6. che, in data 17.04.2012, il Direttore Generale della DGMO, a seguito di istruttoria, ha ammesso al cofinanziamento tale Progetto, limitatamente all' importo di € 130.580.00 (IVA inclusa), che verranno erogati per il tramite della Società in qualità di gestore della componente finanziaria del Programma;
- 7. che la Regione Emilia Romagna, Studiare Sviluppo S.r.l. e la Fondazione Italia-Cina in data ______hanno sottoscritto apposita convenzione per la realizzazione del Progetto "Guandong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili tra imprenditori italiani e del Guandong GIT":
- 8. che la Fondazione Italia-Cina è un organismo senza fini di lucro avente finalità di promozione degli scambi economici e culturali tra Italia e Cina e opera quale soggetto attuatore della su menzionata Regione nell'ambito delle attività relative al progetto descritto in premessa;

9. che occorre regolare le modalità di collaborazione operativa tra le Regioni partner e la Fondazione Italia Cina, in quanto soggetto attuatore del progetto in parola e al quale le medesime Regioni contribuiscono con proprio cofinanziamento.

Tutto ciò premesso

Tra

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, rappresentata da, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, domiciliato ai fini della presente Convenzione
in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna;
FONDAZIONE ITALIA-CINA (Cod. Fisc
Convenzione in;
Regione Umbria, Corso Vannucci, 96 – 06121 Perugia, rappresentata da, nella sua
qualità di,
Regione Marche, Via Gentile da Fabriano, 9 60125 Ancona, rappresentata da, nella sua
qualità di,
Regione Abruzzo, Sportello Sprint Abruzzo - Direzione Sviluppo Economico, Via Passolanciano, 75 –
Pescara, rappresentata da, nella sua qualità di,
Regione Toscana - Toscana Promozione - Economic Promotion Agency of Tuscany - Italy Via Vittorio
Emanuele II 62/64 - 50134 Firenze, rappresentata da, nella sua qualità di
······································
Regione Puglia, rappresentata da, nella sua qualità di, domiciliato
ai fini della Presente Convenzione in;
Regione Sicilia, rappresentata da, nella sua qualità di, domiciliato
ai fini della Presente Convenzione in;
Regione Liguria, rappresentata da, nella sua qualità di,
domiciliato ai fini della Presente Convenzione in;
Regione Campania, rappresentata da, nella sua qualità di,
domiciliato ai fini della Presente Convenzione in

tutti insieme, di seguito indicati come "i partner",

si conviene quanto segue:

Articolo 1 - VALORE DELLA PREMESSA

- 1. La Premessa costituisce parte integrante della presente Convenzione e ne rappresenta presupposto giuridico.
- 2. La Convenzione di finanziamento tra la tra Regione Emilia-Romagna, Fondazione Italia Cina e Studiare Sviluppo Srl, di cui al punto 7 in premessa, costituisce parte integrante della presente Convenzione attuativa ed è riportata all'allegato A alla presente.

Articolo 2 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione attuativa disciplina i rapporti tra Regione Emilia-Romagna, in qualità di capofila del progetto, e la Fondazione Italia Cina, a cui viene affidata l'attuazione del Progetto "Guandong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili tra imprenditori italiani e del Guandong - GIT" (di seguito il "Progetto"), sulla base del progetto approvato dal Ministero degli Affari Esteri, riportato nell'allegato B parte integrante della presente convenzione, e le alre regioni partner.

Articolo 3 - FINALITÀ

1. Il progetto si propone di Rafforzare le relazioni economiche fra settori produttivi (imprese, filiere, cluster) del Guangdong e delle regioni partner in settori industriali strategici e prioritari attraverso la realizzazione di due percorsi paralleli di traineeship per imprese delle regioni coinvolte.

Articolo 4 - ATTIVITÀ, OBBLIGHI E FASI PROGETTUALI

- 1. Fondazione Italia Cina è il soggetto attuatore delle attività del Progetto.
- 2. La Regione Emilia-Romagna coordina le attività e dirige le azioni secondo le fasi e le azioni previste nel progetto approvato e allegato, come parte integrante, alla presente convenzione.
- 3. Fondazione Italia Cina e Regione Emilia-Romagna sono i soli soggetti responsabili di fronte alla Segreteria Tecnica del Programma per la realizzazione del Progetto.
- 4. Fondazione Italia Cina si impegna a:
 - a. promuovere la diffusione dei risultati del Progetto a livello locale;
 - b. rispettare la vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riguardo alla normativa in materia di concorrenza, appalti pubblici, tutela e miglioramento dell'ambiente, pari opportunità;
 - c. garantire il pieno rispetto delle disposizioni della Convenzione;
 - d. informare, senza ritardo, la Segreteria Tecnica del Programma di eventuali variazioni della composizione del partenariato, degli obiettivi del Progetto, del piano di attività e quant'altro indicato nel Progetto stesso;

- e. informare, senza ritardo, sull'insorgere di circostanze tali da autorizzare la Segreteria Tecnica del Programma a ridurre o richiedere la restituzione, anche parziale, del contributo;
- f. trasmettere alle Regioni partner, al termine del progetto, una relazione sulle attività svolte e i risultati ottenuti.
- 5. I Partner sono responsabili di fronte alla Fondazione Italia Cina per la realizzazione delle attività assegnategli nell'ambito del Progetto.
- 6. I partner realizzano le attività progettuali ad essi assegnate sotto il coordinamento generale di Fondazione Italia Cina.
- 7. Ogni Partner, al termine del progetto, provvederà a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna un rendiconto analitico delle spese sostenute, secondo le indicazioni che la Regione capofila provvederà ad inviare ai referenti di ciascun partner.

Articolo 5 - COMITATO DI COORDINAMENTO

- 1. Come previsto dal progetto allegato, si costituisce un costituire un Comitato di coordinamento presieduto dal Responsabile della Regione proponente a cui partecipa un rappresentante per ciascuna delle restanti regioni aderenti e un rappresentante del Ministero Affari Esteri.
- 2. Il Comitato di coordinamento si occupa di:
- identificare le filiere di interesse per ciascuna regione;
- stabilire le modalità di coordinamento e convergenza tra le attività di ciascuna regione eventualmente già programmate verso la Cina e le specifiche azioni previste dal presente progetto, al fine di massimizzare l'effetto moltiplicatore di ricaduta sul territorio regionale;
- identificare gli obiettivi e le modalità di valorizzazione dei rispettivi territori nei due Forum (in Italia e nel Guangdong) previsti dal presente progetto .
- 3. Il Soggetto attuatore esprimerà un coordinatore di progetto, coadiuvato dalla Regione leader di progetto, che si interfaccerà con i referenti progettuali in ciascuna regione partner, che verranno indicati dalle stesse entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione.
- 4. Il soggetto attuatore, entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, sottoporrà all'approvazione del Comitato d'indirizzo un piano operativo che specifichi nel dettaglio tempi, ruoli e modalità di realizzazione delle attività del progetto, nel rispetto del cronoprogramma del Progetto medesimo secondo quanto previsto dalla Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, Fondazione Italia Cina e Studiare Sviluppo S.r.l.
- 5. Al fine di facilitare le comunicazioni il comitato potrà consultarsi per via telematica o epistolare.

Articolo 6 - DURATA

1. La presente Convenzione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valida e vigente fino all'approvazione della rendicontazione finale.

.

Articolo 7 - COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO E LORO RIPARTO

- 1. Le attività previste dal Progetto sono analiticamente descritte nel documento "Scheda di presentazione del progetto specifico" e le partecipazioni economiche delle singole Regioni Partner dettagliatamente individuate nel budget, per una spesa complessiva di € 278.430,00 di cui € 130.580,00 (IVA inclusa) erogati dalla Società Studiare Sviluppo Srl alla Fondazione Italia Cina a titolo di cofinanziamento ministeriale, a seguito dell'ammissione a cofinanziamento dello stesso nell'ambito della terza annualità del Programma MAE-Regioni-Cina.
- 2. I Partner di Progetto si impegnano a sostenere i costi relativi alle attività come indicati nel budget di previsione di spesa e a darne regolare rapida rendicontazione al Soggetto attuatore secondo le modalità previste.
- 3. In particolare, al fine di consentire una gestione unitaria ed efficace delle azioni di prenotazione e organizzazione della missione imprenditoriale, la quota di spese di viaggio e soggiorno dei beneficiari della trainsheep a carico delle singole regioni partner, di cui alle voci di costo 2.1.1 A e 2.1.1 B del budget del progetto pari ad Euro 3.980,00 per ciascun partner, dovrà essere corrisposta al soggetto attuatore, tramite bonifico bancario sulle coordinate che saranno indicate dalla Fondazione Italia Cina, entro 60 giorni dalla sottoiscrizione della presente convenzione e comunque prima della realizzazione della trainsheep stessa.
- 4. L'importo corrisposto alla Fondazione Italia Cina di cui al precedente comma 3., corrispondente alla quota delle spese di viaggio e soggiorno di 2 rappresentanti di imprese per ciascuna regione partner, rimarrà a disposizione della Fondazione Italia Cina per le attività del progetto, indipendentemente dall'effettivo numero di imprese beneficiarie candidate da ciascuna regione o in caso di rinuncia di uno dei partner. Le somme eventualmente non utilizzate saranno utilizzate per la copertura dei costi di imprese di altre regioni partner, al fine di mantenere l'obiettivo di 18 imprese beneficiarie previsto dal progetto.
- 5. Fondazione Italia Cina si impegna a contribuire autonomamente alla realizzazione del progetto, con proprie risorse umane e strumentali, per un valore complessivo pari ad Euro 17.000,00; tali risorse sono da intendersi come aggiuntive rispetto a quelle di cui al precedente comma 1.

Articolo 8 - AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

- 1. Le spese ammissibili come cofinanziamento dei partner sono costituite dalle tipologie di spesa indicate nel budget allegato alla presente convenzione e sostenuti durante il periodo di durata del Progetto.
- 2. In generale i costi sono ammissibili quando sono generati durante il periodo di eleggibilità della spesa, direttamente connessi al Progetto, come specificato nel modello di budget; necessari per l'implementazione del Progetto.

Articolo 9 – FORO COMPETENTE

1. Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, all'efficacia ed in generale all'applicazione della presente convenzione sarà competente esclusivamente il Foro di Bologna.

Articolo 10 - DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Articolo 11 - REGISTRAZIONE

- 1. Ai fini fiscali si dichiara che la presente convenzione rientra nell'ipotesi prevista dall'art. 1 della tabella annessa al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, trattandosi di atto diverso da quelli relativi alla gestione del patrimonio regionale per essa non vi è obbligo di chiedere la registrazione.
- 2. Eventuali spese di registrazione, in caso d'uso, saranno a carico della parte che provvederà alla registrazione stessa.

La presente convenzione è stata redatta in 10 originali.

Letto, confermato e sottoscritto. Bologna, lì	
Per	Per
la Regione Emilia-Romagna	Fondazione Italia Cina
Per	Per
la Regione Umbria	La Regione Campania
Per	Per
la Regione Marche	La Regione Abruzzo
Per	Per
la Regione Toscana	La Regione Liguria
Per	Per
la Regione Puglia	La Regione Sicilia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1577

PO FESR 2007-2013 - Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" - Integrazioni al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013.

L'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, di concerto con la Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013 e dal Responsabile dell'Asse VI, riferisce quanto segue.

Nell'ambito del PO FESR Puglia 2007euro2013, l'Asse VI "Competitività dei Sistemi Produttivi e Occupazione" è finalizzato a sostenere, attraverso strumenti di intervento semplificati e selettivi, i mutamenti di ordine strutturale che caratterizzano il sistema imprenditoriale e produttivo regionale sia in relazione alla competitività dei comparti più diffusi localmente, sia per quanto concerne la nascita e lo sviluppo di nuove specializzazioni a maggiore valor aggiunto.

Al fine di consentire una efficace attuazione dell'Asse, coerentemente con quanto previsto dalle "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 e s.m.i.), con DGR n. 750, in data 7 maggio 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse VI che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste.

Successivamente, con le deliberazioni n. 1479/2009, n. 1920/2010, n. 1095/2010, n. 2584/2010, n. 657/2011 e n. 2574/2011 la Giunta Regionale ha modificato il PPA e rimodulato il piano finanziario dell'Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2013, al fine di rendere coerente il quadro finanziario delle linee di intervento alle tipologie di azione attivate per il perseguimento degli obiettivi dell'Asse.

Nella seduta del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PO FESR Puglia 2007-2013 svoltasi il 15 maggio 2012, sono stati illustrati i nuovi orienta-

menti nazionali in tema di Piano Azione Coesione, nonché le misure di accelerazione della spesa comunitaria definite in sede di "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del QSN 2007-2013" con particolare riferimento alla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale ed all'individuazione di nuovi target in termini di spesa certificata che le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Comunitari sono chiamate a conseguire durante il 2012 ed il 2013.

Al fine di aderire al Piano Azione Coesione, nonché di mettere a disposizione il cofinanziamento del progetto di alta capacità della linea ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto, l'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013 ha avviato ed è attualmente in corso la revisione del Programma Operativo da sottoporre al Comitato di Sorveglianza ai fini della successiva e definitiva approvazione dei Servizi della Commissione.

Nelle more dell'aggiornamento del nuovo PO FESR 2007-2013 e del conseguente adeguamento dei nuovi Piani pluriennali di attuazione, risulta di particolare urgenza avviare, nell'ambito della Linea di Intervento 6.1 "Interventi per la competitività delle imprese" dell'Asse VI, alcune iniziative determinanti al fine di arginare ulteriormente le conseguenze della crisi che impattano negativamente sul sistema produttivo regionale soprattutto dal punto di vista occupazionale.

La prima iniziativa si rende necessaria per rafforzare gli interventi di contrasto al credit crunch presenti anche a livello regionale con azioni mirate che facilitino l'erogazione di mutui bancari al sistema imprenditoriale. In aggiunta agli interventi già varati fino ad oggi, è particolarmente utile giungere alla creazione di un Fondo di Tranched Cover finalizzato a garantire il rischio di prime perdite (classe junior) su classi segmentate di portafogli creditizi costituiti da finanziamenti in favore di PMI. Lo strumento opera mediante la costituzione in pegno di un cash collateral depositato su un conto corrente aperto presso la banca (originator) che eroga finanziamenti a medio/lungo termine. L'obiettivo perseguito è quello di sostenere lo sviluppo delle microimprese e delle PMI attraverso strumenti di mitigazione del rischio in grado di liberare patrimonio di vigilanza e, quindi, di ampliare l'offerta di impieghi bancari alle microimprese e alle PMI del

territorio. Inoltre gli effetti attesi dell'azione comportano l'abbattimento del costo del credito per l'impresa finanziata e, per il Tranched Cover, contestuale riduzione significativa dei requisiti patrimoniali della Banca finanziatrice (*originator*).

Al fine di predisporre il Fondo suindicato, viene proposta un'integrazione all'Azione 6.1.13 del PPA dell'Asse VI "Aiuti in forma di garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI" con l'inserimento del Fondo di Tranched Cover; pertanto, l'azione suindicata, la cui scheda è allegata al presente provvedimento, viene ridenominata in "Aiuti in forma di garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI attraverso la Controgaranzia ed il Tranched Cover".

La seconda iniziativa prende spunto da molteplici situazioni di emergenza presenti nei centri urbani di maggiore dimensione della regione per quanto concerne la presenza di unità produttive di piccole imprese ubicate nel centro cittadino e spesso anche in edifici occupati contemporaneamente da famiglie residenti. Si rende pertanto urgente intervenire per sostenere il trasferimento di tali unità produttive in aree specificamente destinate agli insediamenti produttivi, da promuovere attraverso gli aiuti definiti nel Regolamento Regionale del 29 maggio 2012, n. 9 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis)". A tale riguardo viene proposto l'inserimento nel PPA di una nuova scheda di azione che si allega al presente provvedimento, denominata Azione 6.1.14 - Aiuti all'insediamento in aree produttive extraurbane. I destinatari di tale intervento sono rappresentati da reti di imprese costituite da almeno dieci unità produttive ubicate nei centri urbani di maggiore dimensione.

La terza iniziativa fa riferimento al ruolo crescente che l'economia turistica riveste a livello regionale, ed in particolare ai fabbisogni di qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta con specifico riferimento alle strutture di maggiore dimensione presenti nei segmenti medio-alti del mercato. La crescente attrazione di nuove forme di turismo a maggiore valore aggiunto che contribuisce a collocare la Puglia in controtendenza a livello nazionale ed estero, accresce l'esigenza di intervenire tempestivamente per sostenere i programmi di investimento promossi da imprese di grande dimensione appartenenti al settore turistico, anche in associa-

zione con PMI, attraverso specifici contratti di programma rivolti sia alla qualificazione delle infrastrutture specifiche, sia alla realizzazione di strutture connesse, ossia strutture, impianti o interventi attraverso i quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale, con ricadute significative anche in termini occupazionali (derivanti dal mantenimento dei livelli attuali e dall'incremento dei nuovi occupati).

L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibile, la forma e l'intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo IV del Regolamento Regionale n. 36 del 2009 (Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche), così come modificato dal Regolamento Regionale n. 4 del 20 febbraio 2012.

A tal fine viene proposto l'inserimento nel PPA della nuova Azione 6.1.15: Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo, allegata al presente provvedimento.

Nello specifico le integrazioni suindicate risultano pienamente coerenti con gli obiettivi e con la dotazione finanziaria della linea di intervento 6.1 "Interventi per la competitività delle imprese" del PO FESR Puglia 2007-2013, con i criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, nonché con l'attuale configurazione del Piano Pluriennale dell'Asse VI.

Alla luce di quanto su esposto, in considerazione della situazione di urgenza derivante dall'attuale evoluzione del contesto imprenditoriale ed occupazionale regionale, si propone alla Giunta Regionale di recepire nel PPA le modifiche proposte.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, di concerto con la Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e dal Responsabile dell'Asse VI;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione degli Assessori proponenti che qui si intende integralmente riportata;

- di integrare il PPA dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" approvato con DGR n. 750/2009 e s.m.i. con le schede di Azione allegate al presente provvedimento e di esso parte integrante riferite all'Azione 6.1.13 così ridenominata "Aiuti in forma di garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI attraverso la Controgaranzia ed il Tranched Cover" ed alle nuove Azioni 6.1.14 "Aiuti all'insediamento in aree produttive extraurbane" e 6.1.15 "Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo"
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

Azione 6.1.13: Aiuti in forma di garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI attraverso la Controgaranzia ed il Tranched Cover

L'azione agevola l'accesso al credito delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di garanzia e del Fondo Tranched Cover, ai sensi degli articoli 44 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e degli articoli 43 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione.

Il Fondo di Controgaranzia eroga controgaranzie delle garanzie erogate in favore di microimprese e di PMI da parte di consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi – Confidi.

Il Fondo Tranched Cover garantisce il rischio di prime perdite (classe *junior*) su classi segmentate di portafogli creditizi, costituiti da finanziamenti in favore di PMI. Lo strumento opera mediante la costituzione in pegno di un *cash collateral* depositato su un conto corrente aperto presso la banca (*originator*) che eroga finanziamenti a medio/lungo termine.

L'obiettivo perseguito è quello di sostenere lo sviluppo delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di mitigazione del rischio, in grado di liberare patrimonio di vigilanza e, quindi, di ampliare l'offerta di impieghi alle microimprese e alle PMI del territorio.

Inoltre, gli effetti attesi dell'azione comportano l'abbattimento del costo del credito per l'impresa finanziata e, per il Tranched Cover, contestuale riduzione significativa dei requisiti patrimoniali della Banca finanziatrice (*originator*).

Le agevolazioni concesse nel regime di garanzia dell'azione 6.1.13 sviluppano un'intensità di aiuti calcolata secondo il metodo nazionale autorizzato con Decisione n. 4505 del 06/07/2010 della Commissione Europea.

La programmazione dell'azione è ispirata al Principio dell' "Accesso aumentato al finanziamento":

- Riduzione delle particolari difficoltà che le PMI incontrano nell'accedere al finanziamento o a causa del rischio maggiore percepito in associazione all'investimento in certe attività correlate con la conoscenza (come lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e il trasferimento della tecnologia) o a causa della mancanza di garanzie sufficienti.
- > Creazione di migliori opportunità di lavoro sostenendo le PMI con la creazione di crescita e occupazione potenziale attraverso l'aumentata disponibilità del finanziamento del debito.
- 1) Dotazione finanziaria dell'azione: € 50.000.000,00, di cui € 40.000.000,00 per il Fondo di Controgaranzia ed € 10.000.000,00 per il Fondo Tranched Cover.

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Fondo di controgaranzia

Operazioni di controgaranzia delle garanzie erogate in favore di microimprese e di PMI da parte di banche e/o Confidi a fronte di finanziamenti per investimenti iniziali, per il consolidamento delle passività a breve e per l'attivo circolante.

Fondo Tranched Cover

Garanzia del rischio di prima perdita su classi segmentate di portafogli creditizi (classe *junior*) mediante la costituzione in pegno di un *cash collateral* presso la banca *originator*.

Il portafoglio di esposizioni creditizie deve essere costituito da un insieme di finanziamenti per attività di innovazione, per investimenti iniziali, per l'attivo circolante e per processi di capitalizzazione aziendale.

Gli investimenti iniziali fanno riferimento agli investimenti in attivi materiali e immateriali relativi alla costituzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente, mediante prodotti aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo.

Il consolidamento delle passività a breve termine fa riferimento ai processi di riequilibrio finanziario finalizzati all'estinzione di linee di credito a breve termine attraverso il ricorso all'indebitamento bancario a medio-lungo termine ed all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento stesso.

I finanziamenti per l'attivo circolante possono riguardare, al massimo per il 20%, spese per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti.

I finanziamenti per attività di innovazione (sviluppo tecnologico e acquisizione di licenze) riguardano la realizzazione di investimenti di imprese innovative operanti prioritariamente nei settori ICT, Energia e Ambiente, Biotecnologie e Farmaceutica (Life Sciences), Elettronica e Biomedicale, Edilizia sostenibile e Meccanica con riferimento allo sviluppo tecnologico ed all' acquisizione di licenze.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività

5) Soggetti beneficiari

L'operazione ricade nell'ambito dell'art. 44 del Regolamento 1083; il soggetto beneficiario è lo strumento di ingegneria finanziaria costituito nella forma del Fondo di garanzia e del Fondo Tranched Cover, presso la società in house Puglia Sviluppo S.p.A., cui sono delegate le attività di gestione dei Fondi.

5.1) Soggetto beneficiario finale

Microimprese, imprese di piccola e media dimensione, con unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

La copertura massima delle garanzie non può superare l'80% di ciascun finanziamento sottostante.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Gli aiuti sono concessi a norma del Regolamento regionale n. 7 del 27/04/11 e del Regolamento regionale n. 2 del 31/01/2012. Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.pugliasviluppo.eu.

Fondo di Controgaranzia: potranno essere controgarantite operazioni che garantiscono portafogli omogenei di crediti o operazioni che garantiscono singoli crediti.

I soggetti controgarantiti (Confidi) sono tenuti a retrocedere integralmente (relativamente alla quota controgarantita) ai beneficiari finali i benefici della controgaranzia. A tal fine non potranno addebitare al beneficiario finale una commissione superiore a quella ad essi applicata dalla società incaricata dalla gestione del Fondo di garanzia (Puglia Sviluppo).

La durata della controgaranzia è limitata alla durata dell'operazione sottostante e non potrà in ogni caso superare 15 anni.

L'importo massimo garantito è fissato ad € 2.500.000,00.

<u>Fondo Tranched Cover</u>: Il portafoglio di esposizioni creditizie viene suddiviso in due distinte classi: una tranche junior, esposta al rischio di prima perdita (first loss) del portafoglio e una tranche senior, con grado di subordinazione minore.

L'intervento del Fondo è attuato attraverso la costituzione in pegno di un cash collateral in favore dell'originator, per un importo pari alla parte garantita della tranche junior (80% del prestito concesso all'impresa).

L'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria avviene mediante la definizione di un Accordo di finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 44 del Regolamento CE n. 1083/2006, mediante il quale la Regione Puglia e Puglia Sviluppo stabiliscono:

- La strategia d'investimento e la programmazione;
- La sorveglianza dell'attuazione conformemente alle norme applicabili;
- Le modalità di recupero del credito in caso di escussione.

7) Requisiti di ammissibilità

Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

Fondo di Controgaranzia

- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo dei soggetti beneficiari finali in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano;
- Affidabilità dei soggetti proponenti sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento;
- Sostenibilità economico-finanziaria del piano degli investimenti (ad esclusione degli interventi che riguardano il consolidamento di passività a breve);
- Capacità di rimborso del debito sottostante;
- Indebitamento complessivo, in rapporto al patrimonio netto, al fatturato, ai flussi di autofinanziamento.

Si darà priorità alle operazioni di controgaranzia in favore di Confidi autorizzati a certificare il merito creditizio di beneficiari finali.

Fondo Tranched Cover

I° Fase – Formazione di un elenco (short list) di banche abilitate alla realizzazione del portafoglio creditizio:

- Esperienza nella gestione di operazioni di cartolarizzazione tradizionali e/o sintetiche.
- Struttura operativa di credit risk management.
- Procedure operative relative alla gestione del credito.
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo aziendale ai sensi del d.lgs. 231/01.

Il° Fase – Procedura ad inviti, tra gli operatori idonei ricompresi nella *short list*, finalizzata all'assegnazione delle risorse di cui al Fondo Tranched Cover:

- Valutazione delle condizioni economiche applicate ai finanziamenti in relazione a ciascuna classe di merito creditizio di cui allo specifico Avviso.

9) Spese ammissibili

I Fondi sono istituiti presso Puglia Sviluppo S.p.A., in regime di contabilità separata.

I Fondi possono garantire soltanto iniziative reputate economicamente efficienti e non possono fornire garanzie per imprese in difficoltà, ai sensi degli orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

L'eventuale quota residua dei contributi dei Fondi Strutturali dopo che le garanzie siano state onorate, deve essere riutilizzata per attività di sviluppo delle microimprese e delle piccole e medie imprese. I costi di gestione saranno rendicontati in base al regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, art. 43, comma 4.

Azione 6.1.14 AIUTI ALL'INSEDIAMENTO IN AREE PRODUTTIVE EXTRAURBANE

L'azione sostiene i progetti integrati di consorzi o reti di imprese finalizzati a favorire:

- il trasferimento delle unità produttive esistenti di piccole imprese dai centri urbani dei Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti ad aree destinate agli insediamenti produttivi;
- la nascita e l'insediamento di nuove piccole imprese in aree destinate agli insediamenti produttivi.

L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Regolamento Regionale 29 maggio 2012, n. 9 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI associate che intendono insediare unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane".

Per accedere alle agevolazioni i Consorzi dovranno presentare un progetto integrato che dovrà essere articolato in un unico intervento destinato all'acquisizione di servizi in favore delle imprese associate/consorziate ed alla realizzazione dei piani di investimento delle micro e piccole imprese aderenti, nell'ottica di efficientamento e coordinamento dell'offerta sul mercato, di miglioramento delle misure di sicurezza dei processi produttivi, nonché di promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti ed il recupero degli stessi, del risparmio e tutela dei corpi idrici, della riduzione di emissioni odorifere e sonore. Il progetto integrato è integrato dai programmi di investimento delle singole piccole imprese aderenti.

Dotazione finanziaria dell'azione: 10.000.000,00 €

1) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Progetti integrati di importo proposti da un consorzio o contratto di rete - costituito o da costituirsi - con un numero minimo di 10 imprese aderenti, di cui almeno il 60% già operative alla data della richiesta di agevolazione .

Complessivamente ogni progetto integrato non potrà beneficiare di aiuti superiori a 4 milioni di euro. I servizi che potranno essere acquisiti dal consorzio o rete di imprese dovranno essere individuati in base ai seguenti ambiti di intervento:

- a. ambiente;
- b. responsabilità sociale ed etica;
- c. innovazione dell'impresa.

Gli investimenti in "attivi materiali" ammissibili per gli investimenti delle piccole imprese possono riguardare:

- a. la realizzazione di nuove unità produttive per imprese in fase di start up;
- b. l'insediamento di unità produttive di imprese già esistenti.

2) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

3) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività

4) Soggetti beneficiari

Consorzi e Contratti di rete. Piccole imprese organizzate in forma di consorzio o di contratto di rete.

5) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

6) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

7) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte;
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano;
- Cantierabilità dell'iniziativa;
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda.

8) Spese ammissibili

- a) opere murarie e assimilate;
- b) infrastrutture specifiche aziendali;
- c) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni;
- d) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- e) servizi di consulenza nell'ambito di ambiente, responsabilità sociale ed etica, innovazione dell'impresa;
- f) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

Non sono ammissibili alle agevolazioni le spese per acquisto di immobili, terreni e fabbricati.

Azione 6.1.15: Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo.

L'azione sostiene i programmi di investimento promossi da imprese di grande dimensione, anche in associazione con PMI, attraverso i contratti di programma turismo al fine di migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici, mediante la realizzazione di strutture connesse. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibile, la forma e l'intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo IV del Regolamento Regionale n. 36 del 2009 (Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche), così come modificato dal Regolamento Regionale n. 4 del 20 febbraio 2012.

Nell'ambito di tali programmi di investimento è inclusa la realizzazione di:

- nuove strutture turistico alberghiere, anche attraverso il recupero funzionale di immobili da destinare ad attività turistico – alberghiere, nonché l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di strutture turistico alberghiere esistenti al fine dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione;
- strutture connesse, ossia strutture, impianti o interventi attraverso i quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale con l'obiettivo di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici e che siano funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale (o in caso di Consorzio ad una pluralità di strutture ricettive);
- limitatamente alle sole PMI, l'acquisizione di servizi di consulenza riguardanti gli ambiti di intervento "ambiente", "responsabilità sociale ed etica" e "miglioramento competitivo del sistema turistico".

Programmi di investimento che non prevedono la realizzazione di strutture connesse non sono ammissibili.

L'azione sarà attivata attraverso specifico Avviso che sarà pubblicato sul BURP.

1. Dotazione finanziaria dell'azione: € 50.000.000,00

2. Elenco descrizione dei singoli interventi – attività

Programmi investimento da realizzarsi attraverso Contratti di Programma Turismo di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 10 milioni e 50 milioni riguardanti iniziative imprenditoriali promosse da grandi imprese, anche in associazione con PMI, finalizzate alla realizzazione di organici e integrati complessi di investimenti in attivi materiali ed immateriali finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici, mediante la realizzazione di strutture connesse.

Gli investimenti ammissibili possono riguardare:

- a. la realizzazione di nuove strutture turistico alberghiere
- b. l'ampliamento di strutture turistico alberghiere esistenti
- c. ammodernamento di strutture turistico alberghiere esistenti
- d. ristrutturazione di strutture turistico alberghiere esistenti

- e. realizzazione di strutture connesse così come definite dall'art. 11, lettera k) del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m.e i.
- f. limitatamente alle PMI, l'acquisizione di servizi di consulenza riguardanti gli ambiti di intervento "ambiente", "responsabilità sociale ed etica" e "miglioramento competitivo del sistema turistico"

I progetti che prevedono anche la realizzazione degli investimenti in attivi materiali in diverse unità produttive devono prevedere anche la realizzazione di un unico marchio distintivo, un unico piano integrato di promozione e commercializzazione e un modello di gestione integrata delle attività turistiche.

3. Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Competitività

5. Soggetti beneficiari

Grandi imprese in forma singola o associate a PMI

6. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

7. Requisiti di ammissibilità

Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria

Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato

8. Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico – finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Cantierabilità dell'iniziativa
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda
- Capacità di integrazione con il tessuto economico e produttivo del territorio
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali
- Caratteristiche e tempi di realizzazione del piano di investimento

Criteri di selezione VAS

- Promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, del risparmio e della tutela dei corpi idrici, dell'introduzione delle BAT di settore che limitino il consumo e l'inquinamento del suolo
- Adesione a sistemi di gestione ambientale registrazione EMAS e/o certificazioni ambientale di prodotto (es. Ecolabel) e a un "regolamento etico per le imprese"
- Riduzione di emissioni di CO2, di sostanze acidificanti e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.

9. Spese ammissibili

- acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali
- opere murarie e assimilate
- infrastrutture specifiche aziendali, ivi compresi impianti per il risparmio energetico ed idrico
- acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie e arredi (incluse anche le spese relative a corredi, stoviglie e posateria purché iscritte nel libro dei cespiti ammortizzabili), nuovi di fabbrica
- acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa
- trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa
- limitatamente alle PMI, spese di studio e progettazione ingegneristica e di direzione lavori nei limiti del 5% dell'investimento
- spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle autorità pubbliche.

Limitatamente alle PMI, sono inoltre ammissibili le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti; tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento, fermo restando che la relativa intensità di aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti "contratti chiavi in mano".

Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1578

Finanziamento Centri Interculturali - Annualità 2012-2013 - Approvazione schema protocollo di intesa con i Comuni interessati.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta Regionale Del. G.R. n 1581 del 9 settembre 2008 è stata destinata la somma complessiva di Euro 280.000,00 quale quota dello stanziamento ricevuto dal Ministero per la Solidarietà Sociale a valere sul Fondo Nazionale per l'Immigrazione 2007, per la realizzazione di un Progetto per la realizzazione e il consolidamento dei Centri interculturali già avviati per effetto del progetto approvato dalla Giunta Regionale con Del. G. R. n. 2049/2004;
- Per effetto di tali disposizioni sono stati co-finanziati 4 centri interculturali presso i Comuni di Altamura, Bari, Foggia e Lecce, individuati sulla base di una serie di criteri, quali la portata del fenomeno migratorio sui rispettivi territori, la opportunità di non disperdere le risorse e le potenzialità esistenti, la valorizzazione e la ottimizzazione di esperienze già autonomamente intraprese, i rapporti di collaborazione avviati con la Amministrazione regionale nell'ambito delle consultazioni svoltesi, presso le Prefetture, in seno ai Consigli territoriali per l'immigrazione;
- il Centro interculturale per gli immigrati è un luogo di animazione territoriale, di aggregazione multietnica e di scambio interculturale che assume rilievo come punto di riferimento per l'aggregazione delle persone immigrate e dei loro familiari e, come tale, si propone come veicolo efficace per informazioni, attività di orientamento e servizi di accompagnamento rispetto alla corretta fruizione dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione e del lavoro;

Considerato che:

- con deliberazione n. 2638 del 15/11/2010 di approvazione delle Linee di Indirizzo per l'anno 2010 al Servizio Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma - Interventi in favore degli Immigrati e con la successiva deliberazione n 2827 del 15/12/2010 che ha provveduto alla rettifica di mero errore materiale, la Giunta Regionale ha stabilito di destinare euro 148.045,00 al concorso al finanziamento di tre (Bari, Foggia e Lecce) dei Centri Interculturali già finanziati per l'allestimento e l'avvio a valere sul Piano di interventi per gli Immigrati 2007 e 2008;

Accertato che:

- I Comuni di Bari, Foggia e Lecce hanno concluso le attività ed hanno inviato all'Ufficio Immigrazione le relazioni finali e le relative rendicontazioni;
- L'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione ha rilevato che le attività sono state svolte regolarmente in conformità con quanto previsto dai progetti iniziali e dal protocollo d'intesa;
- I comuni di Bari, Foggia e Lecce hanno espresso la propria volontà a proseguire con l'erogazione di tale servizio;
- il Comune di Altamura ha avviato i lavori soltanto a Giugno 2011 e, pertanto, non ha ancora terminato le attività previste dal Protocollo d'intesa siglato con la Regione Puglia in data 18/03/2009.

Valutato che:

- Il co-finanziamento regionale i Centri Interculturali ha consentito l'attivazione di importanti iniziative per promuovere un nuovo sistema di cittadinanza basato sul reciproco riconoscimento di culture, tradizioni e comunità mediante iniziative didattiche, culturali e di documentazione;
- È opportuno estendere la presenza dei centri interculturali in tutte le province pugliesi e di rafforzarne la rete, sostenendo le iniziative degli enti locali e del privato sociale oltre a quelli già finanziati con fondi regionali, sostenendo cioè la diffusione del modello della società interculturale con il consolidamento dei processi di governance a livello locale mediante il miglioramento delle azioni di coordinamento fra la Regione, il

sistema degli Enti locali e le associazioni della società civile per la condivisione di programmi di iniziative sull'intercultura.

Con il presente provvedimento si propone di destinare allo sviluppo dei Centri Interculturali la somma complessiva di euro 355.000,00 a valere sulle risorse di cui al cap. 941040 - UPB 2.7.1., E.F. 2012 di cui:

euro 160.000,00 destinata al rinnovo del co-finanziamento dei costi di gestione dei centri che presentino progetti esecutivi, per l'annualità 2012-2013 nella misura percentuale già accordata nelle precedenti annualità e pertanto di ripartire i finanziamenti ai comuni come di seguito riportato:

Comune di Bari euro 75.000,00

Comune di Foggia euro 38.000,00

Comune di Lecce euro 47.000,00

euro 43.000,00 Al Comune di Altamura che saranno erogati in seguito alla presentazione della relazioni finali e la relativa rendicontazione

euro 150.000,00 da destinare ai Comuni di Brindisi, Taranto e alla Provincia BAT per l'attivazione di nuovi Centri Interculturali

- il riparto delle risorse disponibili tiene conto della differenziazione dei risultati conseguiti, la popolazione residente in ciascun Comune, la stima del bacino di utenza potenziale espressa in termini di popolazione immigrata regolarmente residente;
- il finanziamento regionale per ciascun Comune costituisce una partecipazione al costo complessivo per la realizzazione del progetto che non può superare il 70%, per cui il Comune assicura la copertura della restante quota di spesa, non inferiore al 30% con risorse a carico del proprio bilancio, anche a valere sulle risorse del rispettivo Piano Sociale di Zona, ed assume la titolarità della spesa e la responsabilità della gestione del Centro interculturale.

Con il presente provvedimento si propone di approvare, altresì, lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Puglia e i Comuni destinatari delle risorse, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A), finalizzato a proseguire e a potenziare, ovvero ad avviare le attività dei Centri Interculturali.

Tale intervento costituisce stralcio della programmazione regionale per l'accoglienza e l'inclusione degli immigrati, che la Regione è impegnata ad attuare con uno specifico Piano regionale per l'immigrazione, così come previsto dalla 1.r. n. 32/2009.

I progetti e gli interventi previsti saranno avviati con i necessari provvedimenti di impegno, nonché con la definizione dei necessari accordi con i beneficiari, da definire entro il corrente esercizio finanziario.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di Euro 355.000,00 a carico del Bilancio Regionale, a valere sul Cap. 941040 - U.P.B 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2012.

All'impegno delle suddette risorse provvederà con proprio provvedimento la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale entro il corrente Esercizio Finanziario

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) d) e k), della 1.r. 7/1997 e s.m.i.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore relatore;

vista la sottoscrizione posta in calce dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

 di fare propria la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di riconoscerne il carattere di urgenza;
- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e i Comuni destinatari delle risorse per la prosecuzione del Progetto per i Centri Interculturali allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati;
- di autorizzare alla firma ed apportare le modifiche che dovessero rendersi necessarie all'atto della stipula del citato Protocollo di Intesa l'Assessore proponente;
- di approvare lo stanziamento di Euro 355.000,00 per la spesa prevista per la realizzazione delle iniziative oggetto del presente provvedimento, a

- valere sulle disponibilità finanziarie del Cap. 941040 UPB 2.7.1 Bilancio di Previsione 2012 a stralcio rispetto alla approvazione del Piano Regionale per l'immigrazione in attuazione della l.r. n. 32/2009;
- di disporre che con determinazioni della dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, si provvederà allo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi e contabili connessi alla realizzazione iniziativa e delle attività descritte in narrativa;
- di disporre che di tale provvedimento venga data comunicazione al Consiglio Regionale entro 10 giorni dall'adozione, ai sensi del comma 2 art. 42 della 1.r.28/2011;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale Ufficio Immigrazione

Allegato A

Schema di Protocollo d	l'intesa	tra l	a R	egione	Pugl	ia
	e il					
Comune di						

L'anno 2012, il giorno del mese di
Tra
- la Regione Puglia, di seguito indicata per brevità come "Regione", con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro33 (C.F. 80017210727), rappresentata dall'Assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma - Coordinamento delle politiche per l'attuazione del programma, Politiche giovanili e innovazione, Cittadinanza attiva e politiche di inclusione dei migranti ecc., dott. Nicola Fratoianni, che interviene in rappresentanza della Giunta Regionale per effetto della Del. G.R. ndel;
e
- il Comune di, di seguito indicato per brevità come "Comune", rappresentato da
Tutto ciò premesso e considerato, SI CONVIENE QUANTO SEGUE
Art. 1 1. Le premesse e gli allegati sono parte integrante della presente intesa.
Art. 2 (Oggetto) 1. Il Comune di si impegna a proseguire e a potenziare sul proprio territorio le attività del Centro Interculturale.
Art. 3

Art. 3 (Impegni del Comune)

- 1. Il Comune, quale soggetto attuatore del progetto, opera in piena autonomia, assumendo la completa titolarità della gestione dello stesso, in forma diretta scegliendo la gestione in economia, ovvero mediante affidamento a terzi, e della spesa, fatte salve le attività svolte in collaborazione con altre istituzioni pubbliche, quali ad esempio il distretto sociosanitario della ASL di riferimento, l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per il tramite del Centro Risorse Interculturali di Territorio (CRIT).
- 2. Con la sottoscrizione del presente protocollo di intesa il Comune si impegna a finanziare il Centro Interculturale in misura non inferiore al 30% del costo complessivo del progetto, secondo quanto sarà autonomamente determinato dal Comune stesso, ferma restando la quota di cofinanziamento regionale.
- 3. Il Comune si impegna ad assicurare la maggiore sinergia possibile con le altre progettualità attivate nell'ambito del Piano Sociale di Zona per l'integrazione socioculturale degli immigrati, anche in termini di risorse finanziarie da apportare al finanziamento del progetto oggetto del presente protocollo di intesa.
- 4. Il Comune, ai fini della scelta della modalità di gestione del Centro Interculturale individua criteri per la selezione delle proposte progettuali dei soggetti terzi tali da valorizzare le organizzazioni del terzo settore più radicate, con esperienza consolidata nella medesima area immigrazione, e capaci di valorizzare le esperienze già realizzate nella gestione di centri interculturali e sportelli per gli immigrati.

- 5. Entro 30 gg dalla firma del presente protocollo se sceglie la modalità della gestione diretta, entro 60 gg se procede ad affidamento a terzi, il Comune procede con l'invio all'Ufficio immigrazione di un progetto esecutivo comprendente:
 - il dettaglio delle attività previste;
 - la tempistica per la realizzazione;
 - i risultati attesi espressi in forma numerica (ad esempio, nº di contatti, nº di corsi/eventi/attività organizzate);
 - il dettaglio dei costi previsti
- e di contestuale dichiarazione di avvio attività. Il mancato invio del progetto esecutivo e della comunicazione di avvio delle attività dovrà essere inteso come rinuncia al finanziamento e all'attuazione del progetto, con conseguente revoca del contributo regionale concesso;
- 6. Il Comune designa un proprio rappresentante quale referente dell'Amministrazione incaricato di seguire e monitorare l'attuazione operativa e finanziaria delle attività previste dal Progetto, al fine di riferire periodicamente alla Regione in ordine allo stato di attuazione degli adempimenti oggetto del presente protocollo di intesa.
- 7. Il Comune si impegna a compilare la scheda accessi allegata per ciascun utente/servizio erogato e a comunicarne i dati aggregati, nel rispetto della privacy degli utenti, alla Regione nella relazione finale. I dati devono essere continuamente aggiornati ed accessibili in qualsiasi momento la Regione dovesse richiederli.
- 8. Il Comune si impegna a trasmettere con cadenza almeno trimestrale e, in ogni caso, su richiesta dell'Ufficio Immigrazione della Regione, i dati statistici aggregati relativi agli accessi registrati e alle prestazioni erogate presso il Centro interculturale.

Art. 4 (Impegni della Regione)

- 1. La Regione promuove e partecipa alla realizzazione del Centro del Comune di ______con un contributo finanziario straordinario di € ______ che incide in misura non superiore al 70% della spesa complessiva prevista dal progetto stesso, così come sarà dichiarata dal Comune nel progetto esecutivo.
- 2. La Regione promuove la maggiore sinergia con le altre azioni promosse a livello regionale per l'integrazione socioculturale degli immigrati, e in particolare i progetti di scuole, biblioteche, associazioni culturali, ecc., con i corsi di lingua italiana, la cui realizzazione è affidata all'Ufficio Scolastico Regionale (USR), e con gli interventi per la mediazione interculturale nei servizi di front office della rete sociosanitaria territoriale.
- 3. La Regione assicura il supporto tecnico per la elaborazione del progetto esecutivo (di cui si riserva di richiedere eventuale modifiche, fatto salvo il principio del silenzio-assenso), l'organizzazione di iniziative dedicate alla promozione dei progetti comunali e allo scambio delle buone pratiche, anche con esperienze realizzate fuori dal contesto regionale e le azioni monitoraggio fisico e finanziario, da realizzare con cadenza semestrale.
- 4. La Regione si impegna ad attivare ogni ulteriore opportunità di finanziamento dei Centri Interculturali al fine di dare continuità ai servizi attivati nel Comune di _____ per le annualità successive a quella oggetto del presente protocollo di intesa, a valere su finanziamenti comunitari, nazionali e regionali eventualmente disponibili o finalizzati a questi obiettivi.

Art. 5

(Spese ammissibili e rendicontazione)

- 1. Il contributo regionale è riconosciuto per tutti gli interventi connessi al potenziamento del Centro Interculturale già costituiti, ovvero alla riformulazione dello stesso Centro.
- 2. Sono considerate spese ammissibili oggetto di rendicontazione dettagliata, esclusivamente le seguenti macrotipologie di spesa:
- lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento della sede destinata ad ospitare il Centro interculturale per un massimo del 20% del costo totale del Progetto;
- acquisto e/o noleggio di mobili e attrezzature per l'allestimento della sede;

- acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature multimediali (libri, dvd, cd, pubblicazioni, etc.)
- acquisto e/o noleggio di apparecchiature informatiche (hardware e software) e di macchine tecnologicamente complesse (fotocopiatrici, fax, stampanti, proiettori, ecc.);
- impiego di mediatori interculturali e linguistici, di tecnici dell'accoglienza e dell'orientamento, assistenti sociali, educatori, altri operatori sociali;
- acquisizione di competenze specialistiche per l'erogazione di consulenze settoriali (es: consulenze legali, previdenziali e pensionistiche, ecc.);
- iniziative e specifiche attività culturali, sociali, formative;
- spese generali (incluse le utenze ed eventuali spese di locazione) e di coordinamento, per un massimo del 10% del costo totale del Progetto.
- 3. Il comune di impegna a privilegiare l'utilizzo di mobili, attrezzatura e materiali già acquistati nelle annualità precedenti grazie ai fondi erogati dalla Regione.
- 4. Nella scelta fra l'acquisto e il noleggio, il Comune è tenuto a procedere in base a criteri di economicità da giustificare alla Regione in sede di rendicontazione.
- 5. Le spese sostenute per la realizzazione del Progetto, con riferimento sia al contributo regionale che al cofinanziamento a valere sulle risorse proprie del Comune, sono oggetto di rendicontazione dettagliata, secondo le schede di rendicontazione che saranno predisposte e divulgate dall'Ufficio Immigrazione dell'Assessorato alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, con una cadenza semestrale.
- 6. La mancata presentazione della rendicontazione semestrale entro il 30.mo giorno dalla scadenza di ciascun semestre di attuazione del Progetto (che decorre dalla data di trasmissione della dichiarazione di avvio attività di cui all'art. 3 comma 5 del presente Protocollo, la Regione si riserva di procedere allo svolgimento di verifiche ispettive volte a determinare lo stato reale di attuazione del progetto e di utilizzo delle risorse assegnate, preliminare alla adozione di provvedimenti sanzionatori per il ritardo riscontrato, quali:
 - diffida ad adempiere entro il termine massimo di 30 gg;
 - riduzione del finanziamento di quota parte o di tutto il finanziamento non utilizzato al termine del primo semestre;
 - revoca dell'intero finanziamento regionale concesso, in presenza di gravi difformità rispetto a quanto previsto nel presente protocollo di intesa.

Art. 6

(Modalità di erogazione del finanziamento)

- 1. L'erogazione del contributo regionale, disposta con determina della dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale della Regione, è prevista secondo le sequenti modalità:
- acconto del 50% del contributo complessivo spettante ad avvenuta approvazione del progetto esecutivo, a seguito della sottoscrizione del presente protocollo di intesa;
- saldo del restante 50% del contributo complessivo spettante ad avvenuta presentazione da parte del Comune della relazione e rendicontazione per il primo semestre di attuazione del Progetto, e previo riscontro di regolarità amministrativo-contabile da parte della Regione.
- 2. A tal fine il Comune si impegna a:
- presentare all'Ufficio Immigrazione del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale la relazione intermedia sull'attività realizzata entro i primi sei mesi, con rendicontazione dettagliata, conforme allo schema di rendicontazione che sarà predisposto e diffuso dall'Ufficio Immigrazione;
- presentare all'Ufficio Immigrazione del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale la relazione finale sull'attività realizzata nel secondo semestre di attuazione del progetto, con rendicontazione dettagliata, evidenziando i risultati intermedi e finali conseguiti così come intesi innanzi;
- utilizzare gli arredi e/o le macchine e le attrezzature acquistate con il finanziamento di che trattasi, con vincolo di destinazione d'uso per l'attività prevista dal Progetto, per l'intero triennio successivo al termine del periodo di attuazione del Progetto stesso.

- 3. La Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale si riserva di disporre, con successiva e separata determinazione, la riduzione e/o la revoca del contributo, laddove si verifichino i seguenti casi:
- a. qualora non siano trasmessi il progetto esecutivo e la dichiarazione di avvio attività entro i termini previsti;
- b. quando le iniziative previste dal progetto non siano state realizzate o siano state realizzate in parte senza giustificato motivo;
- c. quando non sia stato presentato alla Regione il rendiconto circa l'utilizzo delle somme erogate entro i termini di cui al presente protocollo di intesa;
- d. quando il contributo concesso risulti superiore all'effettiva spesa sostenuta e documentata dall'interessato o non venga attestata la copertura del restante 30% con spese, servizi e prestazioni sostenute dal Comune titolare;
- e. quando l'iniziativa non sia stata attuata in conformità a quanto previsto dal progetto approvato;
- f. quando non dovesse essere adempiuta ogni altra specifica richiesta anche documentale da parte della Regione.

Art. 7

(Effetti e durata dell'intesa)

1. Il presente protocollo di intesa produce effetti per la durata di n. 12 mesi dalla sottoscrizione, salvo espressa e motivata proroga.

Art. 8

Il presente protocollo di intesa, redatto in duplice originale si compone di n. 5 facciate compresa la copertina.

compresa la copertina.
Bari,
Per la Regione Puglia
Per il Comune di

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1579

Istituzione nuovo SIC "Valloni di Spinazzola" IT9150041 ai sensi della DIRETTIVA HABITAT CEE 92/43.

L'Assessore alla Qualità del Territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

VISTO

- la Direttiva 92/43/CEE (c.d. Direttiva "Habitat") stabilisce, all'art. 4, che "in base ai criteri di cui all'allegato III (fase 1) e alle informazioni scientifiche pertinenti, ogni Stato membro propone un elenco di siti, indicante quali tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e quali specie locali di cui all'allegato II si riscontrano in detti siti.";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2305 del 30 maggio 1995, la Regione Puglia ha accettato l'incarico del Ministero dell'Ambiente, a seguito di analogo incarico affidato dalla Commissione U.E. allo stesso Ministero, di realizzare sul territorio regionale il censimento dei Siti di Importanza Comunitaria e dei biotopi d'importanza regionale o locale. Il censimento è stato affidato, mediante apposito contratto repertoriato al n. 3932 del 19 giugno 1995 e registrato a Bari in data 26 giugno 1995 al n. 7593 - Atti privati, ai referenti scientifici segnalati dalla Società Botanica Italiana, dall'Unione Zoologica Italiana e dalla Società Italiana di Ecologia, nonché a collaboratori scientifici da essi stessi individuati.
- la deliberazione n. 3310 del 23 luglio 1996, la Giunta regionale ha preso atto del lavoro di censimento degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie e delle specie selvatiche animali e vegetali, dei relativi Siti d'Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali, trasmettendo al Ministero dell'Ambiente-Servizio Conservazione della Natura le schede identificative dei pSIC e delle ZPS, nonché le delimi-

- tazioni cartografiche in scala 1:100.000. Tale scala è stata richiesta dall'Unione Europea nel contratto stipulato con il Ministero dell'Ambiente e da quest'ultimo alle Regioni in sede di sottoscrizione delle singole lettere contratto. Dalla trasmissione degli elenchi alla Commissione UE da parte degli Stati membri, l'applicazione della Direttiva 92/43/CEE è divenuta obbligatoria e con essa anche le correlate procedure di valutazione d'incidenza (art. 6 Dir. 92/43/CEE). I pSIC e le ZPS dovranno essere definitivamente approvati dalla Commissione U.E. entro il 2006 e determineranno la creazione di una rete di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) denominata "Natura 2000", destinata a garantire uno stato di conservazione favorevole degli habitat naturali e delle specie prioritari e di interesse comunitario.
- la Direttiva 92/43/CEE è stata recepita con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" e s.m.i., ha reso ulteriormente pubblico l'elenco dei pSIC e delle ZPS, individuati e designate ai sensi delle citate Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- la nota prot. n. 14 del 14.12.2011 della SHI (Societas Herpetologica Italica) acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con il n. 10724 del 20.12.2011 con la quale si segnala la presenza di un'area ad elevato interesse conservazionistico per rettili ed anfibi situata nel Comune di Spinazzola, e si invita la Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, autorità competente per la gestione ed il controllo di Rete Natura 2000, a valutare l'istituzione di un nuovo Sito di Interesse Comunitario per la conservazione di importanti popolazioni di anfibi e rettili;
- l'area oggetto della segnalazione rappresenta l'unica stazione nota di presenza in Puglia della Salamandrina terdigitata, specie inserita in Allegato II della Direttiva 92/43 HABITAT ovvero "specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione";

- l'area ospita, inoltre, una consistente popolazione di *Rana italica*, oltre ad alcune specie inserite nell'allegato IV della Direttiva 92/43 HABITAT come *Elaphe longissima*, *Lacerta viridis*, *Rana lessone*, *Coluber viridiflavus*;
- l'area ospita, inoltre, l'habitat della Direttiva 92/43 "Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile" cod. 91M0;

RITENUTO

- di dover prendere atto della segnalazione e della richiesta di istituzione del Sito di Interesse Comunitario "Valloni di Spinazzola" da parte della Societas Herpetologica Italica;
- di approvare la relazione di istituzione del Sito di Interesse Comunitario "Valloni di Spinazzola" cod. IT9150041 allegata alla presente (allegato 1);
- di approvare il formulario standard per i siti Rete Natura 2000 del istituendo Sito di Interesse Comunitario, allegato alla presente (allegato 2);
- di rendere disponibile il perimetro della istituendo Sito di Interesse Comunitario cod. IT9150041 sul sito istituzionale dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità in formato shape file;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

tutto ciò premesso, ritenuto e considerato;

letta la relazione del Dirigente dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità;

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta

dell'Assessore L'Assessore alla Qualità del territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, prof.ssa Angela Barbanente;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, ing. Francesca Pace;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare l'istituzione del Sito di Interesse Comunitario "Valloni di Spinazzola" cod. IT9150041;
- di aggiornare, conseguentemente, l'elenco generale dei Siti di Interesse Comunitario classificati in Puglia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE HABITAT;
- di incaricare l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Protezione della Natura per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare sul sito web dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità il perimetro in formato shape file del SIC cod. IT9150041 "Valloni di Spinazzola";
- di incaricare l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della trasmissione del presente provvedimento alla Provincia di Barletta-Andria-Trani e al Comune di Spinazzola per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

OGGETTO: Istituzione nuovo SIC "Valloni di Spinazzola" IT9150041 ai sensi della DIRETTIVA HABITAT CEE 92/43







PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL SIC "VALLONI DI SPINAZZOLA"



a cura di

WWF Italia S.H.I. Societas Herpetologica Italica

Descrizione dell'area e lineamenti vegetazionali

L'area proposta per l'istituzione di un Sito di Interesse Comunitario è posizionata nelle Murge nordoccidentali ad ovest del Comune di Spinazzola, ed include tutto il Vallone dell'Ulmeta fino al recapito nel Canale del Locone; inoltre, comprende le seguenti vallecole: Valle dei Buffoni, Valle Cristovecchio, Boschetto Santa Maria, Verruca, Madonna del Bosco, Mare di Mantoia. (HA 5.493.00)

I boschi dei valloni presenti nel territorio oggetto della proposta di Sito di Interesse Comunitario, rientrano nell'alleanza del *Quercion frainetto* che comprende i querceti dell'Italia meridionale (PIGNATTI S., 1998)¹.

È un tipo di vegetazione dalle esigenze idriche piuttosto elevate tanto è vero che di solito i terreni su cui vegetano questi popolamenti poggiano su rocce arenacee o argillose, legate alle argille scagliose, ben provviste di acqua anche durante i mesi estivi. Sono boschi caratterizzati dalle produzioni elevate.

L'areale di questa alleanza coincide con quello del farnetto e quindi nell'Italia centro meridionale costituisce un areale secondario rispetto a quello principale che ha il suo centro nei Balcani.

Nella vegetazione balcanica essa è ben provvista di specie caratteristiche, tra le quali *Lathyrus laxiflorus* (Desf.) O: Kuntze e *Trifolium pignantii,* che in Italia mancano; altre specie (*Potentilla micrantha* Ramond , *Lachnis coronaria, Silene viridiflora* L.) sono presenti anche da noi, ma non sembrano particolarmente legate a questa vegetazione.

Invece, il *Carpinus orientalis*, che nell'area balcanica si associa per lo più a *Ostrya carpinifolia* Scop., nell'Italia centromeridionale è abbastanza chiaramente legato ai boschi di cerro e di farnetto. Quindi, il *Quercion frainetto* in Italia è ben rappresentato, ma floristicamente impoverito rispetto alla corrispondente vegetazione dei Balcani (PIGNATTI E. e S., 1987)².

Nell'ambito di questa alleanza, i querceti di cerro dell'Italia meridionale vengono fatti rientrare nell'associazione *Physospermo verticillati – Quercetum cerridis* A_{ITA} *et al.* (1977)³. I boschi appartenenti a questa associazione formano boschi d'alto fusto nei quali le specie di quercia possono raggiungere fino a 4-5 secoli di età e dimensioni gigantesche (come capita di riscontrare al bosco Santissima e Giro di Nibbio).

Si sviluppa in Basilicata nella fascia delle colline arenacee e marnoso-arenacee, generalmente argillose e ben provviste di calcare, per lo più di epoca miocenica ed oligocenica.

Si tratta di un modellamento in generale dolce e la cerreta si inserisce senza interruzione dal fondovalle dei corsi d'acqua a carattere torrentizio fino alla sommità dei sistemi collinari. Il ruolo di questa cerreta è ancora discusso: Gentile (1969) pone l'accento sulle affinità con l'Aquifolium – fagetum e suppone che la cerreta possa evolvere verso una faggeta termofila, invece per AITA et al. lo considerano come climax per la parte calcarea della Basilicata.

La principale specie guida è un'ombrellifera *Physospermum verticillatum*, specie mediterraneo - montana, alla quale si aggiunge *Hepaptera angustifolia*.

Sono frequenti le specie del *Quercion pubescentis*, mentre relativamente scarsa è la presenza di specie del *Quercion frainetto*.

I migliori esempi della vegetazione appena descritta si osservano nei valloni Santissima, Giro del Nibbio Ciotola e in parte del vallone Turcitano. Le utilizzazioni in queste zone non sono effettuate dalla prima metà degli anni '40 e grazie a ciò e alle condizioni stazionali particolarmente favorevoli questi boschi assumono un aspetto maestoso e sono meritevoli di una tutela integrale.

² Pignatti E. e S. (1987), Le cenosi a cerro e farnetto della Penisola e della Sicilia. Not. Fitosoc., 23: 107-124.

¹ Pignatti S. (1998), I boschi d'Italia. Sinecologia e biodiversità. UTET.

³ AITA L, CORBETTA F., ORSINO F. (1977), Osservazioni fitosociologiche sulla vegetazione forestale dell'appennino lucano centro settentrionale. 1. Le cerrete. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 53: 97-129..

In detta area, sono state rinvenute specie la cui protezione è considerata prioritaria dalla Comunità Europea ai sensi delle Direttiva habitat 92/43, tra cui l'unica popolazione di *Salamandrina terdigitata* nota per la Puglia Liuzzi *et al.* (2011)⁴ (fig. 1)

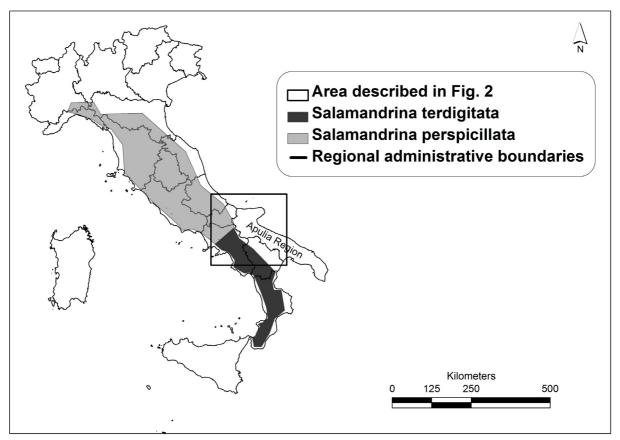


Fig. 2 Areale noto per le due specie di Salamadrina in Italia

La specie è stata riscontrata in un torrente perenne all'interno di una stretta valle caratterizzata da una perticaia di Cerro (*Quercus cerris* L.) posta a circa 400 m .s.l.m.

Il ritrovamento di questa specie e di numerose popolazioni di *Rana italica*, conferisce a questo sito un'importantissima rilevanza erpetologica, anche in considerazione che per le specie citate, rappresenta anche il limite dell'areale.

⁴ Liuzzi C., Mastropasqua F., Salvi D. (2011), New distribution and genetic data extend the ranges of the spectacled salamanders, genus Salamandrina, in the abulia Region (South Italy) In Acta Herpetologica 6 (2): 315-321, 2011..



Fig. 3 Salamandrina terdigitata

Il sito presenta inoltre popolazioni di altre specie di interesse conservazionistico (Tab. 1)

Specie	Allegato Dir. Habitat	Note
Cerambyx cerdo	II e IV	
Cordulegaster trinacriae	II e IV	 Primo sito noto per la Puglia Confine sudorientale dell'areale di distribuzione
Callimorpha quadripunctaria	II*	Dato inedito
Rana italica	IV	Dato pubblicato: Liuzzi & Scillitani (2010)
Rana dalmatina	IV	Dato bibliografico, da verificare
Salamandrina terdigitata	II e IV	Primo sito noto per la Puglia
Lacerta viridis	IV	•
Podarcis sicula	IV	•
Hystrix cristata	IV	•

Specie	Allegato Dir. Habitat	Note
Canis lupus	II* e IV	Corridoio ecologico
		•
Specie	Allegato Dir. Uccelli	•
Pernis apivorus	I	Nidificante probabile
		•
		•

Tab. 1 – Specie di interesse comunitario presenti nell'area proposta per l'istituzione del SIC

e ospita anche specie ornitiche, assai rare o addirittura assenti dal restante territorio regionale (ad eccezione del Gargano e del Subappennino Dauno) quali: il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), l'Allocco (*Strix aluco*), il Picchio muratore (*Sitta europaea*), il Pecchaiolo (*Pernis apivorus*) ecc.



Fig. 4 Cerreta e corso d'acqua in periodo estivo



Fig. 5 presenza di tronchi marcescenti, habitat idoneo per Piciformi ed organisimi saproxilici



Fig. 6 Habitat riproduttivo di Salamandrina terdigitata, Rana italica e Cordulegaster trinacriae

Tra i mammiferi, spicca la presenza del Toporagno acquatico di Miller (*Neomys anomalus*), ma sono state osservate anche tracce di Istrice (*Hystrix cristata*), Tasso (*Meles meles*), Faina (*Martes foina*), e soprattutto del Lupo (*Canis lupus*).

I Valloni rappresentano dei veri e propri corridoi ecologici tra la Puglia e la confinante Basilicata. L'area, inoltre, appare di rilevante valore per il parco Regionale "Valle dell'Ofanto" essendo ubicata alle sorgenti del torrente Locone il cui corso è inserito in parte nell'area parco.



Fig. 7 Rana italica



Fig. 8 girini di Rana italica

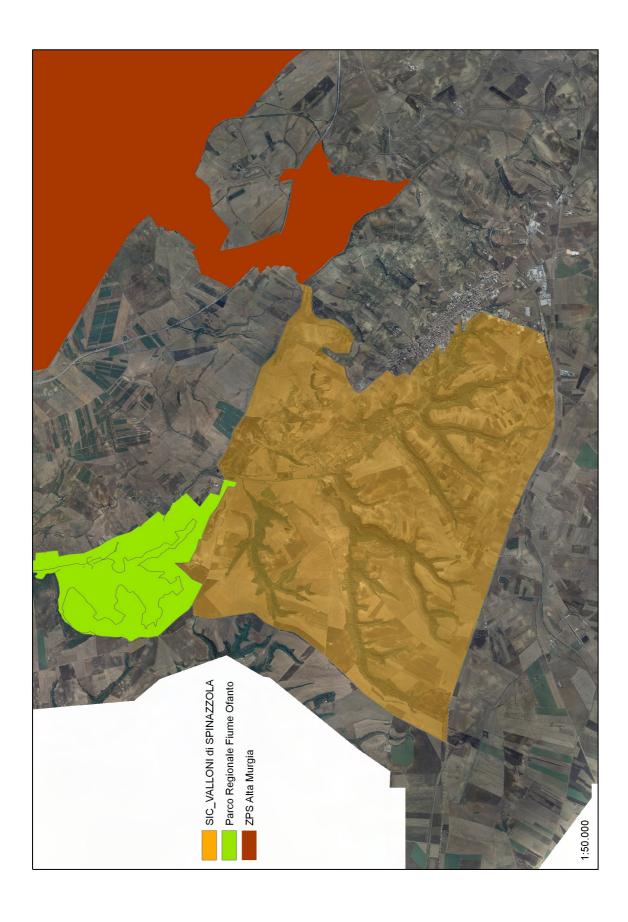


Fig. 9 Cordulegaster trinacriae

Alla luce di quanto esposto, si propone di inserire detta area all'interno del sistema Rete Natura 2000 della regione Puglia essendo presenti tutte le condizioni previste dall'articolo 3 comma 1 della Direttiva 92/43. La conservazione e corretta gestione delle specie di interesse comunitario presenti appare, infatti, un obbligo, per lo stato membro e per le regioni, rinveniente dalla Direttiva 92/43 e dai DPR di recepimento 357/97 e s.m.i.

La presenza di specie rare e minacciate a livello regionale ne determina, inoltre, il valore come un area strategica e di assoluta rilevanza per la conservazione della biodiversità a livello regionale. Alla presente proposta si allegano:

- · Formulario Standard Rete Natura 2000;
- Perimetro dell'area del proposto Sito di Interesse Comunitario.



COMMISSIONE EUROPEA DG XI D 2



DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatica

Direttiva 79/409/CEE DEL CONSIGLIO concernente la conservazione degli uccelli selvatici

FORMULARIO STANDARD

Versione EUR 15

NATURA 2000 FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)
PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI D'IMPORTANZA
COMUNITARIA (SIC)

Ε

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE SITO

1.1 TIPO 1.2 CODICE SITO 1.3 DATA DI COMPILAZIONE 1.4 AGGIORNAMENTO E IT9150041 201203:

1.2 RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

IT 9 1 2 0 0 0 7 "Murgia Alta"

1.3 RESPONSABILE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro, 174 00147 ROMA

1.4 NOME SITO VALLONI DI SPINAZZOLA

1.5 CLASSIFICAZIONE SITI E DATA DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC

2 0 1 2 0 3

y y y y m m

y y y y m m

DATA PROPOSTA SITO COME ZPS:

DATA CONFERMA COME SIC

y y y y m m

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

y y y y m m

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2,1 LOCALIZZAZION LONGITUDINE E 16°3'18,4294 "	NE CENTRO SITO	LATITUDINE N 40°58'38,2115 "
2.2 AREA (ha) 2729,2		2.3 LUNGHEZZA SITO (km)
2.4 ALTEZZA (m) MIN 250	MAX 440	MEDIA
2.5 REGIONE AMM CODICE NUTS IT91	%COPERTA 100	
2.6 REGIONE BIO-C	GEOGRAFICA	
Boreale Alpi	na Atlantica Contin	nentale Macaronesica Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1 Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

codice	%copertura	rappresentatività	Superfice	Grado	Valutazione
			relativa	conservazione	globale
91M0	8	В	*****	В	В

3.2a Uccelli migratori abituali elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

SPECIE	CODICE	POPOLAZIONE		VA	LUTA	ZIONE S	SITO		
	NOME	Riprod.	Migratoria	a Svern.	Staz.	Popolaz	Conse	Isolamen	Globale
Caprimulgus europaeus,		DD	P			D	D	D	D
Circaetus gallicus		DD	P			С	В	С	В
Milvus milvus		DD	P	R	R	C	В	C	В
Milvus migrans		DD	P			C	C	C	В
Pernis apivorus		DD	P			C	В	В	С

3.2b Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

SPECIE	CODICE NOME	PO	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
	TONE	Riprod.	Migra	toria		Popolaz	Conse	Isolamen	Globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
Columba palumbus		DD	P	P	P	В	В	В	В
Streptopelia turtur		DD	P	P	P	В	В	В	В
Turdus merula		DD	С	С	C	A	A	В	В
Turdus philomelos		DD	P	P	P	D	D	D	D
Turdus viscivorus		DD	P	P	P	C	C	C	С
Garrulus glandarius		DD	С	С	С	A	A	A	A
Pica pica		DD	С	C	C	A	A	A	A

3.2c MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE CODICE NOME		PO	VA	VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria	Popolaz	Conse	Isolamen	Globale
			Riprod. Svern. Staz				
Canis lupus	1352	(P)		С	В	В	С

3.2d ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE	CODICE NOME	CODICE POPOLAZIONE NOME		VA	LUTA	ZIONE S	SITO
	TOME	Riprod.	Migratoria Riprod. Svern. Staz.	Popolaz	Conse	Isolamen	Globale
Elaphe quatuorlineata	1279	С		В	В	A	В
Salamandrina	1175	R		С	A	A	В

terdigitata

3.2e PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE CODICE POPOLAZIONE VALUTAZIONE SITO
NOME
Riprod. Migratoria Popolaz Conse Isolamen Globale
Riprod. Svern. Staz.

3.2f INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE CODICE NOME		PC	VALUTAZIONE SITO				
		Riprod.	Migratoria	Popolaz	Conse	Isolamen	Globale
			Riprod. Svern. Staz.				
Cerambyx cerdo	1088	P		С	В	В	В
Melanargia arge	1062	P		C	В	В	В
Callimorpha quadripunctata	1072	P		С	В	В	В
Cordulogaster trinacrie	1047	P		С	В	В	В

3.2g PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE CODICE POPOLAZIONE VALUTAZIONE SITO
NOME
Riprod. Migratoria Popolaz Conse Isolamen Globale
Riprod. Svern. Staz.

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
M	Pipistrellus savii	P	
M	Nyctalus leisleri	P	
M	Neomys anomalus	P	Specie poco diffusa
M	Hystrix cristata	P	• •
M	Martes foina	P	
M	Meles meles	P	
A	Bufo bufo	P	
A	Rana italica	P	
R	Lacerta viridis	P	
R	Podarcis sicula	P	

R	Coluber viridiflavus	P
R	Elaphe longissima	P
U	Buteo buteo	P
U	Accipiter nisus	P
U	Falco tinnunculus	P
U	Strix aluco	P
U	Picus viridis	P
U	Dendrocops major	P
U	Jynx torquilla	P
U	Sitta europaea	P

(U=Uccelli; M=mammiferi; A= Anfibi; R=Rettili; P=Pesci; I=Invertebrati; V=Vegetali)

4.DESCRIZIONE SITO

4.1 CARATTERISTICHE GENERALI SITO

L'area, posizionata nelle Murge nord-occidentali, è caratterizzata da residui boschi mesofili e piccoli corsi d'acqua, circondati da seminativi.

In detta area, sono state rinvenute specie la cui protezione è considerata prioritaria dalla Comunità Europea ai sensi delle Direttiva habitat 92/43, tra cui l'unica popolazione di *Salamandrina terdigitata* nota per la Puglia.

La specie è stata riscontrata in un torrente perenne all'interno di una stretta valle caratterizzata da una perticaia di Cerro (*Quercus cerris*) posta a cica 400 m .s.l.m. assimilabile all'habitat delle "Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile" cod. 91M0.

Il ritrovamento di questa specie e di contingenti numerosi di *Rana italica*, conferisce a questo sito un'elevata rilevanza erpetologica, anche in considerazione che, per le specie citate, rappresenta il limite dell'areale conosciuto.

Il sito presenta inoltre popolazioni di altre specie di interesse conservazionistico (vedi Tabella) e ospita anche specie ornitiche, assai rare o addirittura assenti dal restante territorio regionale (ad eccezione del Gargano e del Subappennino Dauno) quali: il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), l'Allocco (*Strix aluco*), il Picchio muratore (*Sitta europaea*), il Pecchaiolo (*Pernis apivorus*) ecc.

Tra i mammiferi, spicca la presenza del Toporagno acquatico di Miller (*Neomys anomalus*), ma sono state osservate anche tracce di Istrice (*Hystrix cristata*), Tasso (*Meles meles*), Faina (*Martes foina*), e soprattutto del Lupo (*Canis lupus*).

I Valloni rappresentano dei veri e propri corridoi ecologici tra la Puglia e la confinante Basilicata. L'area, inoltre, appare di rilevante valore per il parco Regionale "Valle dell'Ofanto" essendo ubicata alle sorgenti del torrente Locone il cui corso è inserito in parte nell'area parco.

Tipi di habitat "Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile" cod. 91M0 **% coperta**

COPERTURA TOTALE HABITAT

Altre caratteristiche sito

4.2 QUALITA' E IMPORTANZA

I Valloni rappresentano dei veri e propri corridoi ecologici tra la Puglia e la confinante Basilicata. L'area, inoltre, appare di rilevante valore per il parco Regionale "Valle dell'Ofanto" essendo ubicata alle sorgenti del torrente Locone il cui corso è inserito in parte nell'area parco.

4.3 VULNERABILITA'

Rischio di messa a coltura dei lembi di bosco ancora presenti nelle aree più pianeggianti dei valloni, e problemi legati alle infiltrazioni di fertilizzanti e pesticidi usati in agricoltura all'interno dei corsi d'acqua presenti nei valloni.

4.4 DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5 PROPRIETA' PRIVATA %

PUBBLICA %

4.6 DOCUMENTAZIONE

C. Liuzzi, F. Mastropasqua, D. Salvi 2011 – New distribution and genetic data extend the ranges of the spectacled salamanders, genus *Salamandrina*, in the Apulia Region (South Italy) – Acta Herpetologica 6(2): 315-321, 2011

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1 TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale

CODICE IT01 %COPERTA: 100

5.2 RELAZIONE CON ALTRI SITI

designati a livello nazionale e regionale:

- ZPS "Alta Murgia" cod. IT9120007
- Parco Regionale Fiume Ofanto

designati a livello internazionale:

IBA Murge

5.3 RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITA NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1 FENOMENI E ATTIVITA' GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

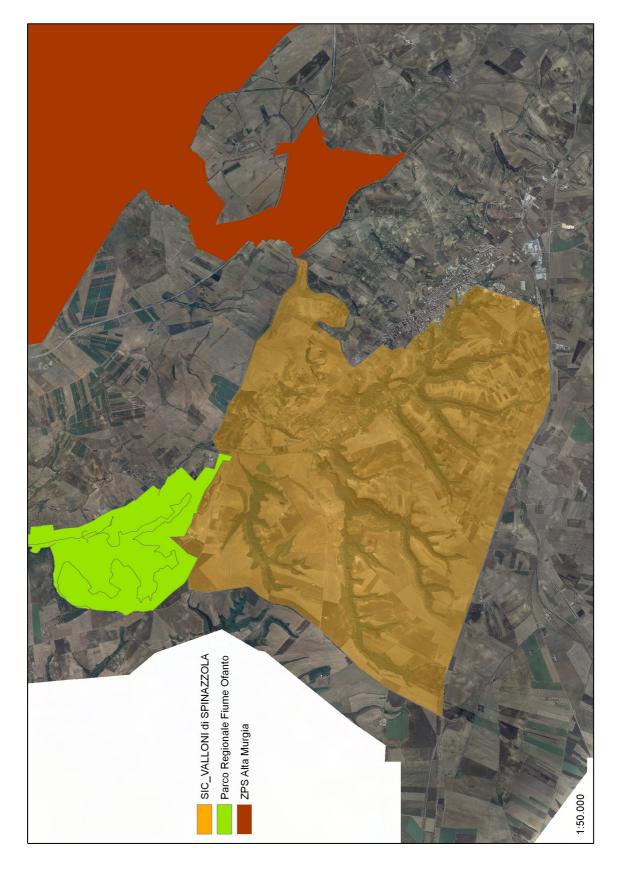
FENOMENI E ATTIVITA' nel sito

FENOMENI E ATTIVITA' NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2 GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO REASPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:



NUMERO MAPPA NAZIONALE SCALA PROIEZIONE DIGITISED FORM AVAILABLE*

1:25.000 WGS84 UTM33N

I confini del sito sono disponibili in formato digitale

8. DIAPOSITIVE



Cerreta e corso d'acqua in periodo estivo



Habitat riproduttivo di Salamandrina terdigitata;Rana italica e Cordulegaster trinacriae.



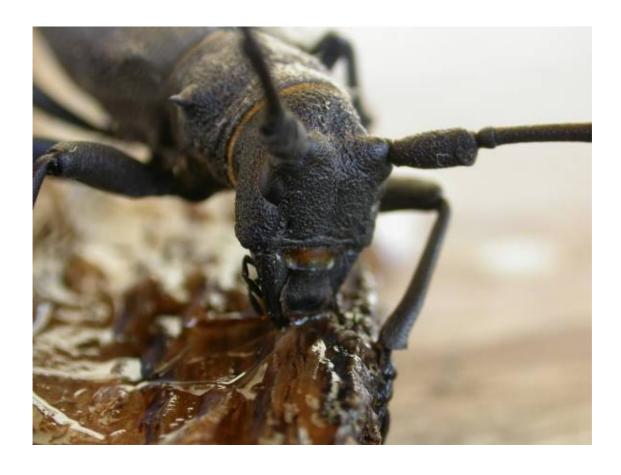
Rana italica



Salamandrina terdigitata



Salamandrina terdigitata



Cerambyx cerdo



Cordulegaster trinacriae

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1580

L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione quinto aggiornamento Piano Provinciale di Lecce.

L'Assessore all'Ecologia, dr. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dai Dirigenti Responsabili del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, del Servizio Assetto del Territorio ing. Francesca Pace e del Servizio Gestione ciclo dei rifiuti e bonifiche dr. Giovanni Campobasso riferisce quanto segue:

"Con Deliberazione n. 1440 del 26/9/2003 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della 1.r. 17/2000, il "*Programma regionale per la tutela dell'ambiente*", finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione, riferite agli anni 2001/2002/2003 in attuazione del D.1gs n. 112/1998 per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", nonché le modalità e procedure di attuazione delle azioni a *titolarità regionale* e di quelle a *regia regionale*) così come articolate nella *Sezione C -* Il programma di azioni per l'ambiente per una somma complessiva di euro 72.956.461,23 suddiviso in nove assi di intervento.

Con deliberazione n. 1963 del 23/12/2004 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, ha approvato l'aggiornamento della Sezione C - Il Programma di Azioni per l'Ambiente- prevedendo, altresì, di impegnare le Province a trasmettere con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano di attività.

Con deliberazione n. 1087 del 26/7/2005 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative alla seconda semestralità 2004, ha approvato un ulteriore aggiornamento della *Sezione C* - Il Programma di Azioni per l'Ambiente - approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003 e n. 1963/2004. La nuova *Sezione C* prevede, tra

l'altro, l'inserimento di un nuovo Asse 10 relativo a "Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciale".

Con deliberazione n. 801 del 06/06/2006 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative all'annualità 2005, ha approvato un ulteriore aggiornamento della **Sezione** C - Il Programma di Azioni per l'Ambiente -. La nuova **Sezione** C prevede, tra l'altro, l'inserimento nell'Asse 3 della nuova linea di intervento b) "Interventi a sostegno della raccolta differenziata" a regia regionale (da attivare attraverso i piani provinciali di attuazione).

Con deliberazioni 1193/2006 e n. 539/2007, 1641/2007,1935/2008, 894/2009 e 2645/2010 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative all'annualità 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 ha approvato un ulteriore aggiornamento della *Sezione C* - Il Programma di Azioni per l'Ambiente -.

In attuazione delle citate DGR le province hanno presentati i propri piani di attuazione, approvati successivamente dalla Giunta Regionale.

Per quel che concerne la Provincia di Lecce si riportano di seguito i provvedimenti della G.R. di approvazione del piano provinciale con i quali sono state assegnate le risorse di seguito indicate.

Con D.G.R. n. 533 del 31/03/2005 è stato approvato il piano delle attività della Provincia di Lecce, elaborato e presentato per un importo complessivo di euro 9.041.250,00, con provvedimento di G.R. n. 1387 del 19/09/2006 è stato approvato il primo aggiornamento del Piano Provinciale per un importo complessivo di euro 3.301.634,43, con provvedimento di G.R. n. 846 del 12/06/2007 è stata approvata la rimodulazione del Piano Provinciale, con successivo provvedimento di G.R. n. 11 del 21/01/2008 è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano Provinciale per un importo di euro 2.112.500,00,con la D.G.R. 493 del 31/03/2099 si è provveduto al terzo aggiornamento del Piano provinciale per un importo di euro 1.351.997,00,ed infine con la D.G.R. n. 448 del 23/02/2010 è stato approvato il quarto aggiornamento del Piano Provinciale per un importo di euro 978.665,14.

Nelle more della complessiva approvazione dei Piani provinciali organici, con le citate deliberazioni n. 801/2006, 539/07 e 1641/07 la Giunta Regionale ha altresì disposto che si provvedesse alla immediata erogazione alle Province per la realizzazione dei seguenti interventi: linea di intervento 8d "Iniziative pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani"; linea di intervento 3b "Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata"; linea di intervento 3c "Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani".

Con specifici provvedimenti dirigenziali dei Servizi Ecologia e Gestione Rifiuti e Bonifiche si è provveduto trasferire alla Provincia di Lecce le somme rivenienti dall'approvazione ed aggiornamento dle PTA di Lecce nonché quelle per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per lo sviluppo delle attività di raccolta differenziata, ed il sostegno alla gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza.

Nello specifico, per quel che concerne la Provincia di Lecce:

- d.d. n. 0214/089/2005 impegnati ed erogati euro 9.041.250,00;
- d.d. n. 0485/089/2006 impegnati ed erogati euro 3.301.634,43;
- d.d. n. 102/090/2007 impegnati ed erogati euro 3.136.500,00;
- d.d. n. 174/089/2008 impegnati euro 845.000,00
 ed erogati euro 200.000,00;
- d.d. n. 0863/089/2008 erogati euro 645.000,00;
- d.d. n. 081/089/2008 impegnati ed erogati euro 2.112.500.00:
- d.d n.055/090/2009 impegnati ed erogati euro608.850,00;
- d.d. n. 002/090/2009 erogati euro 925.000,00;
- d.d. n. 0259/089/2009 impegnati ed erogati euro 1.351.997,00;
- d.d. n. 099/089/2010 impegnati ed erogati euro 978.665,14;
- d.d. n. 132/090/2011 erogati euro 769.666,67

CONSIDERATO CHE:

Con nota prot. n. 36469 del 23/04/2010 acquisita al ns prot. 7855/89/2010, la Provincia di Lecce ha trasmesso la deliberazione di Giunta provinciale n. 62 del 30/03/2010 concernente il potenziamento della linea 5 d) "Interventi di bonifica di siti conta-

minati da amianto e creosoto" per un importo di euro 422.500,00. Su tale proposta è stato espresso parere positivo da parte del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche dopo varia corrispondenza attraverso le seguenti note: n.7439/089/2011 del Servizio Ecologia, n.63438 del 22/07/2011 della Provincia di Lecce, n. 8657/089/2011 del Servizio Ecologia, n. 83417 del 17/10/2011 della provincia di Lecce e n. 8204/090/2011 del Servizio ciclo rifiuti e bonifiche.

Con nota n. 101174 del 16/12/2010 nostro prot. 744/089/2011 la provincia di Lecce ha trasmesso la D.G.P. n. 350 del 10/12/2010 relativa alla programmazione della quota indistinta - Asse 10 pari ad euro 596.400,00.

A seguito delle note 6090/089/2010 del Servizio ecologia, n. 51542 del 21/06/2011 della Provincia di Lecce e n. 87639 del 28/10/2011 Provincia di Lecce, la quota viene ridotta ad euro 589.166,67 rimodulando il relativo schema delle attività di cui alla su citata D.G.P. n. 350/2010 secondo la modalità sotto riportata:

2a "promozionesulterritoriodelSistemaconservazioneNatura", per un importo di euro 20.000,00 (su quote assegnate Asse 10a);

3b "Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata", per un importo di euro 90.000,00 (su quote assegnate Asse 10a);

4a "pulizia dei litorali ad alto uso" per un importo di euro 18.000.00:

5b interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati con programmi di finanziamento precedentii per un importo di euro 287.566,67.

6 b "Monitoraggi Ambientali-", per un importo di euro 50.000,00 (su quote assegnate Asse 10a);

8c "interventi in favore dello sviluppo sostenibile" per un importo di euro 50.000,00 (su quote assegnate Asse 10a).

9a interventi per la promozione della formazione universitaria e post universitaria per un importo di euro 25.000,00 (su quote assegnate Asse 10a).

10 Iniziative dell'Ente in campo ambientale per un importo di euro 48.600,00

Con nota n. 76360 del 20/09/2011 la Provincia di Lecce trasmetteva la d.c. p. n. 47 del 01/08/2011 di aggiornamento del piano provinciale relativamente agli assi 2 linea a) "promozione sul territorio del sistema conservazione della natura" per un

totale di euro 701.895,80, asse 3 linea c) "Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani", per euro 841.666,67 e asse 6 linea b) "Realizzazione di specifiche campagne di monitoraggio in campo ambientale nell'ambito di un'attività sistematica ed organica di approfondimento" per un totale di euro 3.366,67.

Sull'asse 3c), che non necessita di approvazione del piano Provinciale, il Servizio ciclo dei rifiuti e Bonifiche ha provveduto ad erogare la somma di euro 769.666,67 con d.d. 132/090/2011, resta ancora da liquidare la somma di euro 72.000,00.

Con la stessa D.C.P. n. 47/2011 la Provincia di Lecce procedeva alla programmazione della somma pari ad euro 985.709,00, riveniente dalla revoca dei contributi previsti all'Asse 8. Linea c. - D.G.P. n. 44/2011 - per i quali la Regione aveva dato l'assenso a rimodulare come ASSE 10 con nota prot. n. 5377 del 13/05/2011.

Con nota n. 9338 del 29/01/2010, a firma del Presidente della Provincia, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2942/089/2010 la Provincia di Lecce ha trasmesso la proposta di rimodulazione attività relativamente alle economie derivanti da precedente rimodulazione approvata dalla Regione Puglia con d.g.r. n. 846 del 12/06/2007.

Tale rimodulazione prevedeva, tra le altre attività, all'asse 2 linea di interventi a), le redazione dei Piani delle Aree protette di cui alla L.R. 19/97, per una somma complessiva di euro 272.015,80.

Di tale somma si rende necessario utilizzare, per sopraggiunte esigenze programmatiche, parte della somma, pari ad euro 118.910,48 per la realizzazione di un progetto strategico di sviluppo territoriale nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio, senza compromettere la attuazione della azione originaria. A conclusione di alcune linee di intervento, si sono verificate delle economie pari complessivamente ad euro 46.419,52.

Si chiede la rimodulazione della somma di euro 183.435,32 come di seguito schematizzato:

- 8 c) "realizzazione di un progetto strategico di sviluppo territoriale nell'ottica di uno sviluppo sostenibile", per un importo di euro 145.000,00 (di cui euro 118.910,48 stralciati dalla somma prevista per la redazione dei piani dei parchi ed euro 26.089,52 rivenienti dalle economie);
 - 2 a) "finanziamento parco isola Sant'Andrea -

litorale di Punta Pizzo", per un importo di euro 18.105,32 per la redazione del Piano Territoriale dell'Area Protetta (somme rivenienti dalla redazione del Piano dei Parchi);

2 a) "funzionamento del consorzio gestione AMP Porto Cesareo" - quota anno 2009 per un importo di euro 10.330,00 (economie);

2 a) "funzionamento del consorzio parco regionale Costa Otranto -Santa Maria di Leuca, bosco di Tricase" -quota anno 2009 per un importo di euro 10.000,00 (economie).

VISTI: gli esiti dei tavoli di concertazione attivati dalla Regione con le Amministrazioni provinciali per l'attuazione del programma.

In particolare:

- 19/04/2011 nel quale si stabilisce che non si erogano nuove somme finchè non si rendicontano quelle precedenti, che gli aggiornamenti dei piani devono essere presentati con delibera di consiglio provinciale e che la ripartizione delle quote provinciali viene rivista e a Lecce spetta il 17%.
- 20/04/2012durante il qaule la Regione rappresenta che, alla luce dei vincoli del patto di stabilità. La disponibilità di competenza del Servizio Ecologia ammonta a complessivi 6 milioni di Euro e, pertanto è necessario individuare criteri di riparto delle somme, rinviando gli ulteriori atti contabili successivi all'approvazione dei piani alle ulteriori disponibilità di competenza che dovessero rendersi disponibili. Nel corso della riunione si concorda pertanto che:
 - 1) Le province devono presentare un crono programma degli interventi già finanziati e non ancora attivati entro il prossimo 30 maggio.
 - 2) La Regione si impegna ad approvare i piani presentati entro il prossimo 30 maggio e comunque dopo il soddisfacimento del punto 1).
 - 3) La disponibilità di competenza, allo stato di 6.000.000, 00 di euro viene così ripartita: 50% in parti uguali fra le 6 province e il restante 50% con le percentuali già definite ed aggiornate nel tavolo del 19 aprile u.s, si ha la seguente ripartizione:
 - alla Provincia di Lecce è attribuita la quota di euro 1.010.000,00
 - Alle successive liquidazioni si applicheranno i medesimi criteri.

- 22/06/2012 nel quale, dopo condivisione esame istruttorio, si esprime il nulla osta all'approvazione del Piano provinciale di Lecce.

CONSIDERATO CHE:

- Le nuove risorse programmate dalla Provincia di Lecce con le su citate d.c.p. n. 47/11 e d.g.p. n. 62/10 e 350/10 riguardano gli assi 2, 3, 5, 6 e 10 per un importo totale pari ad euro 1.788.929,14, modulato secondo il seguente quadro prospettico:

Tabella 1

1 auciia 1		
Linea di intervento	Titolo progetto	somma
2a	Interventi di	€ 701.895,80
	promozione sul	
	territorio del Sistema	
	Conservazione della	
	Natura	
3c	Superamento	€ 72.000,00
	emergenza gestione	
	rifiuti urbani	
5d	Riqualificazione strade	€ 422.500,00
	provinciali contaminate	
	da amianto	
6b	Gestione reti di	€ 3.366,67
	monitoraggio	
	ambientale	
10 a	Vari interventi	€ 589.166,67

Nello specifico gli interventi relativi alla programmazione dell'Asse 10 vengono così strutturati:

AZIONE PROPOSTA	IMPORTO	Linea di intervento
Promozione e valorizzazione del sistema delle aree protette del territorio provinciale	€ 20.000,00	2a
Campagna di	€ 65.000,00	3b

sensibilizzazione in campo		
ambientale: prevenzione e		
contrasto dell'abbandono		
dei rifiuti – attuazione degli		
indirizzi di cui alla D.G.P.		
n. 279 del 27/10/2010		
Attività di sensibilizzazione	€ 25.000,00	3b
sul tema dei rifiuti		
attraverso la realizzazione		
di giornate ecologiche		
Progetto di rimozione della	€ 18.000,00	4a
Posidonia oceanica dal	C 10.000,00	 -a
litorale del comune di		
Ugento. – Trasferimento al		
Comune di Ugento	C 420 000 00	Γh
Proroga servizio di	€ 120.000,00	5b
riqualificazione delle		
SSPP	6 404 500 07	F:
Attività di raccolta rifiuti in	€ 161.566,67	5b
particolare lungo le strade		
statali/comunali.		
Finanziamento del	€ 6.000,00	5b
progetto di recupero di un		
tratto di strada vicinale		
denominata "via dell'olio"		
 località Materdomini – 		
Comune di Maglie.		
Realizzazione di	€ 50.000,00	6b
specifiche campagne di	,	
monitoraggio in campo		
ambientale nell'ambito di		
una attività sistematica ed		
organica di		
approfondimento		
Funzionamento impianto	€ 50.000,00	8c
di riutilizzo irriguo delle	C 00.000,00	UC
acque reflue depurate e		
affinate. Finanziamento al		
Comune di Corsano per		
l'impianto di depurazione		
consortile	C 0F 000 00	0 -
Convenzione con	€ 25.000,00	9a
l'Università del Salento –		
Facoltà di Ingegneria per		
la promozione della		
formazione universitaria,		
postuniversitaria		
permanente e		
d'eccellenza		
Finanziamento di iniziative	€ 48.600,00	10a
inerenti l'ambiente e di		
progetti in campo		
ambientale.		

VISTA la nota n. 54521 del 28/05/2012, acquisita al ns prot. n. 4482 del 07/06/2012, con la quale la provincia di Lecce ha trasmesso la rendicontazione delle attività aggiornata al 30/05/2012 dalla quale risultano rendicontati interventi pari al 75,18 % del totale di quelli finanziati.

VISTA la nota n. 4017 del 22/06/2012 ns prot. n. 4914/089/2012 il Servizio ciclo dei rifiuti bonifiche esprime parere favorevole in merito agli interventi previsti per l'aggiornamento del piano provinciale di Lecce sulle linee di cui ha delega ad operare.

VISTA la nota n. 5985 del 26/06/2012 ns prot. 5066 del 27/06/2012 nella quale lo stesso parere favorevole, per le linee di cui ha delega ad operare, è espresso dal Servizio Assetto del territorio con

nota n. 5985 del 26/06/2012 ns prot. 5066 del 27/06/2012 con la raccomandazione di coinvolgere gli enti di gestione dei parchi regionali interessati nella fase di progettazione definitiva ed esecutiva, nonché, per le azioni di promozione, di coordinare gli interventi con l'agenzia regionale Puglia-promozione.

CONSIDERATO che il crono programma delle attività è puntualmente inviato in fase di rendicontazione;

CONSIDERATO che la Provincia di Lecce chiede di rimodulare le somme destinate ai vari interventi di cui agli Assi di programmazione secondo lo schema sotto riportato:

Linea di	Titolo progetto (in neretto le parti	Somma iniziale	Somma rimodulata
	1 0 \	Somma miziale	Sollilla Illilodulata
intervento	aggiunte o modificate)	0.005.500.00./	0.505.000.00.(1
10 a	Intervento 1 - Bando rivolto ai Comuni	€ 985.709,00 (su	€ 765.000,00 (da
	per progetti in materia ambientale	Asse 8a) totale	revoca 8 a)
		interventi 1,2,3 e 4	
10 a	Intervento 2- Bando rivolto alle		€ 170.709,00 (da
	associazioni		revoca 8 a)
10 a	Intervento 3-Erosione costiera.		€ 20.000,00 (da
	Coordinamento delle attività di		revoca 8 a)
	progettazione da parte dei comuni		,
10 a	Intervento 4- Finanziamento al Comune		€ 30.000,00 (da
	di Calimera per Osservatorio faunistico		revoca 8 a)
			10.00000,
8 c	Realizzazione di un progetto strategico di	€ 118.910,48 (da	€ 145.000,00 (da
	sviluppo territoriale nell'ottica di uno	asse 2a piano dei	rimodulazione
	sviluppo sosteniblie	parchi)	somme asse 2)
	svnuppo sostemone	parciii)	Somme asse 2)
		£ 26 000 £2 (da	
		€ 26.089,52 (da	
		asse 2a piano dei	
		parchi)	
20	Einemierrente Ente Deves Irale di		C 10 10F 22
2a	Finanziamento Ente Parco Isola di		€ 18.105,32
	sant'Andrea – Punta Pizzo		(rivenienti da
			economie interventi
			DGR 846/07)
2a	Quota anno 2009 Consorzio gestione		€ 10.330,00
	AMP Porto Cesareo		(rivenienti da
			economie interventi
			DGR 846/07)
2a	Quota anno 2009 Consorzio gestione		€ 10.000,00
	Parco naturale Otranto – Santa Maria di		(rivenienti da
	Leuca		economie interventi
			DGR 846/07)
			2 323 3 10, 0, 7
L			

Alla luce di quanto sopra, sulla base dell'esame istruttorio operato dal Servizio Ecologia, si propone di approvare il Quinto aggiornamento del piano di attuazione redatto e presentato dalla Provincia di Lecce in attuazione del settimo aggiornamento del programma regionale per la tutela dell'ambiente, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1935/2008, nel rispetto della scheda istruttoria A (Allegato unico) allegata al presente provvedimento, con la prescrizione che i fondi di cui alla linea 2 siano utilizzati coerentemente a quanto indicato nell'atto di indirizzo e coordinamento della 1.r. 19/97 di cui al D.G.R. 1336/07 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione in Puglia della Legge Regionale n 19/97 e delle Leggi istitutive delle aree naturali protette".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro **1.788.929,14** a carico del bilancio regionale da finanziarie con le disponibilità capitolo 611067 del bilancio 2012 residui di stanziamento 2007 (U.P.B. 9.6.1). Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Ecologia con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario nella misura prevista dalle disponibilità di competenza e cassa imposte dal Patto di Stabilità.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche e del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare l'aggiornamento del piano di attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente di cui alla D.G.R. n. 1641/2007, D.G.R. n. 2013/2009, D.G.R. n. 2645/2010 presentato dalla Provincia di Lecce (prot. di acquisizione n.8986 del 26/09/2011), nel rispetto della scheda istruttoria A allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante, nonché delle prescrizioni inerenti l'attivazione della linea 2 contenute in narrativa;
- Di approvare le rimodulazioni proposte contenute in narrativa;
- Di dare mandato al Dirigente responsabile del Servizio Ecologia di adottare i provvedimenti contabili per il trasferimento delle risorse assegnate all'attuazione, con le prescrizioni indicate, del piano della Provincia di Lecce così come approvato con il presente provvedimento;
- Di procedere all'impegno per un importo di euro 1.010.000,00 come da tavolo di concertazione del 20 aprile u.s.;
- Di impegnare la Provincia di Lecce a trasmettere alla Regione Puglia - Assessorato Ecologia con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano;
- Di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento;

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

Allegato A

PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE D.G.R. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 1440/2003, 801/2006, 539/2007, 1641/2007

SCHEDA ISTRUTTORIA

5° aggiornamento con riferimento al DGR n. 2645/2010

della Provincia di Lecce

rif. nota prot. 76360 del 20/09/2011 e 36469 del 23/04/2010

Risorse complessivamente assegnate alla Provincia di Lecce:

			già erogate/ da
Asse	Linea di intervento		programmare
2a	Aree naturali protette, natura e biodiversità	€ 2.138.395,80	€1.436.500,00/701.895,80
2a	Aree naturali protette, natura e biodiversità (su Asse 10a)		€ 20.000,00
3a	Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00
3b	Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
3b	Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata (su Asse 10a)		€ 90.000,00
3c	Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani	€ 5.512.016,67	€ 5.440.016,67/ € 72.000,00 (da erogarsi a cura del servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche)
4a	Pulizia dei litorali ad alto uso	€ 1.064.700,00	€ 1.064.700,00
4a	Pulizia dei litorali ad alto uso (<u>su Asse 10a</u>)		€ 18.000,00
4b	Pulizia dei fondali marini costieri ad alto uso	€ 591.500,00	€ 591.500,00
5b	Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti	€ 1.352.000,00	€ 1.352.000,00€
5b	Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti (su Asse 10a)		€ 287.566,67
5d	Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto	€ 1.436.500,00	€1.014.000,00/€ 422.500,00
6b	Adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria	€1.017.366.,67	€ 1.014.000,00/ € 3.366,67
6b	Adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (su Asse 10a)		€ 50.000,00
6c	Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia a supporto delle politiche ambientali provinciali	1.664.650,00	1.664.650,00
6d	Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia a supporto delle politiche ambientali provinciali	€ 338.000,00	€ 338.000,00
8a	Interventi per l'incentivazione dell'ammodernamento del parco degli autoveicoli circolanti nel territorio regionale, con autoveicoli a più basso impatto ambientale	€ 760.500,00	€ 760.500,00
8b	Iniziative pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani	€ 236.600,00	€ 236.600,00
8c	Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del Recupero Energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale	€ 1.183.000,00	€ 1.183.000,00
8c	Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del Recupero Energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale (su Asse 10a)		€ 50.000,00
8d	Cofinanziamento degli interventi rivenienti dagli Studi di fattibilità lo	€ 833.333,30	€ 833.333,3'0

	sviluppo di specifiche utilities ambientali, a favore dello sviluppo sostenibile		
9a	Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio	€ 83.333,33	€ 83.333,33
9a	Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio (su Asse 10a)		€ 25.000,00
10a	Attribuzione indistinta di risorse alle Province	€ 5.448.099,61	€ 4.858.929,94/€ 48.600,00
	Totale risorse assegnate	ϵ	25.859.995,38
	Totale risorse da programmare	€	1.788.929,14

Allegato A

Valutazione asse 5 (D.G.P. 62/2010)

ASSE	AZIONE PROPOSTA	IMPORTO	VALUTAZIONE
ASSE 5 D.G.R. n. 2013/2009 d. interventi di bonifica di siti contaminati da amianto e creosoto	Riqualificazione delle strade provinciali e pronto intervento ambientale	€ 422.500,00	congruente
TOTALE ASSE 5		€ 422.500,00	

Valutazione asse 10 (D.G.P. 350/2010)

ASSE	AZIONE PROPOSTA	IMPORTO	VALUTAZIONE
Asse 2. Linea di intervento a.	Promozione e valorizzazione del sistema delle aree protette del territorio provinciale	€ 20.000,00	congruente
Asse 3. Linea di intervento b. Attuata direttamente dalla Provincia di Lecce	Campagna di sensibilizzazione in campo ambientale: prevenzione e contrasto dell'abbandono dei rifiuti – attuazione degli indirizzi di cui alla D.G.P. n. 279 del 27/10/2010	€ 65.000,00	congruente
Asse 3. Linea di intervento b. Attuata direttamente dalla Provincia di Lecce	Attività di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti attraverso la realizzazione di giornate ecologiche	€ 25.000,00	congruente
Asse 4. Linea di intervento a. Pulizia dei litorali	, ,	€ 18.000,00	congruente
Asse 5. Linea di intervento b. Interventi su SS.PP.	Proroga servizio di riqualificazione delle SSPP	€ 120.000,00	congruente
Asse 5. Linea di intervento b. Interventi sulle strade statali e comunali.	Attività di raccolta rifiuti in particolare lungo le strade statali/comunali.	€ 161.566,67	congruente
Asse 5. Linea di intervento b. Bonifiche.	Finanziamento del progetto di recupero di un tratto di strada vicinale denominata "via dell'olio" – località Materdomini – Comune di Maglie.	€ 6.000,00	congruente
Asse 6. Linea di intervento b.	Realizzazione di specifiche campagne di monitoraggio	€ 50.000,00	congruente

Monitoraggi ambientali.	in campo ambientale nell'ambito di una attività sistematica ed organica di approfondimento		
Asse 8. Linea di intervento c. Realizzazione interventi a favore dello sviluppo sostenibile		€ 50.000,00	congruente
Asse 9. Linea di intervento a.	Convenzione con l'Università del Salento – Facoltà di Ingegneria per la promozione della formazione universitaria, postuniversitaria permanente e d'eccellenza	€ 25.000,00	congruente
Iniziative dell'Ente in campo Ambientale	Finanziamento di iniziative inerenti l'ambiente e di progetti in campo ambientale.	€ 48.600,00	congruente
TOTALE		€ 589.166,67	

Valutazione Altri Assi (D.G.P. 47/2011)

Valutazione Altri Assi (D.G.F. 47/2011)					
ASSE	AZIONE PROPOSTA	IMPORTO	VALUTAZI ONE	PRESCRIZIONI	
ASSE 2 D.G.R.n. 1641/2007 a. Promozione sul territorio	Concorso di idee per logo unico (ideazione e realizzazione);	€ 5.000,00	congruente	Si raccomanda di coinvolgere gli enti di gestione dei	
del Sistema Conservazione della Natura	Implementazione portale internet (costi gestione)	€ 40.000,00	congruente	parchi regionali interessati nella fase	
	Pubblicazione sulla rete dei parchi con particolare riferimento alle peculiarità enogastronomiche, alle produzioni tipiche ed ai percorsi turistici attrezzati e fruibili – Realizzazione e stampa Realizzazione punti informativi all'interno delle pro-loco dei comuni ricadenti nel parco	€ 50.000,00 € 30.000,00	<u> </u>	di progettazione definitiva ed esecutiva, nonché, per le azioni di promozione, di coordinare gli interventi con l'agenzia regionale Pugliapromozione	
	Realizzazione/completamento percorsi naturalistici e cicloturistici all'interno dei parchi	€ 500.000,00	congruente		
	Attivazione della Raccolta Differenziata spinta in area parco – dotazione di 5 contenitori per piccole isole ecologiche	35.000,00	congruente		

ASSE	AZIONE PROPOSTA	IMPORTO	VALUTAZI ONE	PRESCRIZIONI
	Altri progetti di valorizzazione/fruizione in area parco: Percorsi trekking, percorsi specifici per disabili /dotazione di sedie trekking specifiche per disabili	€ 41.895,80	congruente	
TOTALE ASSE 2		€ 701.895,80		

ASSE	AZIONE PROPOSTA	IMPORTO	VALUTAZIONE
ASSE 3 D.G.R. n. 2013/2009 C. Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani	Riqualificazione strade provinciali – bando per assicurare il servizio per 18 mesi	€ 691.666,67	congruente
	Campagna di comunicazione sui rifiuti	€ 150.000,00	congruente
TOTALE ASSE 3		€ 841.666,67	

ASSE	AZIONE PROPOSTA	IMPORTO	VALUTAZIONE
ASSE 6 D.G.R. n. 2645/2010 b. Sviluppo adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale	Realizzazione di specifiche campagne di monitoraggio in campo ambientale nell'ambito di un'attività sistematica ed organica di approfondimento	€ 3.366,67	congruente
TOTALE ASSE 6		€ 3.366,67	

VALUTAZIONE RIMODULAZIONE ASSE 10 (**D.G.P. 47/2011**)

ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE	Azioni	IMPORTO (€)	NOTE
Iniziative dell'Ente in campo Ambientale	Ative Finanziamento di Bando rivolto ai Comun Ente in iniziative inerenti per progetti in materia po l'ambiente e di progetti ambientale (educazione		765.000,00	Somme già trasferite dalla Regione come Asse 8 Nel Bilancio dell'Ente sono avanzo vincolato
		Bando rivolto alle Associazioni (ambientaliste/ di scout/di protezione civile ecc.) per progetti in materia ambientale	170.709,00	

ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE	Azioni	IMPORTO (€)	NOTE
		Erosione costiera. Coordinamento dell'attività di progettazione da parte dei comuni	20.000,00	
		Finanziamento al Comune di Calimera per contribuire al funzionamento dell'Osservatorio Faunistico Provinciale e del Centro Accoglienza Fauna Selvatica ed Esotica	30.000,00	
TOTALE ASSE 10			985.709,00	

VALUTAZIONE RIMODULAZIONE (d.g.r. 846/07)

intervento		Realizzazione progetto strategico di sviluppo territoriale	1	congruente
Asse 2. L intervento a.	inea di	Finanziamento parco Isola Sant'Andrea – litorale Punta Pizzo	€ 18.105,32 (somme rivenienti piano dei parchi)	congruente
Asse 2. L intervento a.	inea di	Finanziamento consorzio gestione AMP porto Cesareo	€ 10.330,00 (economie)	congruente
Asse 2. L intervento a.	inea di	Finanziamento consorzio parco regionale costa Otranto	€ 10.000,00 (economie)	congruente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1581

Interventi in materia farmaceutica ai fini del contenimento della spesa e della appropriatezza prescrittiva degli antagonisti del Sistema Renina Angiotensina.

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n. 3, e confermata dal Dirigente del Servizio PATP, riferisce:

La Giunta Regionale ha approvato con L.R. n.23 del 19 settembre 2008 il "Piano Regionale di Salute 2008-2010". L'art. 1 (Principi) comma n.2, fa riferimento ai livelli essenziali di assistenza (LEA), individua gli obiettivi di salute, nonché le strategie con relative azioni prioritarie di intervento da raggiungere nel triennio di riferimento, garantendo la centralità del cittadino quale protagonista e fruitore dei percorsi assistenziali e la completa integrazione tra le diverse forme di assistenza sanitaria e tra l'assistenza sanitaria e l'assistenza sociale.

La legge 405/01 di conversione del DL 347/01, all'articolo 5, ha fissato il limite da porre a carico del SSN pari al 13% della spesa sanitaria per quanto riguarda la spesa farmaceutica territoriale. L'art. 48 c. 1 della legge 326/03 ha disposto che: "a decorrere dall'anno 2004, fermo restando quanto già previsto dall'articolo 5, comma 1, del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, in materia di assistenza farmaceutica territoriale, l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica complessiva, compresa quella relativa al trattamento dei pazienti in regime di ricovero ospedaliero, è fissata, in sede di prima applicazione, al 16 per cento come valore di riferimento, a livello nazionale ed in ogni singola regione".

Con DGR 2624 del 30/11/2010 e s.m.i. la Regione Puglia ha approvato il piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art.1, comma 180 della legge 30/12/2004 n° 311.

Dall'analisi dei dati di consumo farmaceutico relativi al Sistema Cardiovascolare, acclusi al piano operativo allegato al piano di rientro, emerge una maggiore spesa per i farmaci della Classe ATC C09C (Antagonisti dell'Angiotensina) e C09D (Antagonisti dell'Angiotensina+Diuretici) rispetto al dato Nazionale ed al dato di altre regioni (Emilia Romagna, Toscana e Veneto), incremento di spesa che si registra, dai dati in possesso di questo Ufficio politiche del farmaco, anche per il biennio 2009/2010.

Pertanto, coerentemente con gli obiettivi fissati dal piano di rientro, si rende necessario adottare dei provvedimenti finalizzati sia a migliorare l'appropriatezza prescrittiva nei pazienti affetti da Ipertensione Arteriosa che al raggiungimento dell'obiettivo stabilito nello stesso.

Gli inibitori del Sistema Renina Angiotensina, ACE-inibitori e Sartani, sono farmaci di prima scelta nel trattamento dell'ipertensione arteriosa e vengono ampiamente utilizzati nei pazienti con insufficienza cardiaca e diabete e in altre condizioni cliniche ad elevato rischio cardiovascolare.

Molteplici studi e metanalisi hanno dimostrato che entrambe le classi di farmaci risultano efficaci, oltre che nella riduzione dei valori pressori arteriosi, nella riduzione del rischio di eventi cardiovascolari in toto e di eventi specifici come stroke, infarto del miocardio e insufficienza cardiaca.

I Sartani registrati in Italia presentano una indicazione comune a tutte le molecole, rappresentata dalla ipertensione arteriosa, mentre si differenziano per alcune altre indicazioni specifiche (allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto).

I sartani rappresentano una classe di farmaci d'indubbia utilità nel trattamento dell'ipertensione e di altre patologie in ambito cardio-vascolare, di patologie metaboliche associate all'ipertensione arteriosa (diabete tipo II) e caratterizzata da elevata tollerabilità e sicurezza. Alla ricerca di farmaci efficaci e tollerabili la classe medica mondiale, compresa quella italiana ha adottato largamente i sartani, apprezzando quel profilo di tollerabilità insostituibile nei pazienti trattati con altri anti-ipertensivi gravati da maggiori effetti indesiderati.

Ad oggi, nell'ambito degli inibitori del Sistema Renina Angiotensina, l'analisi degli studi clinici presenti in letteratura indica una chiara equivalenza terapeutica tra ACE-inibitori e Sartani, benché non si possa trascurare il fatto che la classe degli ACE Inibitori, grazie al fenomeno della genericazione, presenti rispetto ai Sartani, anche genericati, un rapporto costo efficacia vantaggioso. Alla luce delle prove di efficacia oggi disponibili, e del rapporto costo-efficacia, appare appropriato tendere ad un equilibrio prescrittivo ACEi/Sartani che si attesti possibilmente su un rapporto 70/30.

L'Ufficio Politiche del farmaco del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute, dopo le valutazioni su espresse, sentita la Commissione dell'Appropriatezza prescrittiva e, al fine di perseguire l'applicazione della appropriatezza prescrittiva dei suddetti farmaci e di un più razionale impiego delle risorse economiche disponibili, propone che:

- i medici prescrittori, dove per medici prescrittori si intende, MMG, pediatri di libera scelta, specialisti convenzionati e ospedalieri di strutture pubbliche o private convenzionate, nell'effettuare la prima prescrizione o nel modificare la terapia in atto, scegliendo un farmaco attivo sul Sistema Renina Angiotensina (ACE-Inibitori/Sartani) dovranno prescrivere una molecola scelta nel rispettivo gruppo dei farmaci a brevetto scaduto presenti nella lista di trasparenza AIFA, ferme restando le indicazioni terapeutiche riportate in scheda tecnica approvate dalla AIFA e, di cui agli allegati "B" e "C";
- il medico prescrittore potrà prescrivere in deroga, ove sussistano adeguate necessità cliniche, una molecola di ACEi/Sartani a brevetto non scaduto, applicando nel campo dedicato alle indicazioni delle Note AIFA il codice di esenzione regionale D (Deroga), motivando adeguatamente la scelta. In tal caso, se la prima prescrizione è effettuata da un medico diverso dal MMG (ospedaliero, specialista ambulatoriale), dovrà essere compilata dallo specialista o dal medico ospedaliero una scheda di monitoraggio, allegato "A" con l'indicazione del farmaco proposto, la posologia e la durata del trattamento (massimo un anno) e la motivazione della scelta terapeutica. Tale scheda sarà rilasciata in triplice copia: una per il distretto appositamente

- registrata in entrata al protocollo, una per il MMG con il numero di protocollo del distretto, l'altra per il paziente. Il distretto invierà copia della scheda al servizio farmaceutico territoriale della ASL competente. Se, invece, l'iniziativa è assunta dal medico di famiglia, quest'ultimo avrà cura di registrare nella scheda informatica individuale la motivazione della scelta;
- nei casi in cui sia richiesta una terapia con associazioni di antiipertensivi comprendenti farmaci del Sistema Renina Angiotensina, il prescrittore dovrà indirizzarsi come prima scelta ad associazioni tra farmaci a brevetto scaduto anche nel caso di associazioni precostituite. Nel caso di associazioni precostituite il medico prescrittore dovrà tener conto per la prescrizione di questi farmaci a carico del SSN delle indicazioni e delle modalità prescrittive previste dalla scheda tecnica del farmaco ai fini della migliore compliance. La prescrizione di associazioni precostituite ove difformi dalle condizioni predette è da considerarsi inappropriata;
- il prescrittore è tenuto a monitorare e segnalare tutte le situazioni di reazioni avverse previste dalla normativa vigente, utilizzando l'apposito modulo e inviandolo all'ufficio di farmacovigilanza della ASL di appartenenza;
- i Direttori Generali e Commissari delle AA.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere dovranno individuare percorsi di monitoraggio e di verifica dell'applicazione di quanto sopra disposto, con il coinvolgimento del servizio farmaceutico territoriale, ospedaliero e dei Distretti Socio Sanitari. I soggetti deputati alla verifica dovranno produrre trimestralmente relazione dell'attività svolta alla Direzione Generale e per essa all'Ufficio Politiche del Farmaco regionale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4 lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal Responsabile AP, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente di Area;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati di disporre che:

- i medici prescrittori, dove per medici prescrittori si intende, MMG, pediatri di libera scelta, specialisti convenzionati e ospedalieri di strutture pubbliche o private convenzionate, nell'effettuare la prima prescrizione o nel modificare la terapia in atto, scegliendo un farmaco attivo sul Sistema Renina. Angiotensina (ACE-Inibitori/Sartani) dovranno prescrivere una molecola scelta nel rispettivo gruppo dei farmaci a brevetto scaduto presenti nella lista di trasparenza AIFA, ferme restando le indicazioni terapeutiche riportate in scheda tecnica approvate dalla AIFA e di cui agli allegati "B" e C" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il medico prescrittore potrà prescrivere in deroga, ove sussistano adeguate necessità cliniche, una molecola di ACEi/Sartani a brevetto non scaduto, applicando nel campo dedicato alle indicazioni delle Note AIFA il codice di esenzione regionale D (Deroga), motivando adeguatamente la scelta. In tal caso, se la prima prescrizione è effettuata da un medico diverso dal MMG (ospedaliero, specialista ambulato-

riale), dovrà essere compilata dallo specialista o dal medico ospedaliero una scheda di monitoraggio, allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con l'indicazione del farmaco proposto, la posologia e la durata del trattamento (massimo un anno) e la motivazione della scelta terapeutica. Tale scheda sarà rilasciata in triplice copia: una per il distretto appositamente registrata in entrata al protocollo, una per il MMG con il numero di protocollo del distretto, l'altra per il paziente. Il distretto invierà copia della scheda al servizio farmaceutico territoriale della ASL competente. Se, invece, l'iniziativa è assunta dal medico di famiglia, quest'ultimo avrà cura di registrare nella scheda informatica individuale la motivazione della scelta:

- nei casi in cui sia richiesta una terapia con associazioni di antiipertensivi comprendenti farmaci del Sistema Renina Angiotensina, il prescrittore dovrà indirizzarsi come prima scelta ad associazioni tra farmaci a brevetto scaduto anche nel caso di associazioni precostituite. Nel caso di associazioni precostituite il medico prescrittore dovrà tener conto per la prescrizione di questi farmaci a carico del SSN delle indicazioni e delle modalità prescrittive previste dalla scheda tecnica del farmaco ai fini della migliore compliance. La prescrizione di associazioni precostituite ove difformi dalle condizioni predette è da considerarsi inappropriata;
- il prescrittore è tenuto a monitorare e segnalare tutte le situazioni di reazioni avverse previste dalla normativa vigente utilizzando l'apposito modulo e inviandolo all'ufficio di farmacovigilanza della ASL di appartenenza;
- i Direttori Generali e Commissari delle AA.SS.LL.
 e delle Aziende Ospedaliere dovranno dare
 ampia informazione in merito alle disposizioni
 previste dal presente provvedimento anche alle
 strutture private convenzionate, individuando
 percorsi di monitoraggio e di verifica dell'applicazione di quanto sopra disposto e dell'appropriatezza prescrittiva con il coinvolgimento del
 servizio farmaceutico territoriale, ospedaliero e
 dei Distretti Socio. I soggetti deputati alla veri-

fica dovranno produrre trimestralmente relazione dell'attività svolta alla Direzione Generale e per essa all'Ufficio politiche del farmaco regionale;

- le disposizioni del presente provvedimento devono essere applicate a tutte le nuove terapie o alle modifiche di terapie in atto che comprendono farmaci del SRA, avviate a decorrere dalla pubblicazione del presente atto;
- di precisare che le indicazioni terapeutiche ed i dosaggi di cui agli Allegato "B" e "C", parte integrante e sostanziale del presente provvedi-

mento, potranno subire eventuali modifiche in relazione a probabili determinazioni che l'AIFA potrà assumere per ogni singola specialità medicinale;

 di disporre la notifica del presente provvedimento, a cura del servizio PATP alle Aziende ASL ed Aziende Ospedaliere, nonché agli Ordini dei medici e dei Farmacisti e alle Associazioni dei Medici prescrittori di tutto il territorio regionale.

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"



REGIONE PUGLIA

SCHEDA DI MONITORAGGIO PRESCRIZIONE Acei / Sartani a brevetto non scaduto

N. Protocollo Distretto	
Centro Prescrittore	
Medico (Cognome e Nome)	
Paziente (Cognome e Nome)	
Codice Fiscale Paziente	
Farmaco Proposto	
Posologia	
Durata Trattamento	
Motivazione Scelta Terapeutica:	
Data	(timbro e firma del medico)

ALLEGATO "B" - Sartani

Principi attivi	Losartan	Eprosartan	Valsartan	Irbesartan	Candesartan	Telmisartan	Olmesartan
Scadenze	01/03/2010	17/04/2012	13/11/2011	14/08/2012	29/04/2012	12/12/2013	21/02/2017
Brevettuali 🔸							
Nomi	Loortan Losaprex	Tevetenz	Rixil Tareg	Aprovel Karvea	Blopress Ratacand	Micardis Pritor	Olmetec Olpress
Commerciali	Neolotan		Valpression				Plaunac
Dosaggi (mg)	12,5-50- 100	600	40-80-160	150-300	8-16-32	20-40-80	10-20-40
Ipertensione	X	X	X(no 40)	X	×	X	X
arteriosa Riduzione del rischio di ictus in pazienti ipertesi con ipertrofia ventricolare	х						
sinistra documentata con ECG.							
Trattamento della insufficienza cardiaca, quando il trattamento con ACE-inibitore non è tollerato o è	х		Х		X		
controindicato. Trattamento della insufficienza cardiaca e alterata funzione					X		
sistolica sinistra in aggiunta al trattamento con ACE inibitore.							
Trattamento della insufficienza cardiaca sintomatica come terapia			X				
aggiuntiva agli ACE inibitori quando non possono essere usati i beta bloccanti.							
Infarto del miocardio. Trattamento di pazienti clinicamente stabili con			Х				
insufficienza cardiaca sintomatica o disfunzione sistolica ventricolare							
sinistra asintomatica secondaria a infarto miocardico recente (12							
ore-10 giorni). Trattamento della malattia renale in pazienti ipertesi con diabete mellito di tipo 2 come parte di un trattamento	X (proteinuria >0,5 g/die)			х			
anti-ipertensivo. Prevenzione cardiovascolare: riduzione						X	
della morbilità cardiovascolare in pazienti con:	-					j	
- malattia cardiovascolare aterotrombotica manifesta(storia di							
coronaropatia, ictus o malattia arteriosa periferica) o							N.
- diabete mellito di tipo 2 con danno documentato degli organi bersaglio).				:			

♦ Fonte Dati Ministero Sviluppo Economico – Ufficio Brevetti

ALLEGATO "C"- Ace Inibitori

Principi Attivi	Captopril	Enalapril	Lisinopril	Fosinopril	Ramipril	Quinapril	Perindopril Benazepril		Trandolapril	Zofenopril	Spirapril	Moexipril	Cilazapril	Delapril
Nome Commerciale	Capoten Captopril	Converten Enalapril Enapren Lanex Naprilene Silvert	Alapril Lisinopril Privinil Zestril	Eliten Fosinopril Fosipress Tensogard	Herzatec Krupil Norapril Quark Ramicor Ramipril Triatec Unipril	Accuprin Acequin Quinapril Quinazil	Coversyl Perindopril Procaptan	BenazeprilCi Bacen Tenkuoren Zinadril	Gopten Trandolapril	Zofenopril Zopranol	Setrilan Renormax	Femipres	Inibace Initiss	Delaket
SCEDENZE BREVETTUALI		01.04.2007 12.03.2005 16.08.2009	16.08.2009	13.12.2011	01.03.2010	02.05.2009	02.05.2009 13.02.2012 12.09.2011 19.02.2007	12.09.2011	19.02.2007	03.08.2004	15.10.2006	01.10.2006	28.12.2011	06.10.2019
Dosaggi	25-50	5-20	5-20	20	2,5-5-10	5-20	4-5-8-10	2-10	2	7,5-30	9	15	5	15-30
Ipertensione arteriosa	×	×	×	×	×	×	×	×	X	X	X	X	X	×
Insufficenza cardiaca	×	×	×	X	X	X	X	×						×
Infarto miocardio	×		×		×				×	×				
Nefropatia diabetica microematuria			×		×									
Nefropatia diabetica macroematuria	×				×									
Nefropatia non diabetica					×									
Prevenzione CV					**		***							

* Riduzione mortalità e morbilità CV in pazienti con documentato rischio CV **Prevenzione delle ricorrenze CV

◆ Fonte Dati Ministero Sviluppo Economico – Ufficio Brevetti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1582

Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 - Integrazione DGR n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dr. Ettore Attolini, sulla base dell' istruttoria espletata dall'Ufficio 2°, confermata dal Dirigente dello stesso
Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La legge regionale n° 12 del 13 aprile 1995, prevede all'art. 13 l'Istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia cui possono essere iscritte istituzioni a base associativa che siano in possesso dei requisiti stabili dal comma secondo dell'articolo citato.

L'iscrizione viene disposta dai competenti organi regionali con il parere della Commissione Regionale prevista dall'art. 12 della L.R. 12/1995.

Il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Ufficio 2, ha ritenuto nell'esercizio dei propri doveri e poteri di sorveglianza e controllo, al fine di aggiornare l'Albo Regionale delle Associazioni, di effettuare una verifica del mantenimento dei requisiti di legge da parte delle Associazioni iscritte e di quelle che ai sensi dell'art. 13,4° comma, che pur avendo richiesto nuova iscrizione, non avevano visto soddisfatta la propria istanza, procedendo alla richiesta di aggiornamento della documentazione.

Con Deliberazione n° 154 del 2/03/2004, la Giunta Regionale, ha approvato l'aggiornamento dell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia ai sensi dell'art. 13 L.R. 12/95.

Con D.G.R. n. 1975/04, n. 754/05, n. 1945/06, n 117/07, n. 611/07, n. 1455/08, n. 2280/08, n. 2235/09, n. 2566/09, n. 852/10, n. 2619/10, n. 1466/11, n. 680/12 e la n 1116/12 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n° 154 del 02/03/2004.

La Commissione per il Randagismo nella seduta del 28/05/12 ha espresso parere favorevole all'iscrizione nell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali di cui alla L.R. 12/95, art.13 per le Associazioni di seguito elencate:

- ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE PER L'AMBIENTE - Viale Vittorio Veneto n. 77
 70033 Corato (BA)
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANI-MALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Sava (TA) - Via Napoli 66- 74028 Sava (TA);

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/01 e S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

> Il Dirigente del Servizio Dr. Fulvio Longo

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per tutto quanto riportato in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto di integrare la delibera n.154 del 02/03/2004 con l'inserimento della seguente Associazione:

- ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE PER L'AMBIENTE - Viale Vittorio Veneto n. 77
 70033 Corato (BA)
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANI-MALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Sava (TA) - Via Napoli 66- 74028 Sava (TA);

Di dare atto che l'Albo Regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/95 è così costituito:

- 1. ASSOCIAZIONE CANI ABBANDONATI via Martinez, n° 1 71125 Bari;
- ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ANIMALI

 sede legale, via Bernini, 2 70014 Conversano (BA);
- 3. AMICI DEGLI ANIMALI E DELLA NATURA via Roma, n° 9/E 70025 Grumo Appula (BA);
- 4. AMICI DEL CANE via Piazza n° 2 74020 S. Marzano di S.G. (TA);
- 5. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTE-ZIONE ANIMALI - 3ª C.da D'Addosio, nº 6 -70029 Santeramo in Colle (BA);
- 6. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTE-ZIONE ANIMALI - Via Morandi, n° 5 - 74013 Ginosa (TA);
- 7. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTE-ZIONE ANIMALI - via Oberdan, n° 25 -74023 Grottaglie (TA);
- 8. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTE-ZIONE ANIMALI DI AFFEZIONE - C.so Umberto n.112 -74100 Taranto;
- 9. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "ARGO" sede legale via Petrelli, n° 6 73014 Gallipoli (LE);
- ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANI-MALI. - deleg. Com.le, via Mastelloni, pad. C - 71100 Foggia;
- 11. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANI-MALI - deleg. Com.le via Roma, n° 18 -71016 S. Severo (FG);
- 12. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANI-MALI - sede legale via Federico II, n° 83 -71036 Lucera (FG);
- 13. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANI-MALI - del. Com.le di Campi S. c/o Anna Palasciano, via Case Sparse - 73010 Guagnano (LE);
- 14. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANI-MALI - sede legale viale Virgilio, n° 73 -74100 Taranto;

- 15. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANI-MALI - via Risorgimento, n° 10 - 70051 Barletta (BA);
- 16. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANI-MALI - deleg. Com.le via Seneca, n° 65 -73013 Noha di Galatina (LE);
- 17. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANI-MALI - deleg. Com.le via E. Toti, n° 148 -70042 Mola di Bari (BA);
- 18. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL CANE "GAIA" Via S.Gigli n° 64 74024 Manduria (TA);
- 19. LEGA AMICI DEGLI ANIMALI via Manzoni, n° 5, 70122 Bari;
- 20. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE ANIMALI L'ARCA. - P.zza Vitt. Emanuele 11, n° 48 -70021 Acquaviva delle Fonti (BA);
- 21. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Cisternino- Via Roma 37-72014 Cisternino (BR);
- 22. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez.di Francavilla F.- Via A. Moro n.49 -72021 Francavilla F. (BR);
- 23. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Martina F.- via Bansizza n.4-74015 Martina Franca (TA);
- 24. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ostuni,- Contr.S.Filomena sn.-72017 Ostuni (BR);
- 25. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Molfetta- Via Bari n.57 Bari Alto Casamassima (BA);
- 26. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Trani- Via Caposele n.38-70059 Trani (BT);
- 27. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Turi Str. Vecchia Rutigliano n.3 70010 Turi (BA);
- 28. LEGA PROTEZIONE ANIMALI via Grecia, n° 38 72100 Brindisi;
- 29. ASSOCIAZIONE NUOVA A.R.C.A. (Associazione Rifugio Cani Abbandonati) sede legale via Mungetti, casella postale 46 73044 Galatone (LE);
- 30. ASSOCIAZIONE NUOVA L.A.R.A. (Lega Animale Randagi Abbandonati) sede legale via Lo Papa, n° 8 73100 LECCE;
- 31. ASSOCIAZIONE SPES. via Toselli, n° 81 73046 Matino (LE);

- 32. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Corato (BA)- via A. Boito n.32- Corato (BA);
- 33. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Laterza (TA)- via Paolo VI, n. 65 -Laterza (TA);
- 34. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Toritto (BA)-viale dei Caduti n. 7- Toritto (BA);
- 35. ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER LA PROTEZIONE ANIMALI via Guido Grilli n.1 Foggia;
- 36. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Valenzano (BA)- Via S. Croce n.99- Valenzano (BA);
- 37. ASSOCIAZIONE ARCA DI NOE'- Via Leopardi n.21 Apricena (FG);
- 38. ASSOCIAZIONE ANIMALISTA EMPATIAvia Fiorelli n. 13 Lucera (FG);
- 39. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Monopoli (BA) Via Ten.Vacca n.10 Monopoli (BA);
- 40. LEGA NAZIONALE PER DIFESA DEL CANE Sez. di Ortanova (FG) via G. Marconi n.18/B Ortanova (FG);
- 41. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Putignano (BA) via F.lli Bandiera n. 31 Putignano (BA);
- 42. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTE-ZIONE ANIMALI di Taranto - via Lago di Nemi n.86/d - Taranto;
- 43. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CUSTODI DEL CREATO Onlus- Via Magna Grecia n. 81 Pal.Z1 Bari;
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Castellaneta (TA) - Via Calvario, 25 - 74011 Castellaneta (TA);
- 45. ASSOCIAZIONE DIRITTI DEGLI ANI-MALI (A.D.A. Onlus)- Via Don Bosco, 4 -70100 Bari:
- 46. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Bitetto- P.za A.Moro, n.3 70020 Bitetto (BA);
- 47. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ruvo di Puglia- Via dei Floricoltori, n.13-A- 70037 Ruvo di Puglia (BA);
- 48. GUARDIE GIURATE PER L'AMBIENTE Sez. LIDA- V.le Vittorio Veneto n. 77-70033 Corato (BA);

- 49. ASSOCIAZIONE ONLUS GLI AMICI DI FIDO Via del Risorgimento, 10 70051 Barletta (BT);
- ASSOCIAZIONE ANIMALISTA L'IM-PRONTA - Via Trieste, 131 - 73047 Monteroni di Lecce (LE);
- 51. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS EURO DUEMILA Via Senio s.n. 74024 Manduria (TA);
- 52. ASSOCIAZIONE O.D.A.A.M. Via Mediterraneo, 61 74122 Taranto;
- 53. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Laterza Via Aborigeni, 9-74014 (TA);
- 54. OIPA ITALIA ONLUS delegazione per Lecce - Via Magna Grecia, 44 - 73022 Corigliano D'Otranto (LE);
- 55. O.R.A.A. (Obiettivo Recupero Animali Ambiente) ONLUS - Lecce Via Umberto I, 20- 73016 San Cesareo di Lecce (LE);
- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Gravina in Puglia - Piazza Cavour, 25 - 74024 Gravina in Puglia (BA).
- 57. ASSOCIAZIONE OMEGA O.N.L.U.S. Organizzazione non lucrativa di utilità sociale Via Venezia Giulia, 80 74100 Taranto (TA)
- 58. ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE PER L'AMBIENTE - Viale Vittorio Veneto n 77 - 70033 Corato (BA)
- 59. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Sava (TA) - Via Napoli 66- 74028 Sava (TA);

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1583

Ratifica convenzione Ministero del lavoro / Regione Puglia Anno 2012.

L'Assessore al Welfare dott.ssa Elena Gentile,

sulla base dell'istruttoria espletata dalla sig.ra Rubino Carmela, verificata dalla responsabile P.O. Maria Luisa Monfreda, confermata dal Dirigente d'Ufficio Lella Giuseppe e dal Dirigente del Servizio Lavoro, dott. Luisa Anna Fiore riferisce quanto di seguito:

- l'art. 78 della L. 23/12/00 N° 388, al comma 2 lett.b), prevede che vengano assicurate alle Regioni annualmente e con apposita convenzione, le risorse finanziarie necessarie alla copertura dell'assegno per le attività socialmente utili (ASU) e dell'assegno al nucleo familiare (ANF) ai lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2 co. 1 Decreto Legislativo 81/2000, nonché per sostenere i processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita dei medesimi lavoratori dal relativo bacino a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione;
- In data 20/06/2012 è stata sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la convenzione relativa all'anno 2012, che prevede il trasferimento alla Puglia di risorse finanziarie pari ad euro 9.818.868,24, finalizzate alla copertura, per l'annualità 2012, dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare, oltre che a sostenere i processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita di n° 1.308 unità che alla data del 1° gennaio 2012 risultavano compresi nel bacino regionale LSU.

In considerazione di quanto sopra si rende necessario procedere alla ratifica della convenzione allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZ.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate e che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, dalla Responsabile P.O. e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di ratificare la convenzione ministeriale, sottoscritta dall'Assessore al Welfare dott.ssa Elena Gentile, allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3. di incaricare il Servizio Lavoro di curare gli adempimenti rivenienti dal presente atto;
- 4. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola



Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro

IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

rappresentato dal Ministro Prof.ssa Elsa Fornero

E

LA REGIONE PUGLIA

rappresentata dall'Assessore al Welfare, Lavoro, Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria, Pugliesi nel Mondo Elena Gentile

VISTO il decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, recante integrazioni e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili a norma dell'art. 45, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144, ed in particolare:

l'art. 2, comma 1, relativo alla definizione dei soggetti destinatari delle disposizioni di cui al decreto legislativo medesimo;

l'art. 4, comma 2, che pone a carico degli enti attuatori il 50% dell'assegno relativo alla prestazione di attività socialmente utili;

VISTO l'art. 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in particolare:

il comma 2, lettera a) secondo periodo, che prevede il rinnovo annuale delle convenzioni a condizione che vengano definiti, anche in base ai risultati raggiunti, gli obiettivi di stabilizzazione del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili;

il comma 2, lettera b), che prevede che vengano assicurate alle Regioni le risorse finanziarie necessarie ad assicurare a tutti i soggetti non stabilizzati anche la copertura della quota di cui all'art. 4, comma 2, del decreto legislativo n. 81/2000, pari al 50% dell'assegno per prestazioni di attività socialmente utili e dell'intero ammontare dell'assegno al nucleo familiare che le Regioni si impegnano a versare all'INPS;

il comma 3, per il quale ai fini del rinnovo delle convenzioni di cui al comma 2, lettera a), saranno previste a partire dall'anno 2002 apposite risorse a tale scopo preordinate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione;

VISTO l'art. 18, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che istituisce nello stato di previsione del Ministero del Lavoro, il Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, disponendo che vi affluiscano, tra le altre, le risorse del suddetto Fondo per l'Occupazione;

VISTO l'articolo 36, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 17, comma 26, lett. c), del decreto legge 1º luglio 2009, n. 78 (convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102) il quale prevede che le amministrazioni pubbliche "comunicano anche le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili" nell'ambito del rapporto informativo annuale relativo alle tipologie di lavoro flessibile utilizzate, da trasmettere ai nuclei di valutazione o ai servizi di controllo interno ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica;

VISTA la nota - prot. n. 2433 del 27/2/2012 - di Italia Lavoro S.p.A., che gestisce l'apposito Sistema di Monitoraggio del bacino dei lavoratori socialmente utili a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, dalla quale risulta che alla data del 1° gennaio 2012 il suddetto bacino di pertinenza della Regione Puglia comprende n. 1.308 lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81;

VISTA la nota dell'INPS prot. n. 7594 del 27/2/2012, che, per l'annualità 2012, individua l'importo mensile - pari ad € 556,00 pro capite - dell'assegno spettante ai lavoratori che svolgono attività socialmente utili (ASU) ed il costo di gestione annuale – pari a € 34,78 pro capite - sostenuto dall'Istituto per la corresponsione degli assegni per attività socialmente utili (ASU) e degli assegni al nucleo familiare (ANF) ai suindicati lavoratori;

VISTA la nota dell'INPS prot. n. 2661 del 21/3/2012 dalla quale, in relazione alla spesa da sostenere nel 2012 per gli assegni al nucleo familiare (ANF) ai lavoratori socialmente utili risulta calcolata una media annuale di circa € 800,00 pro capite;

CONSIDERATA la necessità di assicurare per l'annualità 2012 la copertura dell'assegno per attività socialmente utili (ASU) e dell'assegno al nucleo familiare (ANF), oltre che di sostenere i processi di stabilizzazione e/o di fuoriuscita dei suindicati lavoratori socialmente utili dal relativo bacino di pertinenza della Regione Puglia,

CONVENGONO

ART. I

Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione.

ART. 2

Vengono assegnate alla Regione Puglia, risorse finanziarie pari a Euro 9.818.868,24 (novemilioniottocentodiciottomilaottocentosessantotto/24).

Tali risorse finanziarie devono essere utilizzate, per assicurare nell'annualità 2012, la copertura dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori socialmente utili, a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, indicati nelle premesse.

Inoltre, le eventuali risorse residue - in coerenza con la legislazione regionale, nazionale e comunitaria in materia - saranno utilizzate per agevolare i processi di stabilizzazione e di fuoriuscita dal bacino regionale dei medesimi soggetti, anche incentivando la loro assunzione con contributi a valere su risorse proprie della Regione Puglia.

ART. 3

Le risorse finanziarie di cui all'art. 2 saranno impegnate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a favore dell'INPS e della Regione Puglia.

Esse comprendono la spesa per gli assegni per attività socialmente utili e per gli assegni al nucleo familiare, anticipati dall'INPS ed inoltre, includono i costi di gestione per la corresponsione, da parte dello stesso Istituto, delle suddette prestazioni a favore dei lavoratori socialmente utili indicati nelle premesse.

Dette risorse saranno trasferite all'INPS per l'erogazione dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori socialmente utili indicati nelle premesse, previa stipula di apposita convenzione con la Regione Puglia.

Le eventuali risorse residue, non impiegate per gli assegni per attività socialmente utili e per gli assegni al nucleo familiare, saranno trasferite alla Regione Puglia - quali accreditamento di fondi statali vincolati alle finalità della presente convenzione sul conto corrente intestato alla Regione medesima istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato - sulla base di motivata domanda e previo riscontro dell'importo con i dati forniti dall'INPS.

ART. 4

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali affida ad Italia Lavoro s.p.a., l'attività di monitoraggio del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili, anche al fine di seguire l'andamento della spesa delle azioni di svuotamento del bacino medesimo realizzate dalla Regione Puglia a valere sul Fondo Sociale per Occupazione e Formazione.

A tal fine Italia Lavoro ha attivato nel giugno del 2002 un sistema, basato su tecnologia Internet, per la gestione dei dati e l'inserimento delle informazioni relative ai lavoratori utilizzati nelle attività socialmente utili presso i singoli enti attuatori (elenco dei nominativi dei soggetti aventi titolo all'assegno per prestazioni di attività socialmente utili e relative variazioni mensili).

L'INPS utilizzerà le informazioni del sistema basato su tecnologia Internet di Italia Lavoro per la gestione dei dati e l'inserimento delle informazioni relative ai lavoratori utilizzati in attività socialmente utili presso i singoli enti attuatori, per i pagamenti degli assegni ASU.

La Regione Puglia si impegna a far sottoscrivere nelle proprie convenzioni con gli Enti attuatori l'utilizzo, da parte di questi ultimi, del servizio di monitoraggio web e a mettere in atto le misure necessarie per il suo compimento, avvalendosi del supporto di Italia Lavoro. Si impegna, altresì, a comunicare ad Italia Lavoro l'elenco degli enti attuatori autorizzati alla prosecuzione di dette attività.

ART. 5

Ai fini dello svuotamento del bacino la Regione Puglia si impegna a valutare tutte le possibilità offerte dall'attuale legislazione, in sinergia con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

ART. 6

In attuazione dell'articolo 36, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 17, comma 26, lett. c), del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 (convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102) la Regione Puglia si impegna a comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili, nell'ambito del rapporto informativo annuale relativo alle tipologie di lavoro flessibile utilizzate.

Letto, confermato, sottoscritto

Roma, 20 GIU. 2012

PER IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il Ministro

Prof.ssa Elsa Fornero

PER LA REGIONE PUGLIA

L'Assessore al Welfare, Lavoro, Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità. Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria, Pugliesi nel Mondo

Elena Gentile

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1585

Costituzione gruppo di lavoro per la realizzazione di un sistema di raccolta ed elaborazione dati a supporto del Piano del Lavoro. Approvazione progetto per avvio/implementazione di un Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Puglia.

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del lavoro Giuseppe Lella e dalla Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro Luisa Anna Fiore, riferisce:

Premesso che:

- Nel gennaio 2011 la Regione Puglia ha attivato il Piano Straordinario per il Lavoro, un complesso di interventi quale risposta immediata alla grave contingenza economica, facendo ricorso alle risorse ed agli strumenti operativi che ricadono nella propria sfera di competenza e di responsabilità:
- Il Piano per il lavoro si configura come una proposta organica di intervento che la Regione Puglia ha sottoposto all'attenzione delle forze sociali, del partenariato socioeconomico ed istituzionale, nonche delle sei Amministrazioni provinciali con l'obiettivo di moltiplicare le iniziative di collaborazione, favorire l'integrazione delle programmazioni in corso e degli strumenti operativi a sostegno delle misure di contrasto alla contrazione del mercato del lavoro e di rilancio degli investimenti e dell'occupazione.
- In questa prospettiva la Governance esterna del Piano Straordinario per il Lavoro è stata affidata ad una Cabina di Regia istituita con deliberazione della Giunta Regionale n. 190 del 10-02-2011 composta dagli Assessori al Lavoro, alla Formazione, allo Sviluppo Economico, alle Politiche giovanili e all'attuazione del Programma, i tre segretari regionali dei sindacati CGIL, CISL e UIL, o loro delegati, i rappresentanti regionali delle associazioni di categoria; ciascun incontro puo essere esteso, di volta in volta, ai rappresentanti delle strutture Assessorili ed amministrative

- direttamente interessate dall'agenda dei lavori con il compito di concorrere alla definizione di dettaglio degli interventi e alla l'individuazione delle azioni che incidono sulle politiche di contesto in grado di accrescere l'efficacia complessiva degli interventi realizzati (processi di semplificazione amministrativa e tecnologica, qualificazione degli operatori, comunicazione istituzionale e attivazione processi di cittadinanza attiva, ecc)
- In seno alla Cabina di Regia del Piano per il lavoro è emersa la necessità di realizzare un sistema che dia la possibilità a tutti gli attori istituzionali che collaborano nella realizzazione del Piano di avere un unico punto di raccolta dati e di elaborazione degli stessi per un supporto dinamico allo stesso Piano del Lavoro;

Considerato che:

- ai fini esplorativi la Regione Puglia ed Italia Lavoro hanno deciso di effettuare una prima analisi sul mercato del lavoro dipendente e parasubordinato regionale attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie ai Centri per l'impiego relative al periodo Luglio 2008 - Giugno 2011, che rappresenta un indispensabile strumento di approfondimento sulle dinamiche del mercato del lavoro pugliese e sulla efficacia delle politiche di intervento della amministrazione regionale;
- tale positiva esperienza ha dimostrato le rilevanti opportunità che derivano da una analisi approfondita del mercato del lavoro locale;
- sulla scorta di quanto descritto, appare opportuno procedere alla approvazione di uno specifico progetto per l'avvio/implementazione di un Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Puglia;
- con Italia Lavoro è stata concordata la realizzazione del "Progetto Monitoraggio delle politiche del lavoro e diffusione delle conoscenze" nell'ambito della linea 2 "Supporto alla realizzazione di osservatori regionali del mercato del lavoro" finanziato interamente dal PON per la formazione e l'occupazione;
- Italia Lavoro ha predisposto nell'ambito di tale attività un Progetto per l avvio/implementazione di un Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Puglia, a valere sulle attività già finan-

- ziate dal PON per la formazione e l'occupazione;
- tale progetto pare rispondere alle esigenze manifestate dalla Regione Puglia;
- per dar corso a quanto descritto e per contribuire alla piena realizzazione del Progetto, è necessaria la costituzione di un apposito gruppo di lavoro che veda la presenza di rappresentanti di Italia Lavoro, di Innova Puglia SpA, del Comitato Monitoraggio Sistema economico Produttivo ed Aree di Crisi (SEPAC) dei Servizi regionali competenti e delle autorità di gestione del FESR, FSE e del PSR.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28701 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997 "Statuto della Regione Puglia".

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Welfare Elena Gentile;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del lavoro Giuseppe Lella, e dalla Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro Annalisa Fiore.

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

 di approvare l'allegato documento recante "PRO-GETTAZIONE ESECUTIVA PER L'AVVIO / IMPLEMENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO

DEL MERCATO DEL LAVORO DELLA REGIONE PUGLIA";

- di costituire un Gruppo di Lavoro finalizzato alla realizzazione di un sistema di raccolta ed elaborazione di dati a supporto del Piano del Lavoro composto da un rappresentante dei seguenti soggetti e dai dirigenti dei Servizi Regionali o proprio delegato, coordinato dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione o suo delegato:
 - 1. Italia Lavoro;
 - 2. Comitato Monitoraggio Sistema economico Produttivo ed Aree di Crisi SEPAC;
 - 3. Innova Puglia SpA; dirigente del Servizio:
 - 4. Politiche per il lavoro o suo delegato
 - 5. Formazione Professionale o suo delegato
 - 6. Politiche Giovanili e cittadinanza sociale o suo delegato
 - 7. Ricerca Industriale e Innovazione o suo delegato
 - 8. Competitività o suo delegato
 - 9. Autorità di Gestione del PO Fesr 2007-2013 o suo delegato
 - 10. Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 o suo delegato
 - 11. Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 o suo delegato.
- di notificare a cura del Servizio Laavoro il presente provvedimento a tutti i soggetti e Servizi prima indicati, che entro 5 giorni dovranno inviare alla direzione di Area Politiche per lo Sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione il nominativo dei propri rappresentanti od eventuali delegati;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro di curare tutti gli adempimenti relativi alla attuazione del presente atto;
- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberaazione immediataamente esecutiva;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola



Sommario





Progetto Monitoraggio delle politiche del lavoro e diffusione delle conoscenze

Linea di intervento 2: Supporto alla realizzazione di osservatori regionali del mercato del lavoro

PROGETTAZIONE ESECUTIVA PER L'AVVIO/IMPLEMENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO
DEL LAVORO DELLA REGIONE PUGLIA

Sommario..... Premessa..... Attività realizzate......

Le attività da realizzare (Gant)

Premessa

Il documento riporta la progettazione esecutiva condivisa con la Regione Puglia per le attività di avvio e messa a regime dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro Regionale.

L'attività di affiancamento si colloca nel quadro più ampio del progetto "Monitoraggio delle Politiche del Lavoro e diffusione delle conoscenze" affidato dal Ministero del Lavoro ad Italia Lavoro Spa. Infatti, una delle linee di intervento prevede l'assistenza tecnica a regioni e provincie per la realizzazione di sistemi osservatorio e per la valorizzazione degli archivi amministrativi, anche a fini di supporto al monitoraggio ed alla programmazione delle misure di politica attiva e passiva.

L'attuale scenario di trasformazione che l'Europa sta attraversando, risulta minato dagli effetti prodotti dalla crisi economica e finanziaria, che ha messo ancor più in evidenza il bisogno di adottare una strategia di contrasto efficace al fine di rendere l'economia intelligente, sostenibile ed inclusiva; tale assetto evidenzia il bisogno di trasformare l'attuale mercato del lavoro in un contesto caratterizzato da un'occupazione di qualità e da alti livelli di produttività e coesione sociale.

Il nuovo assetto strategico, denominato "Europa 2020" si prefigge, con una strategia decennale, il rilancio dell'economia e dello sviluppo, mediante un maggiore coordinamento delle politiche comunitarie e nazionali.

Per svolgere efficacemente queste attività, i decisori, gli operatori e i progettisti degli interventi di politiche attive del lavoro sono chiamati ad acquisire elevati livelli di conoscenze in merito alla normativa europea, nazionale e regionale di regolazione del Mercato del Lavoro, alla formazione professionale e ai relativi indicatori statistici che, assieme alla capacità di analisi dei dettati normativi, consentono di individuare gli elementi in base ai quali impostare la programmazione di interventi sul mercato del lavoro.

Questa esigenza informativa e conoscitiva, comune a tutte le organizzazioni complesse, rende strategica l'adozione di un'azione che favorisca e agevoli la ricerca di documenti e indicatori e produca materiale utile alla programmazione degli interventi.

Italia Lavoro nel triennio trascorso, grazie alle attività svolte all'interno dei gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero del Lavoro sulla valorizzazione delle fonti amministrative, l'ingresso nel SISTAN ed alle attività di affiancamento ad alcune regioni e provincie, ha maturato una notevole esperienza nell'elaborazione ed analisi di informazioni di fonte campionaria e amministrativa.

Il progetto Monitoraggio delle politiche del lavoro e diffusione delle conoscenze prevede per il periodo di programmazione 2012 – 2014 di mettere a sistema le conoscenze acquisite e di trasferire alle Regioni e Provincie aderenti le metodologie ed i modelli per il trattamento statistico delle informazioni.

Attività realizzate

La Regione Puglia in qualità di titolare del trattamento dei dati personali gestiti per il tramite del nodo regionale del sistema delle comunicazioni obbligatorie, ha nominato, con lettera del 6 giugno 2011, Italia Lavoro S.p.A responsabile del trattamento ex. art. 29 del D. Lgs 196/2003, al fine di consentire alla stessa società – nell'ambito delle finalità cui la stessa è istituzionalmente preposta –

l'accesso ai dati conservati nel proprio sistema, l'estrazione degli stessi per finalità di analisi e la realizzazione di statistiche a supporto delle attività di assistenza tecnica che la stessa società realizza nella Regione nell'ambito di progetti e programmi nazionali ovvero delle azioni di sistema sostenute dal PON FSE.

Sulla base del mandato ricevuto la Regione ed Italia Lavoro hanno deciso di effettuare una prima analisi sul mercato del lavoro dipendente e parasubordinato regionale attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie relative al periodo Luglio 2008 – Giugno 2011. La finalità è stata quella di fornire delle possibili prospettive di lettura del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato regionale¹, individuando altresì gli ambiti di possibile approfondimento che il patrimonio informativo delle CO permette di osservare.

Il lavoro è stato realizzato attraverso un'operazione di ricostruzione dei dati regionali utilizzando l'unione di tutte le comunicazioni disponibili a livello regionale con tutte le comunicazioni disponibili presso i singoli nodi provinciali. Questa operazione ha permesso di ricostruire un quadro completo delle dinamiche occupazionali regionali dal periodo di entrata in vigore dell'obbligo di invio telematico delle Comunicazioni Obbligatorie.

I risultati dell'attività di analisi sono contenuti in un rapporto presentato nel mese di gennaio 2012 in cabina di regia "Il mercato del lavoro dipendente e parasubordinato della Regione Puglia - Analisi delle Comunicazioni Obbligatorie Luglio 2008 – Giugn 2011", cui si rimanda per approfondimenti.

Le attività da realizzare (Gant)

Nel presente paragrafo sono contenute fasi ed attività che la Regione Puglia ed Italia Lavoro spa dovranno realizzare per l'implementazione e la messa a regime dell'osservatorio del mercato del lavoro regionale.

¹ Come noto le comunicazioni obbligatorie contengono informazioni solo sul mercato di lavoro dipendente e parasubordinato e sono una fonte di analisi completa rispetto alla domanda di lavoro delle aziende su base locale a partire da marzo 2008.



	1 Osservatorio del mercato del lavoro Regionale (avvio e consolidamento)	Approvazione progettazione esecutiva e costituzione Gruppo di Lavoro		Fornitura e Aggiornamento dei dati	Elaborazione di un rapporto su 4 anni di dinamiche occupazionali in Puglia (aprile 2008, marzo 2012)	Elaborazioni di dettaglio su base di esigenze della regione	Avvio e consolidamento dell'osservatorio		Consolidamento del data base amministrativo regionale CO	Individuazione di ulteriori fonti regionali amministrative da integrare nel sistema osservatorio	Predisposizione dell'infrastruttura tecnologica per il SIStRe	Individuazione del personale e organizzazione della ORMdL	Fase di realizzazione del sistema informativo statistico regionale	Assistenza alla richiesta delle fonti informative Sistan	Fornitura della procedura di trattamento dati	Supporto all'estrazione dei dati e alla produzione delle matrici di analisi	Fase di formazione	Formazione tecnica da erogare ai gestori del sistema	Formazione specialistica agli operatori	Formazione On the Job agli operatori
luzio	lu n 02/07/12	lun 02/07/12	mar 03/07/12	mar 03/07/12	rzo 2012) mar 24/07/12	mar 24/07/12	mar 03/07/12	mar 03/07/12	mar 03/07/12	torio mar 03/07/12	mar 03/07/12	mar 03/07/12	mar 06/11/12	mar 06/11/12	mar 06/1 1/12	mar 18/1 2/12	mar 06/11/12	mar 06/1 1/12	mer 20/02/13	mer 20/02/13
Fine	mar 09/07/13	lun 02/07/12	mar 05/03/13	lun 23/07/12	mar 05/03/13	mar 05/03/13	mar 09/07/13	lun 05/11/12	lun 05/11/12	lun 05/11/12	ven 02/11/12	lun 05/11/12	mar 19/02/13	lun 17/12/12	lun 17/12/12	mar 19/02/13	mar 09/07/13	lun 17/12/12	mar 25/06/13	mar 09/07/13
lug 12 ago 12 set 12 o		02/07																		
ott 12 no	ľ		t		1		t	f					•		7			<u></u>		
nov 12 dic 12	ŀ		ł				ł	_	Reg[70%]; IL[30%]	Reg[70%];IL[30%]	Reg	Reg	ł			_	ł			
	l		ļ				l		L[30%]	L[30%]			l	IL[70%];Reg[30%;	IL[70%];Reg[30%		l	IL[50%];Reg[50%		
feb 13 m	t		Ī				t						ľ	[%0E]6	[%0E]6	1	t	g[50%]		
ır 13 apr '	ł				_	L[70%];Reg[30%]	ł									.[70%];Reg[30%	ł			
gen 13 feb 13 mar 13 apr 13 mag 13 giu 13 lug 13	l					eg[30%]	ļ									[%0	ļ			
giu 13							I										I			1
																	_			■ ILf2d%
ago 13 set 13																				IL[20%]; Reg[80%]
:13 off 13																				

Nota: la data di avvio delle attività è prevista per il 1 luglio 2012 e coincide con quella di approvazione della progettazione esecutiva. La posticipazione di tale data comporta, di conseguenza, uno slittamento in avanti delle attività ad essa collegate.

1. Osservatorio del mercato del lavoro regionale

1.1 L'approvazione della presente progettazione e la costituzione del gruppo di lavoro sono un punto cardine dal quale discendono tutte le fasi/attività successive.

1.2 Attività transitorie

Prevede una serie di elaborazioni di cui si farà carico Italia Lavoro per supportare le attività di programmazione e di monitoraggio della regione in attesa che vada a regime l'osservatorio. Rientrano in esse, l'importazione e la normalizzazione nell'infrastruttura SISTAN di Italia Lavoro dei dati amministrativi regionali da utilizzare per l'elaborazione di rapporti su temi inerenti il mercato del lavoro locale.

A titolo di esempio, le attività 1.2.2 prevede l'elaborazione di rapporti inerenti le dinamiche occupazionali, la 1.2.3 invece prevede che l'elaborazione di documenti venga effettuata sulla base di specifiche esigenze dell'amministrazione regionale.

1.3 Avvio e consolidamento dell'osservatorio

Comprende tutte le attività necessarie all'avvio ed alla messa a regime dell'osservatorio regionale. Si compone di tre fasi :

1.3.1 Fase preparatoria

1.3.2 Fase di Realizzazione del sistema informativo statistico regionale

1.3.3 Fase di Formazione

1.3.1 Fase preparatoria

Le attività contenute in questa fase sono a carico dell'amministrazione regionale e prevedono un intervento da parte di Italia Lavoro di tipo tecnico. Si stima che il loro completamento possa essere eseguito in complessivi tre mesi dall'avvio. La conclusione della fase preparatoria è precondizione per l'avvio delle altre.

Consolidamento del data base amministrativo regionale CO

Dall'analisi svolta durante la fase d'importazione dei dati di CO dai nodi provinciali e regionali, avvenuta a seguito dell'autorizzazione al trattamento dei dati da parte della provincia di Foggia e della regione Puglia, ci si è accorti di alcune anomalie presenti nella gestione del dato.

Nello specifico, per quanto riguarda il nodo provinciale, risultano tutte le comunicazioni "obbligatorie" in uscita ma ci sono delle anomalie relativamente a quelle in ingresso. Al nodo provinciale quindi non arrivano le comunicazioni inviate dal nodo nazionale e dal nodo regionale.

Per quanto riguarda il nodo regionale, dall'analisi è emerso che vengono regolarmente archiviate le comunicazioni provenienti dal nodo nazionale ma, viceversa, non vengono archiviate le comunicazioni provenienti dalle provincie pugliesi. Tale problema è stato risolto per tutte le comunicazioni ricevute a partire da febbraio 2010. Restano quindi da ricostruire le comunicazioni inviate dai nodi provinciali da marzo 2008 a febbraio 2010.

Al fine di superare le anomalie riscontrate e di completare la prima fase della sperimentazione si propone di procedere sulla base del seguente programma operativo:

- Istituzione di un Gruppo Tecnico, coordinato dalla Regione, che, rapidamente, faccia il punto sul contenuto del sistema informativo regionale e provinciale individuando le eventuali informazioni mancanti e da recuperare;
- Definizione delle attività e dei tempi per la ricostruzione della base dati disponibile.

Su queste attività Italia Lavoro potrà fornire un supporto di tipo tecnico in quanto la ricostruzione delle comunicazioni obbligatorie è stata già realizzata all'interno del proprio sistema informativo quando, nel 2011, ha provveduto alla realizzazione dei rapporti sulle dinamiche occupazionali e sulla domanda di lavoro consegnati alla regione ed alla provincia di Foggia.

- Individuazione di ulteriori fonti regionali amministrative da integrare nel sistema osservatorio

Prevede la ricognizione delle ulteriori fonti di tipo amministrativo che dovranno essere importate all'interno del sistema informativo costruito per l'osservatorio del mercato del lavoro. A titolo esemplificativo sarebbe utile importare le informazioni provinciali sulle schede anagrafico professionali (SAP) e di altri progetti o politiche attivati dalla regione nel corso degli anni.

- Predisposizione dell'infrastruttura tecnologica per il Sistema Statistico Regionale

Sulla base delle scelte effettuate dalla regione sarà possibile definire il modello organizzativo e realizzare il sistema per il trattamento statistico dei dati. E' condizione necessaria la separazione dell'architettura (server, software, rete) amministrativa da quella da utilizzare a fini statistici.

- Individuazione del personale e organizzazione dell'osservatorio

Prevede l'individuazione da parte dell'amministrazione regionale del personale interno che si occuperà della gestione del sistema informativo dell'osservatorio e del trattamento dei dati per l'elaborazione dei dati e rapporti.

Italia Lavoro fornirà assistenza tecnica per la definizione dei profili professionali idonei alla gestione ed al funzionamento dell'osservatorio.

1.3.2 Fase di Realizzazione del sistema informativo statistico regionale

Assistenza alla richiesta delle fonti informative SISTAN

Gli osservatori del mercato del lavoro, come enti SISTAN, hanno la possibilità di richiedere all'ISTAT i microdati relativi alle indagini condotte dall'ente. E' prevista da parte di Italia Lavoro un affiancamento per le richieste, l'importazione ed il trattamento dei dati proveniente da fonte ISTAT.

Fornitura della procedura di trattamento dei dati

I dati amministrativi, prima di essere utilizzati per fini di tipo statistico necessitano di una preventiva fase di normalizzazione e trattamento. Italia Lavoro fornirà le necessarie procedure tecniche ed informatiche. Tali procedure sono state definite, sperimentate ed implementate nel sistema nazionale dal gruppo tecnico formato dal Ministero del Lavoro, ISTAT, INPS, Italia Lavoro ed ISFOL.

- Supporto all'estrazione dei dati e alla produzione delle matrici di analisi

Completate le precedenti attività e sulla base delle esigenze informative regionali e/o provinciali sarà possibile procedere con l'estrazione delle matrici di analisi da utilizzare per elaborazioni di tipo statistico. A titolo esemplificativo, sarà possibile elaborare rapporti sulla domanda di lavoro, sui profili professionali maggiormente richiesti dalle imprese, individuare e studiare i "comportamenti" dei distretti industriali, elaborare analisi di contesto ecc.

Durante tale attività è prevista una fase di assistenza e formazione on the job al personale che si occuperà della gestione dell'osservatorio.

1.3.3 Formazione

L'attività formativa prevede:

- Formazione tecnica da erogare ai gestori del sistema

Un'attività di apprendimento "on the Job" assistita dai nostri esperti, per le competenze relative alle procedure di installazione, aggiornamento e manutenzione del sistema, nonché all'assistenza tecnica ed alle modalità di redeployment a fronte di aggiornamenti delle procedure di trattamento e normalizzazione. All'attività on the job possono essere affiancati brevi sessioni di formazione d'aula sulla base delle specifiche esigenze che potranno emergere.

- Formazione specialistica agli operatori

Formazione d'aula, finalizzata ad uniformare competenze e conoscenze di chi dovrà operare sulle banche dati. Le principali tematiche sono relative alle definizioni previste dalle normative, caratteristiche delle fonti statistiche e amministrative che si andranno a trattare, possibilità e limiti di un utilizzo integrato delle fonti.

La formazione avrà carattere modulare, per una durata effettiva di circa 5/8 giornate lavorative, che possono essere erogate lungo un arco di tempo da concordare, in funzione delle esigenze organizzative dell'amministrazione e delle esigenze del presente progetto.

Formazione on the job agli operatori

Durante la fase formativa d'aula, è prevista – come già detto in precedenza – una fase di sperimentazione delle competenze acquisite attraverso l'elaborazione di report e rapporti, sempre in affiancamento con i nostri esperti. L'ambito di ricerca sarà definito sulla base di esigenze regionali. La durata di questa fase potrà variare da 2 a 5 mesi, in funzione della capacità accertata del costituendo osservatorio di garantire la piena autonomia operativa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1586

P.O. Puglia FSE 2007/2013: rettifiche alla D.G.R. n. 1345 del 06/07/2012 (rimodulazione quote fondi Comunitari, Statali e Regionali).

L'Assessore al Welfare-Lavoro, Dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, Dott.ssa Anna Lobosco e dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, Dott.ssa Luisa Anna Fiore, di concerto con dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, Dott.ssa Giulia Campaniello, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) la Commissione Europea ha approvato il P.O. PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 1 Convergenza;
- con successiva Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- il Programma Operativo Regionale approvato, ha previsto risorse complessivamente pari ad euro 1.279.200.000,00 di cui il 50% pari ad euro 639.600.000,00 quale quota Comunitaria, il 40% pari ad euro 511.680.000,00 quale quota Statale e l'ulteriore 10% pari ad euro 127.920.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale;
- con le leggi di approvazione dei Bilanci di Previsione della Regione Puglia 2008, 2009, 2010 e 2011, sono state iscritte, negli appositi capitoli della parte entrata e della parte spesa, le risorse Comunitarie, Statali e Regionali, necessarie per l'attuazione della programmazione annuale del predetto P.O.;

Considerato che:

 relativamente all'esercizio 2012, con la Legge Regionale n. 39 del 30/12/2011, di approvazione del Bilancio di Previsione 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia, sono state stanziate, negli appositi capitoli della parte spesa,

- le sole quote di cofinanziamento regionale, calcolate quale 10% del costo delle attività indicativamente previste per l'annualità 2012;
- pertanto, relativamente alle quote Comunitarie e Statali, pari al 90% del costo delle attività programmate, non iscritte con la L.R. n. 39/2011, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1345 del 06/07/2012 si è proceduto, ai sensi dell'art.12 della L.R. n. 39/2011, ad effettuare una variazione al Bilancio di Previsione 2012 con la quale sono stati iscritti, negli appositi capitoli, gli stanziamenti necessari per la realizzazione delle attività relative all'annualità 2012 e, per gli stanziamenti previsti e già iscritti invece nel Bilancio di previsione 2012 con la L.R. n. 39/2011, nei capitoli relativi alle quote di cofinanziamento regionale, è stato necessario effettuare ai sensi del comma 2 e 3 dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 una rimodulazione finanziaria per consentire l'allineamento della quota prevista a carico della Regione nella misura del 10%, al restante 90% delle risorse Comunitarie e Statali iscritte con la suddetta D.G.R. n. 1345/2012;
- a consolidamento delle iniziative rivolte all'accelerazione dell'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, avviate dalla Delibera CIPE n. 1/2011, il **Piano di Azione Coesione del 15 dicembre 2011**, ha individuato, nell'ambito della priorità d'intervento "Istruzione", specifiche azioni strategiche da affidare alla gestione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in qualità di Organismo Intermedio del P.O. Puglia FSE 2007/2013;
- la realizzazione delle suddette iniziative, ammontanti complessivamente ad euro 72.400.000,00 è stata successivamente prevista nell'Asse II "Occupabiità" del P.O. Puglia FSE 2007/2013 (giusta nota prot. n. AOO_AdGFSE-0001102 del 27/06/2012) e, pertanto, si rende adesso necessario effettuare una ulteriore rimodulazione finanziaria relativamente alle quote comunitarie, statali e regionali, iscritte con la D.G.R. n. 1345/2012.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Con il presente atto vengono apportate le rettifiche alla D.G.R. n. 1345 del 06/07/2012 e, nello specifico:

- le quote Comunitarie e Statali iscritte nei capitoli: 1151500, 1153500, 1154500, 1155500, 1156500, 1157500 e 1152500
- le quote di cofinanziamento regionale iscritte nei capitoli: 1151510, 1153510, 1154510, 1155510, 1156510, 1157510 e 1152510 vengono variate così come di seguito riportato:

U.P.B.	Capitolo	Asse	Stanziamento Competenza 2012 ai sensi della D.G.R. n. 1345/2012	Variazione in aumento +	Variazione in diminuzione -	Stanziamento Definitivo			
2.4.2	1151500	I	6.300.000,00		6.300.000,00	0,00			
2.4.2	1153500	III	0,00	9.900.000,00		9.900.000,00			
2.4.2	1154500	IV	52.200.000,00		52.200.000,00	0,00			
2.4.2	1155500	V	3.600.000,00		1.800.000,00	1.800.000,00			
2.4.2	1156500	VI	6.300.000,00		6.300.000,00	0,00			
2.4.2	1157500	VII	10.190.842,20		5.333.339,07	4.857.503,13			
78.590.842,20 <u>16.557.503,13</u>									
2.5.4	1152500	II	41.466.660,93	62.033.339,07		103.500.000,00			
U.P.B.	Capitolo	Asse	Stanziamento Competenza 2012 ai sensi della D.G.R. n. 1345/2012	Variazione in aumento +	Variazione in diminuzione -	Stanziamento Definitivo			
2.4.2	1151510	I	700.000,00		700.000,00	0,00			
2.4.2	1153510	III	0,00	1.100.000,00		1.100.000,00			
2.4.2	1154510	IV	6.232.315,86		6.232.315,86	0,00			
2.4.2	1155510	V	400.000,00		200.000,00	200.000,00			
2.4.2	1156510	VI	700.000,00		700.000,00	0,00			
2.4.2	1157510	VII	700.000,00		160.277,37	539.722,63			
			8.732.315,86			1.839.722,63			
2.5.4	1152510	II	4.607.406,77	6.892.593,23		11.500.000,00			

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale e dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013 che ne attestano la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di apportare le rettifiche alla D.G.R. n. 1345 del 06/07/2012, nei termini e modi indicati nella sezione "Adempimenti contabili" del presente atto;
- di effettuare le rimodulazioni tra capitoli delle U.P.B. 2.4.2 e 2.5.4 così come indicati nella sezione "Adempimenti contabili" del presente atto;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1587

Approvazione candidatura della carica di consigliere/a regionale di parità - effettiva/o Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 e successive integrazioni e modifiche (DLgs 5/10) Capo IV.

L'Assessore al Welfare Dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Prof.ssa Maria Murro, assegnata all'Ufficio della Consigliera di Parità, verificata dalla Dirigente dell'Ufficio Occupazione e Cooperazione Dott.ssa Antonella Panettieri e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro Dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n. 198 dell'11.04.06 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e successive integrazioni e modifiche (D.Lgs n.5/10) che ha disciplinato le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e impartito disposizioni in materia di azioni positive in attuazione della delega attribuita al Governo dall'art.47 comma 1 della Legge n.144/99, definendo il regime giuridico e potenziando le funzioni e le dotazioni strumentali;

Gli artt. 12 e 13 comma 1 del predetto decreto hanno disciplinato la procedura di nomina dei Consiglieri/e, nonché i requisiti necessari per rivestire la funzione:

Tenuto conto che:

- il mandato conferito alla Consigliera di Parità effettiva della Regione Puglia Dott.ssa Serenella Molendini, è scaduto il 30.01.2012 (art. 14 del D.Lgs 198/06);
- con Delibera di Giunta n. 268 del 14.02.2012 è stato approvato lo schema del bando di selezione per la candidatura a consigliera/e regionale di parità effettiva/o, D.Lgs 11 aprile 2006 n. 198 e successive integrazioni e modifiche (DLgs 5/1) Capo IV;
- con successivo Atto Dirigenziale n. 333 del 2.03.12, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 50 del 5.4.12, è stato approvato l'avviso di selezione per la candidatura a consigliera/e regionale di parità effettiva/o;
- in data 16.07.2012 presso la sede dell'Assessorato al Welfare via Corigliano 1 Z.I. Bari, si è riunita la Commissione regionale per le politiche del Lavoro per l'esame delle candidature presentate entro la data di scadenza (24.04.12);
- verificate tutte le candidature pervenute, i Componenti della Commissione all'unanimità hanno espresso parere favorevole alla nomina a Consigliera di Parità effettiva della Regione Puglia della Dott.ssa Serenella Molendini per la specifica competenza ed esperienza pluriennale a sostegno delle politiche attive del lavoro ed in particolare in materia di lavoro femminile, attuando politiche di pari opportunità e di non discriminazione comprovati da idonea documentazione.

Tutto ciò premesso, si rende necessario sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale la nomina, della Dott.ssa Serenella Molendini, a Consigliera di parità - effettiva - della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUC-CESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRA-ZIONI.

Bilancio Vincolato 2012

La copertura complessiva degli oneri rivenienti dall'attività istituzionale del/la Consigliere/a di Parità viene assicurata, nei limiti delle disponibilità del Fondo di cui all'art.18 del DLgs n. 198/06 e successive integrazioni,dalle risorse finanziarie vincolate e trasferite annualmente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al/alla Consigliere/a di parità effettivo/a è attribuita una indennità di funzione annua pari presumibili euro 5.400,00 lordi e trova copertura sullo stanziamento del Cap. entrata n. 2056216/12, Cap. di spesa n. 953075/12, U.P.B. entrata 2.1.19 - U.P.B. spesa 02.0501.

Il presente provvedimento rientra negli atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R.7/97, art.4, co. 4, lett. K. e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la relativa proposta dell'Assessore, relatore;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore e dei Dirigenti del Servizio Politiche per il Lavoro e dell'Ufficio Occupazione e Cooperazione che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa,

- che qui s'intende integralmente riportato e di farlo proprio;
- di approvare la nomina della Dott.ssa Serenella Molendini a Consigliera di parità (effettiva) della Regione Puglia;
- di incaricare il Servizio Politiche per il Lavoro ai successivi adempimenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1588

Programma di incentivazione aumento orario LSU - Anno 2012.

L'Assessore al Welfare dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore Carmela Rubino verificata dal Responsabile P.O. Maria Luisa Monfreda e dal Dirigente d'Ufficio Lella Giuseppe, confermata dal Dirigente del Servizio Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Premesso che:

con delibera n. 336 del 01/03/2011 la Giunta Regionale ha approvato il programma di incentivazione per l'aumento orario lsu - Anno 2011 - elevando il tetto orario fino a un massimo di 36 ore settimanali, la cui copertura finanziaria degli oneri previsti veniva assicurata con la somma di euro 1.700.000,00 e prevedendo l'erogazione degli incentivi secondo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze e fino ad esaurimento delle risorse impegnate;

con successiva Delibera di G.R. n. 1222 del 31/05/2011 La Giunta Regionale ha approvato l'aumento delle somme destinate all'erogazione dei contributi di cui alla DGR 336/2011;

considerata la situazione di grave crisi oltre alle difficoltà dei Comuni derivanti dall'approvazione delle regole relative al patto di stabilità, anche per l'anno in corso si rende opportuno finanziare l'integrazione per l'aumento orario consentendo agli Enti utilizzatori di presentare apposito progetto finalizzato, nel quale devono essere indicate le finalità, le modalità e le ore di effettivo utilizzo dei lavoratori, a partire dalla data di approvazione del presente atto con validità fino al 31/12/2012;

l'importo integrativo che sarà liquidato è al netto dell'IRAP,INAIL e altre maggiorazioni, e sarà corrisposto solo per le ore di effettiva presenza del lavoratore in utilizzo presso l' Ente e non sospeso dalle attività;

all'erogazione degli incentivi in favore degli aventi diritto provvederà il Servizio Politiche del lavoro - Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del lavoro - previo parere della Commissione Regionale Politiche del Lavoro o organismo suo delegato, secondo l'ordine cronologico di arrivo dell'istanza salvo integrazione delle stesse e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Tutto ciò premesso l'Assessore dott.ssa Elena Gentile, relatore, propone che la Giunta Regionale:

- Prenda atto di quanto avanti esposto;
- Approvi e faccia propria il programma di incentivazione innanzi esposto;
- Incarichi il Servizio Politiche per il Lavoro -Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del lavoro, di concerto con la Commissione Regionale Politiche del Lavoro o organismo suo delegato, di porre in essere gli atti conseguenziali alla presente deliberazione, ad intervenuta esecutività della stessa.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R.28/01 E SUCCESSIVE MODIFI-CAZIONI

La copertura finanziaria complessiva degli oneri previsti dal presente provvedimento ammonta a euro 2.500.000,00 fino a concorrenza delle risorse disponibili rivenienti dal Cap. di spesa n. 952050 - R.S. 2010.

Al relativo impegno dovrà provvedere il dirigente del Servizio Lavoro con atto dirigenziale entro il corrente esercizio finanziario. L'Assessore relatore, su proposta del Dirigente di Ufficio e del Dirigente del Servizio e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento e di competenza della G.R. -ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98- propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile del procedimento amministrativo e dal dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare il programma di incentivi proposto fino a concorrenza delle somme disponibili;
- di incaricare il Servizio Politiche per il lavoro -Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del lavoro - dell'esecuzione di quanto previsto nel presente provvedimento;
- di dare atto che ai successivi adempimenti si provvederà con appositi atti da adottare su parere della Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro o Organismo suo delegato;
- 4) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1589

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - Art. 57 "Formazione delle professioni sociali" - Approvazione Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Bari, per la valorizzazione delle professionalità acquisite attraverso master di I livello (a.a. 2011-2012).

L'Assessore al Welfare, dott.sa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, sulla "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", ed il relativo Regolamento di attuazione (n. 4/2007 e successive modifiche e integrazioni), definiscono un complesso di interventi e prestazioni sociali a favore delle comunità locali finalizzato a garantire la qualità della vita e dei servizi socio assistenziali e sociosanitari:
- in questa prospettiva, appare determinante il ruolo delle professioni sociali e socio- sanitarie che implementano i processi di realizzazione del welfare regionale;
- In proposito, l'articolo 57 della stessa legge regionale 19/2006, sancisce che "la formazione degli operatori costituisce strumento per la promozione della qualità ed efficacia degli interventi e dei servizi del sistema integrato, per l'integrazione professionale e per lo sviluppo dell'innovazione organizzativa e gestionale".

CONSIDERATO CHE:

 La comunicazione sociale costituisce, nel modello di welfare pugliese, una delle competenze centrali per favorire la corretta informazione e l'orientamento dei cittadini - utenti, nonché l'affermazione di buone prassi nell'approccio integrato alla rete dei servizi sociosanitari e nella presa in carico congiunta tra Comuni e ASL, nonché nella positiva collaborazione tra soggetti pubblici e privati per fornire risposte

- appropriate e di qualità alle diverse domande di servizi sociosanitari per il bisogno di salute e di inclusione sociale della popolazione;
- La Giunta Regionale ha già approvato, con propria deliberazione n. 743 del 5 maggio 2009, un protocollo di intesa tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari, con le medesime finalità rappresentate alla base del presente provvedimento, con specifico riferimento ai tirocinii formativi e di orientamento per i laureandi e i laureati del Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Sociali;
- L'Università degli Studi di Bari Facoltà di Scienze della Formazione e di Medicina e Chirurgia, ha promosso e organizzato per l'a.a. 2009/2010 il Master annuale di I livello Interfacoltà in "Comunicazione sociale e sanitaria", al cui interno ha adottato specifiche iniziative volte a migliorare e valorizzare la qualità formativa dei giovani laureati pugliesi;
- E' ritenuto opportuno sostenere un processo formativo complesso che investe la molteplicità dei Servizi socio-sanitari pubblici e di Terzo Settore del sistema di welfare della Puglia.

Tanto premesso e considerato, con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di Protocollo di Intesa (che costituisce parte integrante del presente atto - allegato A) fra Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari - Facoltà di Scienze della Formazione, finalizzato a completare il percorso di studio e specializzazione offerto dal Master annuale di I livello Interfacoltà in "Management e comunicazione nelle strutture dei servizi alla persona" - della Facoltà di Scienze della Formazione e CIRPAS (Centro Interuniversitario di Ricerca Popolazione, Ambiente e Salute) a.a. 2011/2012, con la realizzazione di tirocinii formativi presso le strutture della Regione Puglia e, in particolare, presso l'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria.

Tale provvedimento consentirebbe di arricchire il quadro delle collaborazioni interistituzionali tra Regione Puglia e atenei meridionali proprio con la finalità di valorizzare le nuove professionalità pugliesi nell'ambito della programmazione e della organizzazione dei servizi sociali, a livello regionale e locale.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

 di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa allegato al presente provvedimento (Allegato A) fra Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari - Facoltà di Scienze della Formazione, finalizzato a completare il percorso di studio e specializzazione offerto dal Master annuale di I livello Interfacoltà in "Management e comunicazione nelle strutture dei servizi alla persona" della Facoltà di Scienze della Formazione e CIRPAS (Centro Interuniversitario di Ricerca Popolazione, Ambiente e Salute) a.a. 2011/2012, con la realizzazione di tirocinii formativi presso le strutture della Regione Puglia e, in particolare, presso l'Assessorato al Welfare -Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;
- di delegare l'Assessore al Welfare alla sottoscrizione del Protocollo di intesa, in rappresentanza del Presidente della Giunta Regionale;
- di demandare al Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione ogni altro adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott, Nichi Vendola



ALLEGATO A CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO TRA REGIONE PUGLIA E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI – FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

(AI SENSI DELL'ART. 4, V° c., D.M. 25/3/1998, N. 142)

TRA

L'Università degli Studi di Bari (Master annuale di I livello Interfacoltà in "Management e comunicazione nelle strutture dei servizi alla persona" – della Facoltà di Scienze della Formazione e CIRPAS (Centro Interuniversitario di Ricerca *Popolazione, Ambiente e Salute*) a.a. 2011/2012, con sede in Piazza Umberto I, n. 1, codice fiscale n. 80002170720, d'ora in poi denominata «soggetto promotore», rappresentata dalla Prof.ssa Giovanna Da Molin, nata a Bari il 20.07.1947, Presidente del Master, giusta delega del 06.02.2012 del prof. Corrado Petrocelli, nato a Bari il 25.09.1952, nella sua qualità di Rettore protempore

e

Premesso

che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a), della legge 24 giugno 1997, n. 196, possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano gia'

assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, 1859, come modificata dalla legge 20 gennaio 1999, n. 9

Si conviene quanto segue:

Art. 1

ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e del D.M. 25 marzo
1998, n. 142, la
si impegna ad accogliere presso le sue
strutture fino a un massimo di n. 3 (tre) soggetti in tirocinio di formazione ed
orientamento su proposta del soggetto promotore, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 25
marzo 1998, n. 142.

Art. 2

- Il tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera
 d), della legge n. 196 del 1997 non costituisce rapporto di lavoro.
- 2. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attivita' di formazione ed orientamento e' seguita e verificata da un tutore designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo, e da un responsabile aziendale, indicato dal soggetto ospitante.
- 3. Per ciascun tirocinante inserito nell'impresa ospitante in base alla presente Convenzione viene predisposto un progetto formativo e di orientamento contenente:

il nominativo del tirocinante;

i nominativi del tutore e del responsabile aziendale;

obiettivi e modalita' di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza in azienda;

le strutture aziendali (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il

tirocinio;

gli estremi indentificativi delle assicurazioni Inail e per la responsabilita' civile.

Art. 3

1. Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante e' tenuto a:

svolgere le attivita' previste dal progetto formativo e di orientamento;

rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di

lavoro;

mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

Art. 4

- 1. Il soggetto promotore assicura il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonche' per la responsabilita' civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli Istituti assicurativi ed al soggetto promotore.
 - 2. Il soggetto promotore si impegna ai sensi dell'art. 5 D.M. 142/98 a far pervenire alla regione o alla provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonche' alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della Convenzione e di ciascun progetto formativo e di orientamento.

Art. 5

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e per quanto di ragione

espressamente acconsentire, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione mediante consultazione, elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, per i fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il proseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono rispettivamente l'Ente e l'Università. Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 13 della legge 675 del 31.12.1996.

Art. 6

La presente convenzione avrà la durata dalla data della stipula fino al 31 dicembre 2012, e comunque fino al termine delle attività di tirocinio, e potrà essere rinnovata su richiesta di una delle parti ed accettazione dell'altra.

Data,	
(firma per il soggetto promotore	:)
(firma per il soggetto ospitante)	

Doto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1590

D.G.R. n. 1312 del 03.06.2010 e s.m.i. "L.R. n. 4 del 25.01.2010, art. 32 - Norme in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici - Iscrizione nell'elenco regionale delle imprese che intendono fornire dispositivi protesici su misura e/o predisposti a carico del SSN - Individuazione requisiti" - Modifiche ed integrazioni.

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Organizzazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue:

L'art. 32 della L.R. n. 4 del 25.01.2010, recante "Norme urgenti in materia di Sanità e Servizi Sociali", pubblicata sul BURP n. 40 suppl. del 2.3.2010, ha disciplinato la normativa in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici, istituendo, tra l'altro, l'elenco regionale delle imprese che intendono fornire dispositivi "su misura" e/o "predisposti", ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSN.

La suddetta norma ha demandato, altresì, in via preliminare alla Giunta Regionale il compito di stabilire, con proprio provvedimento, i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi che le imprese devono possedere per essere iscritte nell'Elenco in questione.

Pertanto, il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialisica ha, nella riunione del 18 marzo 2010, sentito le Associazioni di categoria più rappresentative operanti a livello regionale, al fine di una verifica sui requisiti minimi predisposti e necessari per ogni categoria, alla luce dell'evoluzione legislativa e tecnologica intervenuta in materia.

Al termine della concertazione con le suddette associazioni di categoria, con Deliberazione n.1312 del 03.06.2010 la Giunta regionale ha approvato i suddetti requisiti minimi che le imprese ortopediche, audioprotesiche ed ottico-optometriche

devono possedere al fine dell'inserimento nell'Elenco regionale di cui all'art.32 della L.R. n. 4/2010.

La predetta Deliberazione n.1312/2010, in seguito a proposta avanzata dall'Associazione Federottica - Associazione Federativa Nazionale Ottici Optometristi in merito ai requisiti minimi delle imprese ottico-optometriche, è stata modificata ed integrata dalla Deliberazione n. 2616 del 30/11/2010.

Nel corso delle riunioni tenutesi in Assessorato i giorni 13 giugno e 4 luglio 2012 dalla Commissione istituita dal comma 5, art.32, L.R. n.4/2010, al fine di predisporre le Linee guida per l'uniformità delle procedure di verifica da parte delle ASL nonché il monitoraggio delle attività delle imprese inserite nel predetto Elenco regionale, le Associazioni Fioto Puglia, ANTO Puglia, rappresentative delle imprese ortopediche, e ANA-ANAP, rappresentativa delle imprese audioprotesiche, hanno avanzato alcune richieste di modifica alla D.G.R. n.1312/2010.

Tali richieste sono state ufficializzate con le seguenti note:

nota ANTO Puglia prot. in entrata n. AOO151-7940 del 11/07/2012;

nota ANA-ANAP prot. n. 2012061 del 04/06/2012 in entrata prot.n. AOO151-6720 del 19/06/2012; nota ANA-ANAP prot. n. 2012061 del 28/06/2012 in entrata prot.n. AOO151-7763 del 09/07/2012; nota ANA-ANAP prot. n. 201207 del 10/07/2012 in entrata prot.n. AOO151-8070 del 16/07/2012.

In sintesi, l'ANTO Puglia chiede, poiché le carrozzine ortopediche sono inserite tra i dispositivi protesici delle aziende che producono i "su misura", che le stesse siano inserite anche tra i dispositivi protesici delle aziende che forniscono i "predisposti", in quanto molti dispositivi medici classificati ai codici ISO elencati sotto la voce "Presidi per la deambulazione e carrozzine", nel D.M.332/99, sono predisposti e marcati CE.

L'associazione ANA-ANAP spiega che l'iter di protesizzazione obbliga ad un percorso in cui le prove audioprotesiche debbono realizzarsi nel rispetto della normativa nazionale, ma anche in ottemperanza ai dettami di best practice professionale. La ricerca del minor rumore di fondo possibile, al fine di un corretto fitting audio protesico, impegna le imprese a sopperire con idonei adegua-

menti interni di luce ed aria, frapponendo barriere strutturali alla trasmissione del suono. Pertanto, chiede che per la sala prove non sia obbligatoria la ventilazione e l'areazione naturale. Inoltre, l'Associazione chiede che in sostituzione della sala d'attesa, della sala accoglienza e del locale deposito si possa avere, invece, uno spazio da destinare all'attesa, all'accoglienza ed al deposito materiali, in considerazione delle limitazioni strutturali che molte imprese del settore incontrano, dovute al fatto che spesso i locali hanno le vetrine che si affacciano soltanto sulla strada principale.

Ritenendo di dover accogliere le suddette richieste, con il presente provvedimento si propone di modificare e di integrare la D.G.R. n.1312/2010 così come di seguito riportato.

Nell'allegato A alla stessa Deliberazione di G.R. n. 1312/2010:

- in riferimento alle Aziende ortopediche,
 - nella sezione "Aziende che forniscono dispositivi (protesi, ortesi e ausili tecnici) predisposti", alla voce "Requisiti tecnologici" si propone di aggiungere le parole:

Presidi per la deambulazione e carrozzine

- 1. Utensileria idonea
- nella sezione "Filiali (Unità Locali)", al punto
 "b) Deve essere garantita la presenza del tecnico ortopedico in giorni ed orari stabiliti che dovranno essere comunicati alla ASL"
 - si propone di sostituire lo stesso con
 - "b) Il personale tecnico assicura la presenza in giorni ed orari stabiliti che dovranno essere comunicati alla ASL (almeno 4 ore al giorno per minimo 3 giorni la settimana)"
- in riferimento alle Aziende audioprotesiche,
 - alla voce "Requisiti strutturali", alle parole "Sala di attesa, sala accoglienza (consueling-consegne), sala prove, servizi igienici" si propone di sostituire le stesse con "Spazio per l'attesa, spazio accoglienza (consueling-consegne), sala prove, servizio igienico per utenti";
 - alla voce "Requisiti strutturali", alle parole "In tutti i locali devono essere assicurate l'illuminazione e la ventilazione naturali"

si propone di aggiungere le parole "eccetto che nel locale per le prove audioprotesiche, nei servizi e negli spogliatoi";

alla voce "Requisiti strutturali", alle parole "Locale deposito/magazzino"

si propone di sostituire le stesse con "Spazio deposito/magazzino".

Resta confermato tutto quanto riportato nell'allegato A alla stessa D.G.R. n. 1312/2010, così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 2616/2010.

Resta confermato, anche, quanto specificato nella D.G.R. n. 1312/2010 in riferimento al punto in cui si dispone che è indispensabile, per il monitoraggio della spesa per detti ausili, che le ASL chiedano regolare fatturazione alle imprese fornitrici degli stessi con la distinzione per elenco n.1 o n. 2 dell'allegato 1 al D.M. 27 agosto 1999, n. 332.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento di modifiche alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1312 del 03.06.2010 così come riportate innanzi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODI-FICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore; Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione - Strutture residenziali e semi-residenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di approvare le modifiche e le integrazioni alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1312 del 03.06.2010 così come di seguito riportato;
- di approvare nell'allegato A alla stessa Deliberazione di G.R. n. 1312/2010:
 - in riferimento alle Aziende ortopediche,
 - nella sezione "Aziende che forniscono dispositivi (protesi, ortesi e ausili tecnici) predisposti", alla voce "Requisiti tecnologici" si propone di aggiungere le parole:

Presidi per la deambulazione e carrozzine 1. Utensileria idonea

- nella sezione "Filiali (Unità Locali)", al punto
 - "b) Deve essere garantita la presenza del tecnico ortopedico in giorni ed orari stabiliti che dovranno essere comunicati alla ASL"

si propone di sostituire lo stesso con

- "b) Il personale tecnico assicura la presenza in giorni ed orari stabiliti che dovranno essere comunicati alla ASL (almeno 4 ore al giorno per minimo 3 giorni la settimana)"
- in riferimento alle Aziende audioprotesiche,
 - alla voce "Requisiti strutturali ", alle parole "Sala di attesa, sala accoglienza (consueling-consegne), sala prove, servizi igienici" si propone di sostituire le stesse con "Spazio per l'attesa, spazio accoglienza

- (consueling-consegne), sala prove, servizio igienico per utenti";
- alla voce "Requisiti strutturali", alle parole "In tutti i locali devono essere assicurate l'illuminazione e la ventilazione naturali"

si propone di aggiungere le parole "eccetto che nel locale per le prove audioprotesiche, nei servizi e negli spogliatoi";

alla voce "Requisiti strutturali", alle parole "Locale deposito/magazzino"

si propone di sostituire le stesse con "Spazio deposito/magazzino".

- di disporre che resta confermato tutto quanto riportato nell'allegato A alla stessa D.G.R. n. 1312/2010, così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 2616/2010;
- di disporre che resta confermato, anche, quanto specificato nella D.G.R. n. 1312/2010 in riferimento al punto in cui si approva che è indispensabile, per il monitoraggio della spesa per detti ausili, che le ASL chiedano regolare fatturazione alle imprese fornitrici degli stessi con la distinzione per elenco n.1 o n. 2 dell'allegato 1 al D.M. 27 agosto 1999, n. 332;
- di notificare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie Locali della Regione a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- di notificare il presente provvedimento alle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle aziende ortopediche, audioprotesiche ed ottico-optometriche a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta Teresa Scaringi Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2012, n. 1592

P.O. Puglia FSE 2007/2013: approvazione dello "Schema di ATTO AGGIUNTIVO alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011 tra Regione Puglia (AdG) e Ministero dell'Università e Ricerca (M.I.U.R.)" per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione del 15 dicembre 2011.

L'Assessore al Welfare-Lavoro, Dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, Dott.ssa Luisa Anna Fiore, di concerto con dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, Dott.ssa Giulia Campaniello, riferisce quanto segue:

VISTI:

- a) il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e ss.mm.ii;
- b) il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e Corrigendum del 1 settembre 2006 e del 2 febbraio 2007 e ss.mm.ii;
- c) il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e Corrigendum del 15 febbraio 2007 e ss.mm.ii;
- d) il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione";
- e) il Quadro Strategico Nazionale italiano (di seguito: "QSN") per la politica regionale di sviluppo 2007 2013, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def., in particolare la priorità n. 1 "Miglio-

- ramento e valorizzazione delle risorse umane" e la priorità n. 7 "Accrescere la competitività dei sistemi produttivi e l'occupazione";
- f) il Programma Operativo Regione (P.O.) Puglia FSE 2007/213 Obiettivo Convergenza CCI n. 2007IT051P0005, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 e successiva n. C/2011/9905 del 21/12/2011, la cui AdG, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, è individuata nel Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione della Regione Puglia;
- g) il capitolo 5 del P.O. Puglia FSE 2007-2013 "Modalità di attuazione", par. 5.2.6 "Organismi Intermedi", laddove viene indicato che l'Amministrazione regionale può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni Centrali dello Stato, per le materie di loro competenza;
- h) la Delibera CIPE 1/2011 del 11 gennaio 2011 e in particolare l'art. 7 "Indirizzi per l'accelerazione e /a riprogrammazione della spesa dei fondi strutturali 2007-2013";
- i) la nota della Commissione Europea DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione ARES (2011)161998, del 14 febbraio 2011, in cui, quale misura idonea a supportare il raggiungimento dei target di spesa e, quindi, a evitare l'eventuale perdita di risorse, si propone alle Autorità nazionali e regionali di valutare l'opportunità di indirizzare parte delle risorse dei PO FSE delle Regioni Obiettivo Convergenza per interventi a favore dei territori regionali nel campo scolastico-formativo, da attuarsi da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;
- j) il documento proposto dal Ministero dello sviluppo economico - DPS "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007-2013" discusso e approvato il 30 marzo 2011 in sede di Comitato nazionale QSN;
- k) la nota del Ministero dello sviluppo economico

 DPS del 15 aprile 2011 relativa alla Decisione del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del 30 marzo 2011 - Misure di accelerazione della spesa;

- la nota del Ministero dello sviluppo economico

 DPS del 9 giugno 2011 avente per oggetto
 "Aspetti connessi all'inserimento del M.I.U.R. quale Organismo Intermedio dei Programmi Operativi Regionali dell'Obiettivo Convergenza";
- m) la nota prot. n. AOO_AdGFSE_0010253 del 07.04.2011 con cui l'AdG del POR comunica ai servizi della CE e al MIUR la volontà di aderire alla tipologia "Procedura straordinaria per la programmazione di corsi linguistici nei Paesi Europei";
- n) la nota prot. n. AOO_AdGFSE_0016984 del 07/06/2011 con cui è stato comunicato ai membri del Comitato di sorveglianza, ai sensi della sezione 5.2.6 del P.O. Puglia, ultimo capoverso, che il Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca è stato inserito quale Organismo intermedio per lo svolgimento dei compiti dell'Autorità di Gestione;
- o) la Convenzione stipulata in data 22 luglio 2011, secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1664 del 19/07/2011 (nella quale peraltro è stato designato il M.I.U.R., già membro del Comitato di Sorveglianza del P.O. Puglia FSE 2007/2013, Organismo Intermedio ai sensi dell'ad 2, paragrafo sesto, e art. 59, paragrafo secondo del Regolamento (CE) n. 1083/2006), tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione - Servizio Formazione Professionale - Autorità di Gestione FSE 2007-2013 e il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca -Direzione Generale per gli Affari Internazionali, per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 - Obiettivo Convergenza ("Procedura straordinaria per la programmazione di corsi linguistici nei Paesi Europei" azione C1 "Interventi formativi per Io sviluppo delle competenze chiave - comunicazione nelle lingue straniere" e C5 - Tirocini/stage in Italia e nei paesi UE e "Utilizzazione dei Piani Integrati a valere sull'annualità 2010/2011");
- p) il Si.Ge.Co. dell'O.I. MIUR approvato con nota n. AOO_AdGFSE_0000044 del 28.10.2011 dell'AdG del P.O. Puglia FSE 2007-2013;

CONSIDERATO CHE:

- a) a consolidamento delle iniziative rivolte all'accelerazione dell'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, avviate dalla suddetta Delibera CIPE n. 1/2011, il Piano di Azione Coesione del 15 dicembre 2011, ha individuato, nell'ambito della priorità d'intervento "Istruzione", specifiche azioni strategiche da affidare alla gestione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in qualità di Organismo Intermedio dei POR FESR e FSE 2007-2013 dell'Obiettivo Convergenza;
- b) tra le azioni strategiche da affidare alla gestione dell'Organismo Intermedio Ministero dell'I-struzione, dell'Università e della Ricerca, il predetto Piano di Azione Coesione individua, in particolare, lo sviluppo di iniziative di raccordo scuola-lavoro / la realizzazione di periodi di residenza e studio in scuole all'estero / la realizzazione prototipi di azioni educative prolungate, dall'infanzia fino all'avvio al lavoro, in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti;
- c) l'Asse prioritario II "Occupabilità" del P.O. Puglia FSE 2007/2013, obiettivo specifico "e" "Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese";
- d) con nota prot. n. AOO_AdGFSE-0000332 del 05.03.2012 l'Autorità di gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 ha comunicato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la volontà di attivare gli interventi di raccordo scuola-lavoro ed i periodi di residenza all'estero, nello specifico le Azioni Cl (Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave) e C5 (Tirocini e stage in Italia e nei paesi europei) previste nel predetto Piano di Azione Coesione;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

a) la Convenzione stipulata in data 22 luglio 2011, all'art. 3, comma h), prevede tra gli obblighi dell'O.I. MIUR l'esecuzione dei controlli di primo livello ex art. 60, lett. b) del Reg. (CE) n.

1083/2006 e ex art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, così come modificato dal Reg. (CE) n. 846/2009, senza, tuttavia, specificare la copertura finanziaria dei costi relativi ai suddetti controlli; con nota prot.

AOO_AdGFSE_000706 del 26.04.2012, l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 ha valutato positivamente la proposta di finanziare la realizzazione dei controlli di primo livello in loco relativi agli interventi di cui alla soprarichiamata Convenzione, utilizzando la disponibilità di risorse generate dalle economie di gestione;

b) con medesima nota prot.

AOO_AdGFSE_000706 del 26.04.2012, l'Autorità di Gestione del POR Puglia FSE 2007-2013 ha valutato positivamente, inoltre, l'ipotesi di finanziare la realizzazione dei controlli di primo livello in loco relativi agli interventi di cui al presente Atto Aggiuntivo, nell'ambito delle singole operazioni, conformemente a quanto previsto dall'art. 10 c.1 del D.P.R. n. 196/2008;

TUTTO CIÒ PREMESSO:

è stato predisposto uno "Schema di ATTO AGGIUNTIVO alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011" (allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso), nel quale. vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'AdG del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in qualità di Organismo Intermedio per la gestione degli interventi di raccordo scuola-lavoro ed i periodi di residenza all'estero, nello specifico le Azioni C1 (Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave) e C5 (Tirocini e stage in Italia e nei paesi europei), da attuarsi nell'ambito dell'Asse prioritario II "Occupabilità" del P.O. Puglia FSE 2007/2013, obiettivo specifico "e" "Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese", del quale si chiede l'approvazione.

Il costo complessivo previsto nel Piano di Azione Coesione del 15 dicembre 2011 per l'attuazione dei suddetti interventi C1 e C5 previsti ammonta ad euro 66.608.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse II "Occupabilità" del P.O. Puglia FSE 2007/2013 (giusta nota prot. n. AOO_AdGFSE-0001102 del 27/06/2012.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

- La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 66.608.000,00 è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nella U.P.B. 2.5.4 di pertinenza del Servizio Politiche per il Lavoro, a valere sulle disponibilità finanziarie dell'Asse II - "Occupabilità" del P.O. PUGLIA FSE 2007/2013, con imputazione sui capitoli così come segue:
- Per la quota FSE Stato (90%):
 - al Cap. 1152500 / Competenza 2012 per euro 59,947.200,00
- Per la quota Regione (10%):
 - al Cap. 1152510 / Competenza 2012 per euro 6.660.800,00

Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario sul bilancio regionale vincolato 2012.

La Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro Dott.ssa L.A. Fiore

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4, comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013 che ne attestano la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- di approvare lo "Schema di ATTO AGGIUN-TIVO alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011" (allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso), nel quale. vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'AdG del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in qualità di Organismo Intermedio per la gestione degli interventi di raccordo scuola-lavoro ed i periodi di residenza all'estero, nello specifico le Azioni Ci (Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave) e C5 (Tirocini e stage in Italia e nei paesi europei), da attuarsi nell'ambito del-

l'Asse prioritario II "Occupabilità" del P.O. Puglia FSE 2007/2013, obiettivo specifico "e" "Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese";

- di dare mandato all'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013 per la relativa sottoscrizione dello "Schema di ATTO AGGIUNTIVO alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011" con il M.I.U.R.;
- di dare atto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita così come indicato nella sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola Amministrazione Delegante
Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Economico,
Lavoro, Innovazione
Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE

Amministrazione Delegata

Ministero dell'Istruzione,

Università e Ricerca

Ufficio IV - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

ATTO AGGIUNTIVO

alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011 tra la REGIONE PUGLIA – AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO, INNOVAZIONE – SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE – AUTORITA' DI GESTIONE FSE 2007-2013 e il MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA – Direzione Generale per Gli Affari Internazionali, per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Regionale Puglia FSE 2007-2013 - Obiettivo Convergenza – CCI n. 2007 IT 051PO005

tra

l'Amministrazione delegante (C.F. 80017210727) - Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - della Regione Puglia rappresentata dalla *Dott.ssa Giulia Campaniello* (Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE), in qualità di Autorità di Gestione (di seguito: "AdG") del Programma Operativo Regionale Puglia FSE 2007-2013 - Obiettivo Convergenza (di seguito: "POR"), domiciliata presso la Regione Puglia – Via Corigliano n. 1 – cap 70132, Bari

e

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (C.F.80185250588), quale Amministrazione delegata, con sede in Roma - Viale Trastevere, n. 76/a, in persona del Dirigente dell'Ufficio IV – Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale, Dott.ssa Annamaria Leuzzi.

VISTO

- a) il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e ss.mm.ii;
- b) il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e Corrigendum del 1 settembre 2006 e del 2 febbraio 2007 e ss.mm.ii;
- c) il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e Corrigendum del 15 febbraio 2007 e ss.mm.ii:
- d) Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione";

- e) il Quadro Strategico Nazionale italiano (di seguito: "QSN") per la politica regionale di sviluppo 2007 2013, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def., in particolare la priorità n. 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e la priorità n. 7 "Accrescere la competitività dei sistemi produttivi e l'occupazione";
- f) il Programma Operativo Regione Puglia FSE 2007/213 Obiettivo Convergenza CCI n 2007 IT 051PO005, approvato con decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, la cui AdG, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, è individuata nel Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione della Regione Puglia;
- g) il capitolo 5 del PO Puglia FSE 2007-2013 "Modalità di attuazione", par. 5.2.6 "Organismi Intermedi", laddove viene indicato che l'Amministrazione regionale può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni Centrali dello Stato, per le materie di loro competenza;
- h) la Delibera CIPE 1/2011 del 11 gennaio 2011 e in particolare 1'art. 7 "Indirizzi per 1'accelerazione e la riprogrammazione della spesa dei fondi strutturali 2007-2013";
- i) la nota della Commissione Europea DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione ARES (2011)161998, del 14 febbraio 2011, in cui, quale misura idonea a supportare il raggiungimento dei target di spesa e, quindi, a evitare l'eventuale perdita di risorse, si propone alle Autorità nazionali e regionali di valutare l'opportunità di indirizzare parte delle risorse dei PO FSE delle Regioni Obiettivo Convergenza per interventi a favore dei territori regionali nel campo scolastico formativo, da attuarsi da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;
- j) il documento proposto dal Ministero dello sviluppo economico DPS "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007-2013" discusso e approvato il 30 marzo 2011 in sede di Comitato nazionale QSN;
- k) la nota del Ministero dello sviluppo economico DPS del 15 aprile 2011 relativa alla Decisione del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del 30 marzo 2011 – Misure di accelerazione della spesa;
- la nota del Ministero dello sviluppo economico DPS del 9 giugno 2011 avente per oggetto "Aspetti connessi all'inserimento del M.I.U.R. quale Organismo Intermedio dei Programmi Operativi Regionali dell'Obiettivo Convergenza";
- m) la nota prot. n. AOO_AdGFSE_0010253 del 07.04.2011 con cui l'AdG del POR comunica ai servizi della CE e al MIUR la volontà di aderire alla tipologia "Procedura straordinaria per la programmazione di corsi linguistici nei Paesi Europei";
- n) la nota prot. n. AOO_AdGFSE_0016984 del 07/06/2011 con cui è stato comunicato ai membri del Comitato di sorveglianza, ai sensi della sezione 5.2.6 del POR Puglia, ultimo capoverso, che il Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca è stato inserito quale Organismo intermedio per lo svolgimento dei compiti dell'Autorità di Gestione;
- o) la Convenzione stipulata in data 22 luglio 2011 tra la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione Servizio Formazione Professionale Autorità di Gestione Fse 2007-2013 e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca Direzione Generale per Gli Affari Internazionali, per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo Convergenza ("Procedura straordinaria per la programmazione di corsi linguistici nei Paesi Europei"azione C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave comunicazione nelle

- lingue straniere" e C5 Tirocini/stage in Italia e nei paesi UE e "Utilizzazione dei Piani Integrati a valere sull'annualità 2010/2011");
- p) Il SIGECO dell'O.I. MIUR approvato con nota n° AOO_AdGFSE_0000044 del 28.10.2011 dell'AdG del P.O. Puglia FSE 2007-2013;

CONSIDERATO CHE

- a) a consolidamento delle iniziative rivolte all'accelerazione dell'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, avviate dalla suddetta Delibera CIPE 1/2011, il Piano di Azione Coesione del 15 dicembre 2011, ha individuato, nell'ambito della priorità d'intervento "Istruzione", specifiche azioni strategiche da affidare alla gestione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in qualità di Organismo Intermedio dei POR FESR e FSE 2007-2013 dell'Obiettivo Convergenza;
- b) tra le azioni strategiche da affidare alla gestione dell'Organismo Intermedio Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il predetto Piano di Azione Coesione individua, in particolare, lo sviluppo di iniziative di raccordo scuola lavoro / la realizzazione di periodi di residenza e studio in scuole all'estero / la realizzazione di prototipi di azioni educative prolungate, dall'infanzia fino all'avvio al lavoro, in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti:
- c) l'Asse prioritario II "Occupabilità" del POR è finalizzato alla rimozione delle cause che determinano basse condizioni di occupabilità per l'insieme della popolazione pugliese, e, in particolare, l'Obiettivo Specifico "e" "Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese" intende sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani che consentano loro una piena e attiva partecipazione alla vita sociale e economica della regione;
- d) con nota prot. n. AOO_AdGFSE-0000332 del 05.03.2012 l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 ha comunicato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la volontà di attivare gli interventi di raccordo scuola-lavoro ed i periodi di residenza all'estero, nello specifico le Azioni C1 (*Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave*) e C5 (*Tirocini e stage in Italia e nei paesi europei*) previste nel predetto Piano di Azione Coesione;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

a) la Convenzione stipulata in data 22 luglio 2011, all'art. 3, comma h), prevede tra gli obblighi dell'O.I. MIUR l'esecuzione dei controlli di primo livello ex art. 60, lett. b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ex art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, così come modificato dal Reg. (CE) n. 846/2009, senza, tuttavia, specificare la copertura controlli; con dei costi relativi ai suddetti finanziaria AOO_AdGFSE_000706 del 26.04.2012, l'Autorità di Gestione del POR Puglia FSE 2007-2013 ha valutato positivamente la proposta di finanziare la realizzazione dei controlli di primo livello in loco relativi agli interventi di cui alla soprarichiamata Convenzione, utilizzando la disponibilità di risorse generate dalle economie di gestione;

b) con medesima nota prot. AOO_AdGFSE_000706 del 26.04.2012, l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 ha valutato positivamente, inoltre, l'ipotesi di finanziare la realizzazione dei controlli di primo livello in loco relativi agli interventi di cui al presente Atto Aggiuntivo, nell'ambito delle singole operazioni, conformemente a quanto previsto dall'art. 10 c.1 del D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE CHE:

Art. 1

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Atto Aggiuntivo.

Art. 2

Oggetto

Con il presente Atto Aggiuntivo, che costituisce parte integrante della Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011, vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'AdG del POR e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in qualità di Organismo Intermedio per la gestione degli interventi di raccordo scuola-lavoro ed i periodi di residenza all'estero, nello specifico le Azioni C1 (Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave) e C5 (Tirocini e stage in Italia e nei paesi europei), da attuarsi nell'ambito dell'Asse prioritario II "Occupabilità" del POR, finalizzato alla rimozione delle cause che determinano basse condizioni di occupabilità per l'insieme della popolazione pugliese, e, in particolare, l'Obiettivo Specifico "e" "Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese".

L'Organismo Intermedio assume direttamente ai sensi dell'art. 60 del Regolamento n. 1083/2006, la responsabilità propria dell'AdG per l'intervento in oggetto, relativamente all'obiettivo specifico richiamato, in particolare per quanto concerne le funzioni di selezione, gestione, controllo di primo livello, rendicontazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, come più oltre specificato.

Art. 3

Obblighi in capo all'Autorità delegante

L'Amministrazione regionale, in qualità di AdG delegante, si impegna nei confronti del +Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, quale Organismo Intermedio di gestione, a trasferire/rendere disponibile entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente atto aggiuntivo sul c/c aperto presso il MEF – IGRUE, l'80% delle risorse complessivamente previste all'art. 4 del presente Atto Aggiuntivo, pari a Euro 53.286.400,00 a valere sul capitolo del bilancio regionale afferente all'Asse prioritario II "Occupabilità", obiettivo specifico "e" "Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese"; la restante quota di risorse complessive previste all'art 4, pari a Euro 13.321.600,00 sarà erogata in tempo utile per consentire l'erogazione del saldo finale alle Istituzioni scolastiche beneficiarie degli interventi.

Art. 4

Risorse attribuite e circuito finanziario

Per l'attuazione degli interventi di cui al presente Atto Aggiuntivo, sono attribuite all'Organismo Intermedio le risorse del POR Puglia FSE 2007/2013, all'Asse prioritario II "Occupabilità", obiettivo specifico "e" "Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese", pari a Euro 66.608.000,00 come di seguito specificato anche in relazione al tasso di partecipazione delle quote UE, Stato e Regione:

	CON	TRIBUTO PUB	BLICO ELEGG	IBILE	
Asse Prioritario	Totale	Contributo Stato	Contributo Regione	Contributo comunitario	Tasso di cofinanziamento FSE
Asse II "Occupabilità"	€ 66.608.000,00	€ 33.304.000,00	€ 6.660.800,00	€ 26.643.200,00	40,00%

I pagamenti ai beneficiari finali, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale (ivi compresa la quota regionale) sono effettuati dall'Organismo Intermedio a seguito dell'emissione di ordinativi trasmessi attraverso il supporto informativo del Nuovo Sistema Finanziario (NSF), applicazione web realizzata dal MEF – RGS IGRUE. L'Organismo Intermedio attraverso il NSF riceverà la comunicazione dell'avvenuto pagamento ai beneficiari degli interventi.

Art. 5

Controlli di primo livello in loco

La realizzazione dei controlli di primo livello in loco relativi agli interventi di cui alla Convenzione stipulata in data 22 luglio 2011 è finanziata, nell'ambito delle risorse finanziarie programmate, utilizzando la disponibilità di risorse generate dalle economie di gestione.

La realizzazione dei controlli di primo livello in loco relativi agli interventi di cui al presente Atto Aggiuntivo, è finanziata nell'ambito delle singole operazioni, conformemente a quanto previsto dall'art. 10 c.1 del D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008.

Art. 6

Disposizioni Finali

Per quanto non previsto nel presente Atto Aggiuntivo si rinvia alle clausole e modalità definite dalla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011 tra la Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione – Servizio Formazione Professionale – Autorità di Gestione P.O. Puglia FSE 2007-2013 e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Ufficio IV - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale.

Amministrazione Delegante

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE

Dott.ssa Giulia Campaniello

Amministrazione delegata

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Ufficio IV - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

Dott

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2012, n. 1593

Lavori di ammodernamento del tronco Maglie - Otranto nel tratto Maglie - svincolo Palmariggi Ovest. Intesa Stato - Regione, Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica (artt. 5.01, 5.03, 5.04 e 5.07delle NTA del PUTT/P) Proponente: Anas Spa.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici Strumentazione Urbanistica e Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dai Dirigenti dei Servizi Urbanistica e Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

L'ANAS - Compartimento della viabilità per la Puglia - con note CBA 34201, 34203, 34204, 34205 e 34207 tutte datate 18/10/2011 ha inoltrato al Servizio Urbanistica della Regione Puglia e alle Amministrazioni comunali di Palmariggi, Giurdignano, Muro Leccese, Maglie e Otranto, la richiesta di Approvazione Variante al Piano Urbanistico e Autorizzazione paesaggistica, in merito ad alcune modifiche ed ottimizzazioni al progetto definitivo scaturite durante la redazione del progetto esecutivo al fine di ottemperare alle prescrizioni imposte dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dal Ministero per i beni e le Attività Culturali con decreto VIA n. 625 del 21/07/2004 e dalle richieste avanzate dagli Enti Territoriali in sede di Conferenza di servizi conclusasi in data 17/03/2006.

Il Servizio Urbanistica Regionale, con nota prot n. 588 del 24/01/2012, riscontrando che il solo Comune di Maglie aveva trasmesso la propria delibera di approvazione del progetto esecutivo dei lavori ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001 (DCC 95 del 29.11.2011), invitava le restanti Amministrazioni comunali ad adottare gli analoghi provvedimenti di competenza, in modo da permettere all'ufficio regionale l'espressione del parere di competenza previsto dal DPR 327/2001 e invitava altresì l'ANAS a trasmettere copia degli atti progettuali all'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio al fine di acqui-

sire le valutazioni in merito ai rapporti del progetto con il vigente PUTT/P.

Con nota CBA 6149 del 20 febbraio 2012 l'Anas, in ottemperanza a quanto richiesto dal Servizio Regionale Urbanistica, ha trasmesso al Servizio Regionale Assetto del Territorio la documentazione progettuale al fine del rilascio del parere di competenza.

Gli elaborati trasmessi sono costituti da:

- Relazione generale
- Relazione risoluzione ottemperanze via
- Relazione paesaggistica di verifica
- Relazione sulle varianti urbanistiche
- Corografia
- Classifica funzionale delle strade
- Planimetria d'intervento
- Planimetria d'intervento su ortofoto
- Planimetria vincoli paesaggistici ex L. n. 1497-39
- Planimetria su putt ambiti territoriali estesi
- Planimetria su putt decreti galasso
- Planimetria su putt vincolo idrologia superficiale
- Planimetria su putt -vincoli faunistici
- Sovrapposizione stralcio p.r.g.
- Sovrapposizione stralcio p.d.f.
- Planimetrie su putt
- Rilievo celerimetrico
- Planimetria catastale
- Relazione sulle indagini geologiche-geotecnicheidrogeologiche

Il Servizio Assetto del Territorio Regionale con nota prot n. 3139 del 29/03/2012 ha chiesto all'ANAS la trasmissione dei progetti definitivo ed esecutivo nonché chiarimenti circa l'iter procedurale seguito dal progetto fino a quella data.

La predetta richiesta regionale è stata riscontrata dall'ANAS che con nota CBA 13165 del 05.04.2012 ha trasmesso al Servizio Assetto del Territorio documentazione integrativa in merito alla procedure di approvazione del progetto definitivo con particolare riferimento all'intesa Stato-Regione Puglia (nota regionale prot 6511 del 05/11/2006) e al decreto VIA (n. DEC/DSA/2004/0625 del 21.07.2004).

Gli elaborati trasmessi sono costituti da:

- Ubicazione indagini geologiche-geotecnicheidrogeologiche

- Carta di macrozonazione sismica
- Carta di microzonazione sismica
- Relazione archeologica
- Carta del rischio archeologico assoluto
- Carta del rischio archeologico relativo
- Ubicazione aree di intervento
- Carta delle evidenze archeologiche e dei vincoli
- Carta della visibilità del suolo divisa per u.r.
- Relazione geologica
- Relazione geotecnica
- Carta geologica
- Relazione descrittiva delle interferenze
- Relazione tecnica e di calcolo opere in c.a.
- Planimetria generale interferenze enel
- Interventi di risoluzione interferenze enel
- Interventi di risoluzione interferenze enel su base catastale
- Interventi di risoluzione interferenze enel su piano particellare
- Libretto misure georeferenziato interferenze enel
- Interventi di risoluzione interferenze enel ricadente su area di pertinenza anas - Schede monografiche interferenze enel
- Planimetria generale interferenze telecom
- Interventi di risoluzione interferenze telecom
- Interventi di risoluzione interferenze telecom su base catastale
- Interventi di risoluzione interferenze telecom su piano particellare
- Libretto misure georeferenziato interferenze telecom
- Interventi di risoluzione interferenze telecom ricadente su area di pertinenza anas - Schede monografiche interferenze telecom
- Planimetria generale interferenze aqp
- Interventi di risoluzione interferenze aqp
- Interventi di risoluzione interferenze aqp su base catastale
- Interventi di risoluzione interferenze aqp su piano particellare
- Particolari costruttivi opere di protezione condotte aqp
- Particolari costruttivi schemi di montaggio svincolo palmariggi
- Stralcio planimetrico e profilo condotta aqp svincolo di otranto
- Libretto misure georeferenziato interferenze aqp
- Schede monografiche interferenze aqp

- Interventi di risoluzione interferenze aqp ricadente su area di pertinenza anas
- Piano particellare di esproprio
- Sovrapposizione tracciati
- Planimetria con maggiori e nuove occupazioni su catastale
- Planimetria con maggiori e nuove occupazioni su aereofotogrammetria
- Elenco ditte da espropriare
- Elenco delle particelle esterne alla fascia di rispetto
- Relazione stima indennità di esproprio
- Tracciato stradale
- Sezioni tipo
- Relazione idrologico-idraulica
- Relazione tecnica e di calcolo opere in c.a.
- Relazione descrittiva barriere acustiche
- Relazione descrittiva opere a verde
- Opere per il contenimento dell'inquinamento acustico
- Planimetria generale opere a verde
- Planimetria opere a verde
- Progetto di reimpianto ulivi monumentali comune di maglie
- Progetto di reimpianto ulivi monumentali comune di muro leccese
- Progetto di reimpianto ulivi monumentali comune di palmariggi 1 stralcio
- Progetto di reimpianto ulivi monumentali comune di palmariggi - 2 stralcio - Progetto di reimpianto ulivi monumentali - comune di giurdignano
- Progetto di reimpianto ulivi monumentali comune di otranto
- Schede di reimpianto ulivi monumentali
- Schede di rilevamento ulivi monumentali
- Schede monografiche ulivi monumentali
- Relazione di calcolo illuminotecnico Relazione di calcolo elettrico
- Computo metrico estimativo
- Cronoprogramma

In data 24/07/2012 con nota prot n. A00009 287 il direttore dell'Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana della Regione Puglia rappresentava che:

a) in merito alla "richiesta di variante al piano urbanistico", il parere, sarà formulato come proposta di deliberazione di Giunta Regionale

- successivamente all'acquisizione delle deliberazioni dei Comuni interessati;
- b) per quanto riguarda la "richiesta di autorizzazione paesaggistica", si dovrà necessariamente procedere alla valutazione delle varianti proposte in uno col progetto cui esse fanno riferimento (ammodernamento tra il km 985+000 ed il km 999+100 con adeguamento alla sezione III delle norme CNR 78/80 del tronco Maglie -Otranto della SS n. 16 Adriatica); ciò anche in considerazione della circostanza che in sede di approvazione del progetto definitivo non fu rilasciato dalla Giunta Regionale il dovuto Parere Paesaggistico in deroga alle NTA del PUTT/P previsto dagli artt. 5-03 e 5.07 delle NTA del PUTT/P stesso, rappresentando inoltre che l'espressione del suddetto parere potrà avvenire solo ad esito dell'adozione, da parte dei Comuni, delle varianti urbanistiche di cui al precedente punto a).

Nel merito degli atti trasmessi si rileva che il progetto prevede l'adeguamento alla sezione III CNR della sede stradale della S.S. n° 16 dal km 985+000 al km 999+100, per una lunghezza complessiva di ca. 13,9 km. Attualmente la sede stradale é a carreggiata unica del tipo IV CNR 80 con due corsie ed ha una larghezza complessiva di 10,5 m. Con i lavori di adeguamento si realizzeranno due carreggiate separate con 4 corsie (2 per ogni senso di marcia) ed uno spartitraffico centrale, per una larghezza complessiva della sede stradale di 21,5 m.

Il tracciato dei lavori di adeguamento si sviluppa principalmente in rilevato, eccetto per la parte in corrispondenza del cavalcavia di Palmariggi centro; oltre alle due interconnessioni terminali, svincolo di Maglie e svincolo di Otranto, è stata prevista la realizzazione di 4 svincoli a livelli sfalsati, rispettivamente denominati "Muro Leccese", "Palmariggi Ovest", "Palmariggi Est" e "Stazione". La piattaforma stradale dell'asse principale è larga 21,50 m, ed è costituita da due carreggiate con due corsie per senso di marcia. E' previsto uno spartitraffico centrale protetto con barriera new jersey monofilare di classe H4.

Sono state previste inoltre le seguenti opere d'arte principali di attraversamento dell'asse stradale:

- km 1+495: Cavalcavia Svincolo Muro Leccese
- km 4+007: Cavalcavia Svincolo Palmariggi Ovest
- km 5+475: Cavalcavia Palmariggi Centro
- km 5+988: Sottopasso Palmariggi Centro
- km 6+916: Cavalcavia Svincolo Palmariggi Est
- km 8+752: Cavalcavia Svincolo Stazione
- km 10+681: Sottopasso Largo Limini

Ciò premesso, di seguito si esplicitano le valutazioni di carattere paesaggistico ed urbanistico ad esito delle istruttorie operate dai competenti uffici dei servizi Assetto del Territorio ed Urbanistica

(aspetti urbanistici)

Giova ricordare che in esito a specifica convocazione di conferenza di servizi tenutasi presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 23/09/2005, con nota prot. 2453 del 17/03/2006, il Settore Urbanistico Regionale ai fini del DPR 383/1994 in merito al progetto complessivo riguardante i lavori di ammodernamento della SS 16 Adriatica - tratto Maglie - Otranto, ha espresso l'assenso per la realizzazione delle opere proposte per gli aspetti di competenza.

Ciò premesso, e con riferimento alle opere proposte in variante rispetto al progetto definitivo (2005), e riferite ai Comuni di Maglie, Muro Leccese e Palmariggi, oggetto del presente provvedimento, le varianti proposte sono le seguenti, come può rilevarsi dalla "Relazione delle varianti urbanistiche":

- Comune di Maglie. Le maggiori occupazioni sono scaturite dal posizionamento della rotatoria Est in prossimità della viabilità di servizio in dx (direzione Maglie-Otranto) così come previsto nel progetto della S.S. 275 e del collegamento di quest'ultima alla viabilità di collegamento in sx. E' stato peraltro necessaria prevedere nuove aree per l'inserimento di opere relative alla sistemazione idraulica della nuova arteria stradale (vasche di trattamento di prima pioggia, trincee drenanti e bacini disperdenti) al fine di ottemperare alla prescrizione di cui alla lettera b) contenuta nel menzionato Decreto

DEC/DSAI2004/0625 del 21/07/2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Le minori occupazioni rispetto al Progetto Definitivo sono scaturite da miglioramenti progettuali

- apportati nella fase di progettazione esecutiva relativi in particolare a riduzioni e/o lievi modifiche di tracciato della viabilità di collegamento e dall'aver spostato la rotatoria Est e, di conseguenza, il tratto di statale in allargamento a partire da quest'ultima.
- Comune di Muro Leccese. Le maggiori aree scaturiscono (i) da un lieve spostamento dell'asse dell'arteria principale in prossimità del kartodromo "La Conca S.r.l." al fine di inserire un flesso per interrompere il lungo rettifilo compreso tra la rotatoria di Maglie e l'inizio della variante di Palmariggi, così come prevedono le Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade approvate con D.M. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 05/11/2001; (ii) dallo spostamento del tratto iniziale della viabilità di collegamento in dx sul confine delle particelle 66, 72 e 74 del foglio 7 ai fini del miglioramento della sicurezza stradale (eliminazione di curva e controcurva). E' stato peraltro necessario prevedere nuove aree per l'inserimento di opere relative alla sistemazione idraulica della nuova arteria stradale (vasche di trattamento di prima pioggia, trincee drenanti e bacini disperdenti) al fine di ottemperare alla prescrizione di cui alla lettera b) contenuta nel menzionato Decreto DEC/DSAI2004/0625 del 21/07/2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Le minori occupazioni rispetto al Progetto Definitivo ricadenti nel Comune di Muro Leccese sono scaturite da miglioramenti progettuali apportati nella fase di progettazione esecutiva relativi in particolare a riduzioni e/o lievi modifiche di tracciato della viabilità di collegamento.
- Comune di Palmariggi. per quanto attiene allo svincolo di Palmariggi Ovest, allo stato, le modifiche proposte non risultano avere aspetti di variante urbanistica al vigente P di F di Palmariggi, ma riguardano la previsione di una fascia filtro vegetale, come previsto dal Decreto VIA DEC/DSAI2004/0625.

I Comuni di Maglie e Muro Leccese interessati dalle opere stradali in precedenza descritte rispettivamente con delibere di Consiglio n. 95 del 29.11.2011 e n. 15 del 15.06.2012 hanno approvato, ai sensi degli artt. 10 e 19 del DPR 327/2001, il progetto esecutivo dei lavori di ammodernamento

della S.S. n. 16 "Adriatica" - tronco Maglie - Otranto - tra i Km. 985+000 e Km. 999+100, dando atto che detta approvazione costituiva adozione di variante agli strumenti urbanistici generali vigenti nei suddetti Comuni.

(aspetti paesaggistici)

Premesso che come già rappresentato dal direttore dell'Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana con nota prot n. A00009 287 del 24/07/2012, per quanto riguarda la "richiesta di

autorizzazione paesaggistica", si dovrà necessariamente procedere alla valutazione delle varianti proposte in uno col progetto cui esse fanno riferimento (ammodernamento tra il km 985+000 ed il km 999+100 con adeguamento alla sezione III delle nonne CNR 78/80 del tronco Maglie - Otranto della SS n. 16 Adriatica), il Servizio Assetto del Territorio ha proceduto, ai sensi degli artt. 5.03, 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il tronco Maglie - Otranto della SS n° 16 "Adriatica" in ammodernamento attraversa un ampio territorio pianeggiante che segna il confine tra il Tavoliere Salentino a nord e il Salento delle Serre a sud. L'andamento pressoché pianeggiante di tutto il tronco determina l'assenza di ampie visuali panoramiche sul territorio circostante e la mancanza di elementi di riferimento nel paesaggio.

Nel complesso, la strada percorre un paesaggio caratterizzato da matrice agricola dominata dalla presenza di uliveti persistenti e/o coltivati con tecniche tradizionali intercalati a seminativi marginali ed estensivi e da residue aree naturali a pascolo naturale e rari boschi e macchie. Nel suo tratto iniziale, compreso tra i centri urbani di Maglie e di Palmariggi, si osserva una maggiore eterogeneità nella struttura agricola, in cui sono presenti in egual misura uliveti e seminativi, e una maggiore urbanizzazione soprattutto in prossimità dell'asse stradale. In questo tratto sono comunque rinvenibili significativi esempi delle antiche formazioni naturali della penisola salentina, con diverse aree boschive e a macchia mediterranea, nonché aree a

pascolo naturale. Nel tratto successivo, da Palmariggi a Otranto, la strada percorre un paesaggio molto più uniforme, penetrando in un'ampia piana dominata da uliveti che per struttura, tipologia di impianto, tipo di conduzione agricola e dimensione delle piante, rappresenta un vero e proprio "bosco di ulivi", con livelli di urbanizzazione bassissimi.

Per quanto attiene alle tutele poste in essere dal D.lgs 42/2004 l'intervento nel tronco che da Palmariggi passando per Giurdignano raggiunge Otranto, risulta interessato dai seguenti provvedimenti:

- a) decreto del 20/09/1975 dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in Comune di Otranto (LE), motivato come segue "La zona ha notevole interesse pubblico perché oltre gli innumerevoli ritrovamenti preistorici, la stessa è ricca di una flora tipica erbacea ed arborea, tra cui primeggiano la quercia coccifera e vallonea (pressoché estinta in tutto il rimanente bacino mediterraneo ad eccezione dell'opposta sponda epirota), sì da costituire un quadro naturale di eccezionale bellezza nonché una vera e propria oasi di vende per le bellissime pinete costiere che si snodano tra i laghi e il mare, il tutto cosparso di punti di vista e belvedere dai quali si gode la vista di stupendi panorami; accolta la richiesta del ministero della marina mercantile di escludere dal vincolo l'area demaniale marittima di pertinenza del porto di Otranto";
- b) decreto del 20/08/1970 dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Giurdignano (LE), motivato come segue "La zona, situata nel retroterra di capo d'Otranto, nell'altopiano che si estende fra la serra di Monte vergine e la serra litoranea, ha notevole interesse pubblico perché per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo, nonché - per la presenza nel territorio di menhir e dolmen (documento di una preesistenza umana riferibile all'età del bronzo) e di numerose importanti cripte basiliane - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale":
- c) decreto del 02/03/1970 dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Palmariggi (LE), motivato come segue "La zona ha notevole interesse pubblico

perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo nonché, per i resti di antichi monumenti, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale":

Inoltre il tracciato risulta interessare territori vincolati ai sensi dell'art. 142 Lettera G - territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18/05/2001, n. 227; in particolare le aree boscate interessano:

- l'asse principale dal km 0+300 al km 0+450 comuni di Maglie e Muro Leccese;
- le strade secondarie in sx comuni di Maglie e Muro Leccese;
- le strade secondarie in dx comune di Muro Leccese.

Fermo restando che l'intervento proposto ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico (D.Lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii.), si specifica che riguardo ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000 si ritiene, in questa sede, di evidenziare quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un ambito territoriale esteso Idi tipo B, C, D ed E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P). Nello specifico:

- gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".
- gli indirizzi di tutela (ari. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

- gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".
- gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti), si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggisticoambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da ATD versanti e crinali - cigli di scarpata sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'ari. 3.09 delle NTA del PUTT/P. In particolare, l'asse principale intercetta cigli di scarpata al km 2+500, 3+400, 4+000, 4+400, 5+300, 5+700, 6+400, 7+000, 7+200 e 7+500. Le strade secondarie in sx (direzione Maglie-Otranto) intercettano cigli di scarpata nel tratto compreso tra Casino Marsanò e Masseria Conca. Gli svincoli in sx al km 4+100 e al km 6+900 interessano aree di pertinenza e annesse di cigli dí scarpata.

Le strade secondarie in dx (direzione Maglie-Otranto) intercettano cigli di scarpata nei pressi di Masseria Lacco, Masseria Serra, Bosco Fichella e C.da Piezzo. Gli svincoli in dx al km 4+100 al km 6+900 interessano aree di pertinenza e annesse di cigli di scarpata.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da ATD Boschi e macchie, sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P, e da ATD Aree protette - Oasi di protezione e Zone di ripo-

- polamento e cattura, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P. In particolare, l'opera interessa:
- (i) due aree boschive (art. 3.10) cartografate negli atlanti del PUTT/P; la prima in agro di Maglie, in cui la strada secondaria in sx (direzione Maglie-Otranto) intercetta l'area di pertinenza e annessa di un bosco a conifere e querce, mentre la seconda in agro di Palmariggi, in cui l'asse stradale principale della SS 16 intercetta l'area annessa di un bosco di querce denominato "Bosco di Palamariggi",
- (ii) due aree protette (art. 3.13) cartografate negli atlanti del PUTT/P. L'asse stradale principale della SS 16 e delle strade secondarie in dx (direzione Maglie-Otranto) intercettano l'area di pertinenza e annessa dell'Oasi di Protezione denominata "Quattro Macine" e l'area di pertinenza e annessa della Zona di ripopolamento e cattura denominata "Porto Badisco".
- (iii) da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di due componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, non cartografate dal PUTT/P ed in particolare da un area a macchia-pineta in prossimità della Masseria Cocci a cavallo dei territori comunali di Maglie e Muro Leccese (tra il km 0+300 e il km 0+450), e da un'area a pineta lungo la strada comunale Brango in territorio comunali di Muro Leccese in corrispondenza della prevista rotatoria. Dette aree risultano comunque sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'ad. 3.10 delle NTA del PUTT/P.
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da ATD Beni architettonici extraurbani, denominati "Torre Columbaria in loc. Cocci" e "Mass. Cocci', entrambi sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P.

(conclusioni) aspetti paesaggistici

Il progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, interferisce con l'area annessa e di pertinenza di ATD versanti e crinali - cigli di scarpata, ATD Boschi e macchie e da ATD Aree protette - Oasi di protezione e Zone di ripopolamento e cattura, risultando in contrasto con le relative prescrizioni di base, di cui agli artt. 3.09, 3.10, 3.13 delle NTA del PUTT/P.

Posto quanto sopra, si rappresenta che trattasi di opera di rilevante trasformazione, che interessa Ambiti Territoriali Distinti, contrastando con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P. Trattandosi di opera di interesse pubblico, la Giunta regionale può rilasciare il parere paesaggistico (ex ad. 5.03 NTA PUTT) e l'attestazione di compatibilità paesaggistica (ex art. 5.04 NTA PUTT) anche in deroga (ex art. 5.07 NTA PUTT) alle NTA del PUTT. Ciò sempre che dette opere:

- (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;(iii) non abbiano alternative localizzative.

Tale attestazione di compatibilità paesaggistica, può esplicare esplicitandolo gli effetti di autorizzazione paesaggistica, previo preventivo parere della competente soprintendenza nel caso le opere modifichino beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto attiene al ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti giuridici che consentono di derogare alle NTA del PUTT/P si rappresenta che le opere previste in progetto:

- a) rientrano nel novero degli interventi classificabili come "opere d'interesse pubblico" e sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse per la popolazione residente nei comuni interessati dalle opere in progetto, e rivestono una notevole importanza anche a livello nazionale e regionale atteso che l'intervento:
 - è previsto nel Piano degli Investimenti 2007-2011 ANAS - Ministero delle
 - Infrastrutture Contratto di Programma 2007, rientra, nell'elenco dei corridoi stradali e autostradali del 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche della Legge Obiettivo

- (deliberazione CIPE 121 del 21/12/2001 allegati 2-3),
- è ricompreso nella Convenzione tra ANAS e Regione Puglia del 21.11.2003,
- è richiamato nel Piano Operativo Nazionale Settore trasporti- Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 Asse VI "Reti e Nodi di Servizio" da cui si evince che la S.S. 16 "Adriatica" è inserita nella rete stradale di primo livello dell'attuale sistema nazionale integrato dei trasporti (Snit) del Mezzogiorno e che svolgendo una funzione prevalete di collegamento extraurbano a lunga distanza, è previsto che debba avere le caratteristiche geometriche di strada extraurbana principale di cui all'ad. 2 del Codice della Strada e al Cap. 3 del D.M. Infrastrutture e Trasporti del 05.11.2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade";
- b) non hanno alternative localizzative in quanto il progetto prevede l'adeguamento alla sezione III CNR della sede stradale di una S.S. esistente.
- c) come dichiarato dalla ANAS S.p.A
 - La scelta progettuale operata da Anas recepisce i caratteri relativi alla classificazione di rete (Rete SNIT di primo livello) e di sezione (sez. B del Codice della Strada Strada extraurbana principale) in ottemperanza al dettato sia del Piano Regionale Trasporti della Regione Puglia Piano Attuativo 2009-2013 sia dei DD.MM. Infrastrutture e Trasporti del 19.04.2006 e del 05.11.2001 i quali ultimi prevedono, per le strade con sezione di tipo B, svincoli a piani sfalsati ed il divieto di utilizzo di incroci a raso o a rotatoria per la connessione tra le strade con sezione di tipo B e l'altra viabilità.
 - le scelte progettuale di ammodernare o realizzare tratti di viabilità vicinale o di servizio anche non in affiancamento all'asse principale, sono scaturite dalla necessità di garantire gli accessi ad una serie di strutture turistiche- ricettive, commerciali ed agricole nonché di consentire lo spostamento di tutte quelle categorie di veicoli alle quali è fatto divieto, dal Codice della Strada di circolazione sulle strade extraurbane principali quale quella in esame.

Considerato che la Prefettura di Lecce, nel corso di un incontro convocato ad hoc in data 30/07/2012 ha ribadito quanto rappresentato con nota del 02/04/2012, acquisita al Servizio Urbanistica Regionale con prot. n. 3759 del 12/04/2012, nella quale evidenziava l'opportunità di procedere - per esigenze di ordine pubblico- ad autorizzazioni, anche parziali, sempre che per alcune parti ricorrano tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente per il rilascio di tali autorizzazioni;

Considerato che il tratto compreso tra lo svincolo di Maglie e lo svincolo di Palmariggi Ovest in accoglimento delle prescrizioni in questa sede espresse, risulta non in contrasto, con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistico ambientale previste nei luoghi;mentre il tratto compreso tra lo svincolo di Palmariggi Ovest e lo svincolo di Otranto, nella configurazione di cui al progetto esecutivo presentato dalla ANAS SpA presenta rilevanti criticità sotto gli aspetti paesaggistici, con particolare riferimento alle opere connesse (complanari, svincoli, sottopassi e cavalcavia.

Si ritiene di poter esprimere parere favorevole con prescrizioni all'adeguamento alla sezione III CNR della sede stradale della S.S. n° 16 per una lunghezza complessiva di ca. 13,9 km, limitatamente alle opere previste tra il lo svincolo di Maglie e lo svincolo di Palmariggi Ovest compreso (Km 989+300) a condizione che:

- i relitti stradali derivanti dalla riconfigurazione degli assi stradali preesistenti siano rinaturalizzati:
- 2. l'allargamento della sede stradale principale nel tratto compreso tra il km 0+300 al km 0+450, sia riconfigurato in modo da non interessare l'area a macchia-pineta presente in corrispondenza delle particelle nn. 111 e 123 del fg. 7 del comune di Maglie e nn. 2 del fg. 1 del comune di Muro Leccese.
- 3. il potenziamento della "viabilità di collegamento 1 in sx", previsto in sezione Classe d.p. tipo B (CNR 78/80), non sia realizzato in quanto la viabilità locale esistente già consente alla stato attuale l'accesso ai fondi;
- sia ridimensionata la rotatoria in sx sulla SP Maglie/Otranto - Cannole;

- 5. la "viabilità di collegamento 2 in sx", prevista in sezione Classe d.p. tipo B (CNR 78/80), sia realizzata con una sezione Classe d.p. tipo C (CNR 78/80) nel tratto compreso tra la rotatoria di cui alla precedente prescrizione e la particella 121 del fg. 4 del comune di Muro Leccese esclusa. Il tratto, previsto in sezione Classe d.p. tipo B (CNR 78/80) a ridosso del kartodromo non sia realizzato e sia salvaguardato il doppio filare di alberi presenti nelle particelle 98 e 101 del fg. 4 del comune di Muro Leccese. Il tratto compreso tra la particella n. 106 del fg. 4 del Comune di Muro Leccese e lo svincolo di Palmariggi ovest, previsto in sezione Classe tipo F, sia realizzato con una sezione dalle caratteristiche della sezione Classe d.p. tipo C (CNR
- 6. sia ridimensionato lo svincolo di Palmariggi Ovest nella parte in sx riconfigurandolo in funzione della precedente prescrizione e allo scopo di ridurre l'impatto sulle componenti botanico vegetazionali presenti in loco, utilizzando la viabilità esistente. A tal fine non sia realizzata la viabilità prevista in sezione Classe tipo F in quanto la viabilità locale esistente già consente alla stato attuale l'accesso ai fondi e l'accesso allo svincolo medesimo. Non sia inoltre realizzato il tratto di viabilità ricadente nella particella n. 23 del fg. 5 del Comune di Palmariggi nel tratto compreso tra la viabilità esistente e l'innesto della rampa prevista in sx.
- 7. la rotatoria in dx sulla Strada Comunale Brango, sia ridimensionata in modo da non interessare la pineta presente in corrispondenza delle particelle nn. 194, 195, 204 e 205 del fg. 3 del comune di Muro Leccese.
- 8. la viabilità di collegamento 2 in dx, prevista in sezione Classe d.p. tipo B (CNR 78/80), sia realizzata con sezione Classe d.p. tipo C (CNR 78/80);
- 9. la pavimentazione dei tratti di viabilità di collegamento ex novo e di quelli già esistenti e sterrati per cui è prevista la riqualificazione, dovranno essere realizzati ove possibile con materiali permeabili
- 10. sia assicurata la continuità dei tratti stradali secondari in dx anche al fine di creare un percorso lento e per migliorare il quadro ambientale complessivo dell'area.

Per quanto attiene il restante tratto compreso tra lo svincolo di Palmariggi Ovest e lo svincolo di Otranto, si rilevano importanti criticità dal punto di vista paesaggistico, con particolare riferimento alle opere connesse (complanari, svincoli, sottopassi e cavalcavia), il superamento delle quali richiede una rivisitazione del progetto esecutivo volto alla minimizzazione e mitigazione degli impatti.

Il progetto nel tratto tra lo svincolo di Maglie e lo svincolo di Palmariggi Ovest (compreso), ad esito delle prescrizioni sopra riportate, non risulta interessare beni sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs 42/2004 e pertanto la attestazione di compatibilità paesaggistica può assumere gli effetti di Autorizzazione paesaggistica la quale è di competenza della Regione ai sensi del combinato disposto dell'art. 5.01 del PUTT/P e del art 7 della L.r. 20/2009.

Aspetti urbanistici

Per quanto attiene agli aspetti urbanistici, in considerazione delle specificità delle opere (ampliamento in sede) e delle opere connesse (viabilità di servizio), si ritiene sulla scorta di quanto deliberato dai Comuni di Maglie e Muro Leccese, ai sensi dell'art 19 del Dpr 327/2001 di poter esprimere l'assenso regionale ai fini dell'intesa Stato - Regione, subordinatamente al recepimento, in fase attuativa, delle prescrizioni innanzi formulate dal punto di vista paesaggistico.

Alla luce di tutto quanto sopra detto e sulla scorta delle risultanze istruttorie in precedenza riportate, si propone alla Giunta Regionale:

- (i) di rilasciare il parere paesaggistico (art. 5.03 delle NTA del PUTT/P) e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 delle NTA del PUTT/P) in deroga (art. 5.07 delle NTA del PUTT/P) con prescrizioni, per il tratto tra lo svincolo di Maglie e lo svincolo di Palmariggi Ovest (compreso), con effetto di Autorizzazione Paesaggistica (art. 5.01 delle NTA del PUTT/P);
- (ii) di esprimere l'assenso Regionale ai sensi dell'art 19 del Dpr 327/2001 ai fini dell'intesa Stato - Regione per la realizzazione dei lavori di ammodernamento della S.S. n. 16 "Adriatica" tronco Maglie - Otranto, limitatamente al tratto tra lo svincolo di Maglie e lo svincolo di Palmariggi Ovest (compreso).

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01" La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore:

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio:

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla ANAS Spa per il Progetto Esecutivo del lavori di ammodernamento del tronco Maglie - Otranto tra il km 985+000 ed il km 999+100 con adeguamento alla sez III CNR. trasmesso dall'ANAS con nota CBA 6149 del 20 febbraio 2012, il Parere paesaggistico e l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.03, 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, limitatamente alle opere previste tra lo svincolo di Maglie e lo svincolo di Palmariggi Ovest compreso (Km 989+200) con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni" del presente provvedimento

che qui per economia espositiva devono intendersi integralmente trascritte;

DI ESPRIMERE l'assenso Regionale ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/2001 e ai fini dell'intesa Stato - Regione per la realizzazione dei lavori di ammodernamento della S.S. n. 16 "Adriatica" - tronco Maglie - Otranto, limitatamente alle opere previste tra il lo svincolo di Maglie e lo svincolo di Palmariggi Ovest compreso (Km 989+200) con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni" del presente provvedimento;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Urbanistica il presente provvedimento:

- all'ANAS Spa
- al Sig. Sindaco del Comune di Maglie (LE);
- al Sig. Sindaco del Comune di Muro Leccese (LE);
- al Sig. Sindaco del Comune di Palmariggi (LE);
- al Sig. Sindaco del Comune di Giurdignano (LE);
- al Sig. Sindaco del Comune di Otranto (LE);

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1595

D.G.R. 1810/2011: Procedura di riuso dell'applicativo Software denominato "CEDOC - Centro di Documentazione dei bacini idrografici" di proprietà della Regione Autonoma Sardegna. Determinazioni e approvazione della bozza di protocollo d'intesa per la per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del programma.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue.

Al fine di aggiornare le informazioni necessarie alla redazione del Piano di tutela di cui all'articolo 121 del "Testo unico ambientale" (D.Lgs. 152/06), le Regioni ai sensi dell'art.118 sono chiamate ad attuare appositi programmi di rilevamento dei dati utili a descrivere le caratteristiche del bacino idrografico e a valutare l'impatto antropico esercitato sul medesimo, nonché alla raccolta dei dati necessari all'analisi economica dell'utilizzo delle acque.

Inoltre, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 75 e 123 del suddetto decreto, le Regioni sono chiamate ad adempiere agli obblighi di divulgazione dei dati conoscitivi e delle informazioni sullo stato di qualità delle acque e sullo stato di attuazione della normativa comunitaria in materia di tutela delle risorse idriche dall'inquinamento.

Pertanto, è indispensabile dotarsi di un "Sistema informativo" in grado di fornire una visione sistemica ed aggiornata del quadro conoscitivo territoriale e di operare sull'intero processo di gestione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), assumendo il ruolo di strumento di supporto alle attività di pianificazione, di programmazione, di attuazione e di monitoraggio in materia di tutela delle risorse idriche:

In linea con i nuovi modelli di comportamento per le Pubbliche Amministrazioni finalizzati alla razionalizzazione dei processi operativi e al contenimento della spesa (Legge Finanziaria 2005) e secondo le procedure previste dal "Codice dell'Amministrazione Digitale" (D.Lgs. 82/2005), l'Amministrazione regionale con propria deliberazione n. 1810 del 2 agosto 2011, ha avviato la procedura per la concessione in riuso, a titolo gratuito, dell'applicativo "CeDoc - Centro di Documentazione dei bacini idrografici", di cui è titolare la Regione Autonoma della Sardegna, che ben si concilia con le esigenze operative della nostra Regione che è chiamata ad attuare la stessa normativa di settore.

Con lo stesso provvedimento deliberativo, la Giunta Regionale ha individuato il dirigente del Servizio Tutela delle Acque - dott.ssa Maria Antonia Iannarelli - quale responsabile del progetto, autorizzandolo a mettere in atto tutte le iniziative necessarie ai fini della definizione della procedura di riuso dell'applicativo Software denominato "CEDOC - Centro di Documentazione dei bacini idrografici".

Orbene, secondo l'iter previsto da DigitPA, la procedura di riuso si perfeziona mediante la stipula di un apposito "protocollo d'intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programmi applicativi", previa valutazione positiva dell'Amministrazione richiedente circa l'opportunità di utilizzare l'applicativo selezionato dalla "Banca dati dei programmi informatici riutilizzabili" per il soddisfacimento delle proprie esigenze, pur tenendo conto delle necessarie personalizzazioni.

Pertanto, a seguito di specifica richiesta del Servizio Tutela delle Acque prot. AOO_075 del 10.08.2011 n. 2576, la Regione Sardegna (amministrazione concedente), con propria nota prot. n. 7994 del 3 ottobre 2011, ha messo a disposizione l'applicativo "CeDoc" alla Regione Puglia (amministrazione richiedente) ai fini di consentire alla stessa di approfondire le conoscenze tecniche ed operative sull'utilizzo del sistema.

Visto che, al fine di approfondire le conoscenze tecniche ed operative sull'utilizzo del sistema, in data 16 novembre 2011, i tecnici della Regione Sardegna, su richiesta della Regione Puglia, hanno operato in videoconferenza una presentazione delle funzionalità del Sistema di cui si propone il riuso, in modo da attivare un processo di trasferimento di competenze e conoscenze verso i tecnici dell'amministrazione richiedente nell'utilizzo operativo del sistema e dei processi in cui si inserisce, agevolando e rendendo più efficaci le conseguenti attività di valutazione.

Rilevato che, in linea con le indicazioni di DigitPA, il Servizio Tutela delle Acque ha provveduto ad elaborare:

- le opportune verifiche di adeguatezza del progetto selezionato sotto il profilo tecnico, funzionale-organizzativo ed economico, contenute nel documento "Riuso applicativo SW Cedoc Valutazione tecnico economica" allegato al presente provvedimento (Allegato 1);
- 2) la bozza di "Protocollo d'intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del programma applicativo pubblicato nel catalogo nazionale dei programmi informatici riutilizzabili con il numero 25/2011", condivisa con la Regione Sardegna, anch'essa allegata al

presente provvedimento (Allegato 2) da sottoscrivere tra la Regione Puglia e la Regione Sardegna.

Rilevato, altresì., che la procedura così come recentemente aggiornata da DigitPA in attuazione alle nuove disposizioni in materia di riuso, prevede che a seguito della sottoscrizione del protocollo tra l'amministrazione cedente e l'amministrazione utilizzatrice, quest'ultima provveda ad inviare a DigitPA:

- la comunicazione di acquisizione in riuso di un programma pubblicato nel Catalogo unitamente alla copia del protocollo d'intesa sottoscritto;
- il questionario di raccolta di "ogni utile informazione ai fini della piena conoscibilità delle soluzioni adottate e dei risultati ottenuti, anche per favorire il riuso e la più ampia diffusione delle migliori pratiche" ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 68 del CAD, entro 3 mesi dalla messa in esercizio dell'applicativo oggetto di riuso.

Tutto ciò premesso e considerato, ai fini della definizione della procedura di "riuso Software (SW)" per l'applicativo denominato "CEDOC - Centro di Documentazione dei bacini idrografici", sviluppato dalla Regione Autonoma della Sardegna, si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare, il suddetto documento "Riuso applicativo SW Cedoc -Valutazione tecnico economica" dal quale si evince la convenienza per l'amministrazione richiedente (Regione Puglia) all'acquisizione in riuso dell'applicativo CEDOC sviluppato dalla Regione Sardegna, come base di riferimento per l'implementazione del proprio sistema informativo per la gestione del Piano di Tutela delle Acque;
- 2) di approvare, altresì la Bozza di "Protocollo d'intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del programma applicativo pubblicato nel catalogo nazionale dei programmi informatici riutilizzabili con il numero 25/2011" tra la Regione Puglia e la Regione Sardegna.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTE-GRAZIONI E MODIFICAZIONI: La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e k), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE, il documento "Riuso applicativo SW Cedoc - Valutazione tecnico economica" allegato al presente provvedimento (Allegato 1) dal quale si evince la convenienza per l'amministrazione richiedente (Regione Puglia)

- all'acquisizione in riuso dell' applicativo CEDOC sviluppato dalla Regione Sardegna, come base di riferimento per l'implementazione del proprio sistema informativo per la gestione del Piano di Tutela delle Acque;
- 2) DI APPROVARE, altresì la Bozza di "Protocollo d'intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del programma applicativo pubblicato nel catalogo nazionale dei programmi informatici riutilizzabili con il numero 25/2011" tra la Regione Puglia e la Regione Sardegna, anch'essa in allegato al presente provvedimento (Allegato 2);
- 3) DI STABILIRE che alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa di cui al precedente punto 2, provvederà l'ass. Avv. Fabiano AMATI;
- 4) DI DISPORRE, la trasmissione di copia del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna ed al Servizio competente della stessa Regione;
- 5) DI DISPORRE, altresì, che il Servizio Tutela delle Acque provveda a mettere in atto gli ulteriori adempimenti necessari, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), ai fini della conclusione della procedura di acquisizione in riuso del programma applicativo di che trattasi;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola Riuso applicativo SW "CeDoc" - VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA

ALLEGATO 1

- DECRETO LEGISLATIVO 7 MARZO 2005, N. 82 (CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE) -

- DIGITPA - RIUSABILITÀ DEL SOFTWARE -

PROCEDURA DI RIUSO PER L'APPLICATIVO DENOMINATO "CEDOC – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DEI BACINI IDROGRAFICI"

- VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA -

PREM	MESSA
	IL CONTESTO ORGANIZZATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLE PROCEDURE DA DRMATIZZARE
	I FATTORI APPLICATIVI
3.	I FATTORI TECNOLOGICI
4.	LE CARATTERISTICHE DI QUALITÀ DELL'APPLICAZIONE
5. 1	ŁA CONVENIENZA ECONOMICA
CON	CLUSIONI

PREMESSA

La Regione Puglia, per far fronte ai complessi adempimenti normativi connessi all'attuazione della Direttiva comunitaria 2000/60/CE recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 152/06, con particolare riferimento alla verifica ed aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, ha la necessità di dotarsi di un "Sistema informativo" in grado di fornire una visione sistemica ed aggiornata del quadro conoscitivo territoriale e di operare sull'intero processo di gestione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), assumendo il ruolo di strumento di supporto alle attività di pianificazione, di programmazione, di attuazione e di monitoraggio, nonché di predisposizione dei rapporti conoscitivi da trasmettere alla Comunità Europea, per il tramite del Governo centrale, in materia di tutela delle risorse idriche.

Pertanto, l'Amministrazione regionale - in linea con i nuovi modelli di comportamento per le Pubbliche Amministrazioni finalizzati alla razionalizzazione dei processi operativi e al contenimento della spesa (Legge Finanziaria 2005) e secondo le procedure previste dal "Codice dell'Amministrazione Digitale" (D.Lgs. 82/2005) - con propria deliberazione n. 1810/2011, ha avviato la procedura per la concessione in riuso dell'applicativo "CeDoc – Centro di Documentazione dei bacini idrografici", di cui è titolare la Regione Autonoma della Sardegna.

Detto programma applicativo, come si evince dall'apposita scheda descrittiva inserita nel *Catalogo Progetti di riuso Pubblica Amministrazione Centrale* (DigitPA), è costituito da un sistema informativo deputato alla raccolta, alla gestione e alla diffusione di dati e documenti, relativi ai corpi idrici sia superficiali che sotterranei, che supporta l'Amministrazione Regionale - per il tramite del suo Servizio Tutela delle Acque (STA) - e l'ARPA Sardegna nelle attività proprie connesse all'attuazione della Direttiva 2000/60/CE, e del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché della Direttiva 2006/7/CE e del D. Lgs. n.116/08 relativi alla gestione della qualità delle acque di balneazione.

Orbene, con nota prot. n.7994 del 3 ottobre 2011, la *Regione Sardegna* (amministrazione concedente) ha messo a disposizione l'applicativo "CeDoc" alla *Regione Puglia* (amministrazione richiedente) – giusta richiesta prot. AOO_075 del 10.08.2011 n. 2576 – ai fini di consentire alla stessa di approfondire le conoscenze tecniche ed operative sull'utilizzo del sistema.

Nello specifico sono stati messi a disposizione della regione Puglia i seguenti dati e programmi:

- applicazione web "Sardegna Cedoc"
- OSS-EJB_FRAMEWORK
- banca dati del CEDOC aggiornata al 28.09.2011

- Shape file di base della Regione Sardegna
- Manuali di installazione

Al fine di approfondire le conoscenze tecniche ed operative sull'utilizzo del sistema, in data 16 novembre 2011, i tecnici della Regione Sardegna, su richiesta della Regione Puglia, hanno operato in videoconferenza una presentazione delle funzionalità del Sistema di cui si propone il riuso, in modo da attivare un processo di trasferimento di competenze verso i tecnici dell'amministrazione richiedente nell'utilizzo operativo del sistema e dei processi in cui si inserisce, agevolando e rendendo più efficaci le conseguenti attività di valutazione.

Infine, alla luce di quanto emerso in sede di confronto diretto tra le due amministrazioni, è stato redatto il presente documento che, attraverso un'analisi di tipo comparativo tra le caratteristiche dell'applicativo selezionato (CeDoc) e le esigenze dell'Amministrazione richiedente (Puglia), elabora le necessarie verifiche di adeguatezza del progetto selezionato sotto il profilo tecnico, funzionale-organizzativo ed economico.

1. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLE PROCEDURE DA INFORMATIZZARE

In relazione al contesto organizzativo, si rileva una elevata omogeneità tra l'amministrazione ricevente (Puglia) e la cedente (Sardegna), in quanto i due Servizi, rispettivamente "Servizio di Tutela delle Acque" e "Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità" svolgono le medesime funzioni istituzionali, relative alla tutela delle risorse idriche presenti sui rispettivi territori regionali.

Si riscontra, altresì, un'elevata omogeneità delle procedure da informatizzare, in ottemperanza ai dettami della normativa che disciplina la gestione delle acque, a livello comunitario e nazionale, che prevede una serie articolata di adempimenti a carico delle amministrazioni regionali.

Nello specifico, il riferimento normativo per la politica ambientale della Comunità Europea in tema di risorse idriche è costituito dalla **Direttiva 2000/60/CE** - che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - e dalla **Direttiva 2006/118/CE** - concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento - recepite nell'ordinamento italiano rispettivamente dal **D.Lgs. n. 152/2006**, "Norme in materia ambientale" Parte III – Sezione II – Tutela delle acque dall'inquinamento e suoi decreti attuativi e dal **D.Lgs n.30/2009**, "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento".

Il processo di pianificazione delle risorse idriche così come indicato dalla direttiva 2000/60/CE, si attua a livello locale – *Regioni* – attraverso il "*Piano di Tutela delle Acque*" (di seguito *PTA*) che rappresenta il documento di programmazione generale, su scala regionale, contenente gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico (art.121, c.3).

Inoltre, a carico delle *Amministrazioni regionali*, vanno evidenziati gli obblighi di trasmissione di rapporti conoscitivi periodici nei confronti della Unione Europea, per il tramite dell'Amministrazione centrale (ex art.15 della direttiva 2000/60/CE), ritenuti indispensabili per la corretta programmazione delle politiche di tutela e di gestione sostenibile delle risorse idriche e pertanto suscettibili di procedura d'infrazione, se non conformi alle richieste.

I rifermenti normativi nazionali in merito sono rappresentati dai seguenti decreti:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 luglio 2009, "Individuazione delle informazioni territoriali e modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti

- conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque"- ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) sistema SINTAI sezione Nodo Nazionale WISE;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 18 settembre 2002, "Modalità di informazione sullo stato di qualità delle acque" (così come integrato e modificato dal Questionario UWWTD-2009 predisposto dalla Commissione Europea per la raccolta delle informazioni ai sensi degli articoli 13 e 15 della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane nonché dal D.Lgs. n.219/2010).

Un aspetto critico, nell'ambito organizzativo dell'amministrazione ricevente (Puglia), riguarda la dotazione organica del Servizio Tutela delle Acque, appena sufficiente a sostenere il normale carico di lavoro che investe i sui Uffici. Il personale tecnico, amministrativo ed informatico presente risulta sottodimensionato in relazione alla definizione e gestione del progetto di che trattasi.

Pertanto, la Regione Puglia sta valutando le modalità per garantire una struttura operativa di supporto al Servizio di Tutela delle Acque, per la fase di sturt-up e messa a regime del Sistema Informativo di che trattasi.

2. I FATTORI APPLICATIVI

La Regione Sardegna, in attuazione degli interventi di competenza regionale previsti dal D.Lgs. 152/99, finalizzati alla redazione del Piano di Tutela delle Acque, ha istituito il Centro di Documentazione per la raccolta dei dati sulle caratteristiche dei bacini idrografici (CEDOC, L.R. n.14 del 19/7/2000), presso il Servizio Tutela delle Acque (STA), nel quale confluiscono, tra l'altro, conoscenze qualitative e quantitative dei corpi idrici ed archiviate le relative classificazioni.

L'evoluzione del quadro normativo comunitario e nazionale (Dir. 2000/60/CE- D.Lgs 152/06) e le nuove architetture delle basi di dati, che consentono il reciproco scambio delle informazioni attraverso web services (collaborazione applicativa richiamata anche dalla direttiva INSPIRE), attualmente impiegate dai Sistemi informativi Territoriali a riferimento geografico già realizzati (quali il SITR o SIRA), hanno reso necessario reingegnerizzare il CEDOC esistente, attraverso interventi sul sistema informativo e sul sistema informatico.

L' attuale sistema CEDOC Sardegna fornisce le seguenti funzionalità:

- supporto alla programmazione del monitoraggio grazie all'introduzione della gestione dei modelli dei certificati analitici ed alla profilazione delle stazioni di monitoraggio;
- elaborazione giudizi e classificazione dei corpi idrici;
- gestione dei dati territoriali: anagrafica dei corpi idrici e delle stazioni di monitoraggio;
- divulgazione secondo normativa dei dati di monitoraggio, mediante il processo di caricamento validazione e reporting dei dati di misurazione.

Il sistema informativo per la gestione del Piano di tutela delle Acque (SIT – PTA) di cui la Regione Puglia intende dotarsi, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento in materia di tutela delle risorse idriche, dovrà garantire la gestione dei sottoelencati adempimenti:

- la caratterizzazione dei corpi idrici regionali;
- l'assegnazione ad ogni corpo idrico di un obiettivo di qualità ambientale da raggiungere;
- la gestione dei Programmi di Monitoraggio;
- la classificazione dei singoli corpi idrici sulla base dei dati di monitoraggio;
- la gestione del Programma delle Misure, con associazione ad ogni corpo idrico degli interventi previsti e verifica dell'efficienza delle stesse;
- la verifica del trend evolutivo della qualità ambientale in conformità agli obiettivi assegnati;

 il processo di "reporting", per la trasmissione dei rapporti conoscitivi periodici nei confronti della Unione Europea, per il tramite dell'Amministrazione centrale, attraverso il sistema centralizzato di raccolta dati (SINTAI – Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - APAT), conformemente al sistema informativo europeo WISE.

Nello specifico, le implementazioni necessarie riguardano:

- l'automatizzazione di alcune procedure, quali la caratterizzazione e tipizzazione dei corpi idrici nonché la configurazione dei programmi di monitoraggio;
- l'inserimento di nuovi moduli applicativi, inerenti la gestione dei programmi di misure e la verifica dello stato di attuazione del PTA;
- l'espansione del modulo sulle attività di reporting alla comunità europea, attualmente relativo solo alle schede di monitoraggio, con l'inclusione di tutte le schede previste ai sensi dei decreti ministeriali inerenti la predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque.

La copertura delle funzioni applicative

Dal confronto tra i requisiti essenziali presenti nel "CeDoc" e quelli necessari nel costruendo SIT dalla Regione Puglia, si può evincere, in via preliminare, un buon livello di copertura (intorno al 60%) delle funzioni applicative richieste.

Si riporta, di seguito, la sintesi delle implementazioni richieste in relazione alle funzionalità già disponibili, sul sistema CeDoc acquisito in riuso.

	MODULI APPLICATIVI	CEDOC - SARDEGNA	SIT PTA - PUGLIA
	Caratterizzazione e		
	tipizzazione manuale dei corpi	√	V
CARATTERIZZAZIONE	idrici		
CARATTERIZZAZIONE	Caratterizzazione e		
	tipizzazione automatizzata dei		V
	corpi idrici		
	Configurazione manuale dei		
	programmi di monitoraggio dei	V	V
Monitoraggio	corpi idrici		
MONITORAGGIO	Configurazione automatizzata		
	dei programmi di monitoraggio		√
	dei corpi idrici		

	Gestione flusso di monitoraggio	٧	٧
CLASSIFICAZIONE	Archiviazione dati di monitoraggio	٧	٧
	Classificazione/giudizi corpi idrici	٧	٧
Misure	Anagrafica programma di misure		
	Verifica efficienza misure		V
Broom	WISE – schede monitoraggio	٧	٧
REPORT	WISE – tutte le schede		٧
VERIFICA	Cfr. consuntivo/pianificato PTA		٧
ATTUAZIONE	Stato di attuazione PTA		# 12 V . 23

La flessibilità dei requisiti

Stante la forte omogeneità dei requisiti richiesti da parte delle due Amministrazioni, chiamate a rispondere ai medesimi adempimenti normativi, si ritiene che le funzioni essenziali del sistema beneficino di un elevato livello di flessibilità, che a parità di struttura si differenzieranno, principalmente, nella loro componente dati.

La stabilità dei requisiti

La stabilità dei requisiti è legata all'evoluzione della normativa di settore, pertanto gli interventi di manutenzione evolutiva da effettuare sul sistema "CeDoc", una volta implementato, dovrebbero essere abbastanza contenuti.

Le interazioni con il sistema informativo esistente

Il sistema informativo dovrà interfacciarsi con gli applicativi già realizzati relativi ai programmi di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei, nonché contenere le informazioni relative alle acque a specifica destinazione funzionale.

Nel sistema informativo dovranno essere riversate tutte le banche dati appartenenti al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

Il sistema dovrà, inoltre, essere in grado di interfacciarsi con gli istituendi Servizi regionali nell'ambito del PO FESR 2007-2013 – Azione 2.1.4, ed in particolare:

- "Catasto regionale degli scarichi" relativo agli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani, nonché agli impianti di trattamento individuali, in aree non servite dalla pubblica fognatura nonché con le banche dati relative agli altri;
- "Piano d'Azione Nitrati" relativo alla protezione delle aree vulnerabili da nitrati d'origine agricola;
- "Piano di Spandimento delle Acque di Vegetazione";
- "Monitoraggio dei Sistemi Fognari".

3. I FATTORI TECNOLOGICI

Con riferimento alla dotazione hardware e software dell'Amministrazione richiedente, si rileva una sostanziale inadeguatezza delle stesse in relazione all'applicativo da riusare. A tal fine, la Regione Puglia procederà ad acquisire la dotazione tecnologica necessaria al corretto funzionamento del sistema applicativo di che trattasi.

Per quanto attiene, invece, le *infrastrutture ed i servizi di rete*, si evidenzia che la loro consistenza attuale è di fatto in grado di garantire l'operatività del nuovo applicativo, sia in termini di banda disponibile che di qualità dei servizi erogati.

4. LE CARATTERISTICHE DI QUALITÀ DELL'APPLICAZIONE

Con riferimento alle caratteristiche qualitative dell'applicazione, così come dichiarate dalla scheda descrittiva dell'applicativo "CeDoc" presente nel Catalogo Progetti di riuso Pubblica Amministrazione Centrale (DigitPA), si può esprimere una valutazione positiva relativamente ai requisiti di affidabilità e manutenibilità.

Per quanto attiene l'usabilità del sistema, si evidenzia un livello qualitativo molto buono, sia con riferimento ad alcune caratteristiche qualitative (interfaccia utente, menù di navigazione, velocità reperimento informazioni, rapidità caricamento pagine, elevata accessibilità da parte di browser differenti) che con riferimento alla documentazione disponibile a supporto dell'applicativo.

Infine, l'uso di tecnologie e strumenti standard ed aperti nello sviluppo del framework (Java, Hibernate Jboss, web service, RDBMS ANSI SQL, Application Server J2EE standard) favorisce il riuso, rendendo possibile il suo porting su piattaforme diverse.

La Web Application è stata sviluppata con il linguaggio di programmazione PHP e con l'utilizzo del database PostgreSQL in ambiente Windows. Fa eccezione la consultazione cartografica, per la quale è richiesta l'installazione del software Autodesk MapGuide 6.5, che attualmente non è più in vendita. In merito occorrerebbe valutare l'opportunità di effettuare il porting verso open-source in alternativa all'acquisizione della licenza d'uso del prodotto di fascia superiore Autodesk Infrastructure Map Server.

La richiesta delle anagrafiche RKB (effettuata con l'utilizzo di webservice SOAP) risulta totalmente indipendente dall'ambiente software del server su cui si installa l'applicazione.

5. LA CONVENIENZA ECONOMICA

L'analisi della convenienza economica della soluzione di riuso è stata condotta operando un confronto tra i costi stimati dell'attività di adeguamento del sistema in riuso ed i costi stimati di una soluzione tradizionale di sviluppo software ex-novo per un sistema rispondente agli stessi requisiti.

Con riferimento alla soluzione di adeguamento del sistema "CEDOC" in riuso, sulla base dell'analisi delle funzionalità da implementare in rapporto alla totalità delle funzionalità offerte dal sistema, nonché delle migrazioni tecnologiche necessarie per rendere portabile il sistema in riuso nella nuova amministrazione, è possibile stimare un impegno pari a circa 2 anni/uomo.

Per quantificare i costi relativi alla soluzione di sviluppo software ex-novo, si è fatto riferimento ai costi sostenuti da altre amministrazioni regionali per far fronte a problematiche dello stesso tipo. Con riferimento ai costi sostenuti dalla Regione Sardegna per lo sviluppo del CEDOC, ovvero per le attività di progettazione, implementazione e attivazione operativa dello stesso, escludendo i costi connessi al primo impianto del CEDOC, si può ipotizzare un impegno non inferiore a 4 anni/uomo.

CONCLUSIONI

In conclusione, l'analisi condotta evidenzia una sostanziale convenienza per l'amministrazione richiedente (Regione Puglia) all'acquisizione in riuso dell'applicativo CEDOC sviluppato dalla Regione Sardegna, come base di riferimento per l'implementazione del proprio sistema informativo per la gestione del Piano di Tutela delle Acque (SIT PTA).

La verifica di adeguatezza dell'applicativo selezionato rileva, in sintesi, una forte omogeneità del contesto organizzativo e delle procedure da informatizzare, unitamente ad una rispondenza delle funzioni applicative disponibili alle esigenze dell'amministrazione richiedente, nonché un buon livello qualitativo, con riferimento alla sua portabilità, manutenibilità, flessibilità.

Le criticità emerse, tutte in seno all'Amministrazione richiedente, riguardano la carenza di personale tecnico, amministrativo ed informatico per la gestione del progetto nonché una sostanziale inadeguatezza della dotazione Hardware e Software disponibile.

Entrambe le criticità sono state già attentamente considerate e la loro risoluzione è stata inserita nella programmazione regionale di imminente attuazione.

Si riporta, in coda al documento, l'esito della valutazione di adeguatezza emerso dalla compilazione della *Check-List per la valutazione di adeguatezza* (fonte: DigitPA), che conferma le analisi condotte, evidenziando indici di adeguatezza complessivo (73%) e parziali (50-82%) a favore del riuso di che trattasi.

La valutazione economica, poi, rende evidente come, nel complesso, la scelta della soluzione di riuso dell'applicativo "CEDOC" apporti notevoli benefici in termini di riduzione dei costi necessari per la realizzazione del sistema informativo per la Gestione del PTA a supporto delle attività di competenza del Servizio Tutela delle Acque della regione Puglia. Un ulteriore beneficio deriva dalla significativa riduzione dei tempi e dei rischi connessi allo sviluppo del software, rimanendo solo i rischi legati alla capacità di adeguare i processi interni del servizio regionale competente verso l'utilizzo del sistema e di allocare le risorse umane necessarie allo startup del'iniziativa.

Anche per l'aspetto economico si è provveduto a compilare il format prototipo per l'Abaco per la valutazione della convenienza economica (fonte: DigitPA) che, come stima di massima, evidenzia un risparmio potenziale sui costi di realizzazione del SW conseguibile con il riuso compreso tra il 43% ed il 65%, ed un risparmio potenziale sui costi di manutenzione compreso tra l'11% ed il 22% circa.

Salva	tedp the	Intribities Via.	disfa in modo più che sufficiente le esigenze della valutazione economica è consigliabile, tuttavia.	he sufficiente le	odo più ch	m ni ešelppos s	COMPLESSIVO: 73% L'applicazione in esame soddisfa in modo più che sufficiente le esigenze dell'Amministrazione. Prima della valutazione economica è consigliabile,	2	INDICE DI ADEGUATEZ AZIONE CONSIGLIATA:
70%	ii adeguatezza	FATTORI ORGANIZZATIVI: Indice di adeguatezza	TTORÍ ORGANIZ	2					
•				Non esiste messun formitore	Non esiste	vente?	Esiste un fornitore di rifermento per l'amministratore ricevente?	i rfermento pe	un fornitore c
P		NES	la normale operati	Risorse insufficienti anche per la normale operatività	Risorse ins	progetto?	Il numero di risorse informatiche disponibili e adeguato al progetto?	nformatiche dis	aro di nsors
one, DBMS) 💌	999i di programmazi	di base (es: Ingua	in akuni ambienti	Elevate competenze generali e in akuni ambienti di base (es.: Inquaggi di programmizione, DBMS)					4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4
F				ويدوسيون ويسترا ويكأثر بوسطانا فارويوسند فالانواء		nologici previsti dali	Il personale informatico ha esperienza negli ambienti tecnologici progetto?	to ha esperier	sonale informa atto?
ocessi armin •	ella revisione dei pr	Tale operatività	sostenere la norm	Organico appena sufficiente à sostenere la normale operatività	L		Il numero delle risorse amministrative disponibit è adeguato alla dei processi amministrativi? Il personale informatico ha esperienza negli ambienti tecnologici progetto?	ke anministrativ Irativi? Ito ha esperier	nero delle rson rocessi amminis sonale informa atto?
triamento •		di azione limtati na rale operatività	20, ms con margin sostenere la norm	Management favorevole al ruso, ma con margnu di azione limitati nella revisione dei processi armin vorganico appena sufficiente a sostenere la normale operatività		processo dal ito alla gestione nologici previsti dal	Qual è l'esperienza maturata in materia di Innovazione di processo dal management? Il numero delle risorse amministrative disponibiti è adeguato alla gestiti dei processi amministrativi? Il personate informatico ha esperienza negli ambienti tecnologici previ progetto?	naturata in mak e annunstrath trativi? ixo ha esperier	e l'esperienza r gement? nero delle rcor nocessi ammis sonale informa
F	di adeouarsi al can	a corrente, capace di azione limitati ne rale operatività	ne della procedura 20, ma con margin Sostenere la norm	Personale esperto nella gestione della procedura corrente, capace di adeguarsi al cambiamento. Management favorevole al riuso, ma con margini di azione limitati nella revisione dei processi am Organico appena sufficiente a sostenere la normale operatività		ettore processo dal ito alla gestione nologici previsti dai	Qual è il ivello di competenza degli utenti neilo specifico settore arministrativo? Qual è l'esperienza maturata in materia di Innovazione di processimanagement? Il numero delle risorse amministrative disponibiti è adeguato alla dei processi amministrativi? Il personale informatico ha esperienza negli ambienti tecnologici progetto?	petenza degli i aturata in mal e annunstrath trativi? to ha esperier	e i ivello di con nstratwo? è l'esperienza i gement? nero delle reor rocessi amminia sonale informa
ssi sottostan 💌	i operativi di adeouarsi al Car	one e i regolamenti s corrente, capace s di azione britati ne	e norme di attuazi ne della procedura 20, ma con margin sostenere la norm	Omogenea la noma quadro, le norme di attuazione e i regolamenti operativi Personale esperto nella gestione della procedura comente, capace di adegua Management favorevole al riuso, ma con margini di azione limitati nella revisio Organico appena sufficiente à sostenere la normale operatività		ettore processo dal ito alla gestione nologici previsti dai	i riferimento? Litenti nello specifico: eria di Innovazione di re disponibili è adegui re disponibili è adegui	is normstiva di petenza degii i aturata in mak e annimetrativ rativi? to ha esperier	Quanto è omogenea la normativa di riferimento? Qual è il ivello di competenza degli utenti nello sy arministrativo? Qual è (esperienza maturata in materia di Innova management? Il numero delle risorse amministrative disponibili è dei processi amministrativi? Il personale informatico ha esperienza negli amb
P	coazione dei proce i operativi di adeouarsi al carr	è sime anche farti ore e i regolamenti ocorrente, capace i di azione limitati ni rale operatività	no omogenee ed norme di attuazi ne della procedura no, ma con margin so, ma con margin	Più del 50% delle procedure sono omogenee ed è simile anche l'articolazione dei processi sottostan vomogenea la norme quadro, le norme di attuazione e i regolamenti operativi Personale esperto nella gestione della procedura corrente, capace di adeguarsi al cambiamento Management favorevole al riuso, ma con margini di azione limitati nella revisione dei processi armin vorganico appena sufficiente è sostenere la normale operatività Organico appena sufficiente è sostenere la normale operatività		ettore ettore processo dal to alla gestione nologici previsti dai	Quanto sono omogenee le procedure da informatrizare e i processi sottostanti? Quanto è omogenea la normativa di riferimento? Qual è il avello di competenza degli utenti nello specifico settore amministrativo? Qual è l'esperiènza maturata in materia di Innovazione di processo di management? Il numero delle risorse amministrative disponibili è adeguato alla gesi dei processi amministrativi? Il personale informatico ha esperienza negli ambienti tecnologici pre progetto?	nee le procedu la normativa d petenza degli u raturata in mak le ammustrativ trativi?	Quanto sono omoge sottostanti? Quanto è omogenea qual è i ivello di con amministrativo? Qual è i esperienza r management? Il numero delle risori dei processi amminis Il personale informa progetto?
	Enti previdenziali) colazione dei proce i operativi	ionali simili (es: due è simie anche l'arti ore e i regolamenti ore e i regolamenti ocorrente, capace i di azione limitati ni	on funzioni istituz no omogenee ed norme di attuazi ne della procedura no, ma con mergin so, ma con mergin	Sono del medesimo settore e con funzioni istituzionali simili (es: due Enti previdenziali) Più del 50% delle procedure sono omogenee ed è simile anche l'articolazione dei proconnogenea la norma quadro, le norme di attuazione e i regolamenti operativi Personale esperto nella gestione della procedura corrente, capace di adeguarsi al car Management favorevole al russo, ma con margini di azione limitati nella revisione dei proganico appena sufficiente a sostenere la normale operatività		stituzionasi I processi ettore ettore to alla gestione nologici previsti dai	Quanto sono simis per settore amministrativo e funzioni bituzionali prevalenti? Quanto sono omogenee le procedure da informatizzare e i processi sottostanti? Quanto è omogenea la normativa di riferimento? Qual è il livello di competenza degli utenti nello specifico settore amministrativo? Qual è il svello di competenza degli utenti nello specifico settore amministrativo? Qual è l'esperienza maturata in materia di Innovazione di processo o management? Il numero delle risorse amministrativi? Il personale informatico ha esperienza negli ambienti tecnologici pre progetto?	er settore amm nee le procedur la normativa d petenza degli i raturata in mak rativi? to ha esperier	Quanto sono simi p prevalenti? Quanto sono omogenea Quanto è omogenea Qual è il ivello di con arminetrativo? Qual è l'esperienza r management? Il numero delle risori dei processi ammini Il personale informa progetto?
95	funzionale dal cent Enti previdenziali) colazione dei proce l operativi	iversa dipendenza ionali simili (es: due è simile anche l'artu one e i regolamenti ore e i regolamenti ore e i regolamenti a di azione limitati ne rale operatività	Teriche, ma con dieriche, ma con dieriche, ma con margin so, ma con margin sostenere la norm	Simil per numero delle sedi periferiche, ma con diversa dipendenza funzionale dal centro Sono del medesimo settore e con funzioni istituzionali simil (es: due Enti previdenzial) più del 50% delle procedure sono omogenee ed è simile anche farticolazione dei processo Omogenea la norma quadro, le norme di attuazione e i regolamenti operativi Personale esperto nella gestione della procedura comente, capace di adeguarsi al cambii Management favorevole al ruso, ma con margini di azione limitati nella revisione dei proconganico appena sufficiente a sostenere la normale operatività		struzonali struzonali i processi ettore ettore nologici previsti dai	Quanto sono simii, per distribuzione territoriale, l'anministrazione la ricevente? Quanto sono simii per settore arministrativo e funzioni istiuzio prevalent? Quanto sono omogenee le procedure da informatizzare e i procesottostanti? Quanto e omogenea la normativa di inferimento? Qual è il livello di competenza degli utenti nello specifico settore arministrativo? Qual è l'esperienza maturata in materia di Innovazione di procesomanagement? Il numero delle risorse amministrative? Il personale informatico ha esperienza negli ambienti tecnologici progetto?	er distribuzione er settore amm nee le procedui la normativa d petenza degli u returata in mal e annunstrativ trativi?	Quanto sono simil, is prevente? Quanto sono simil prevalenti? Quanto sono omogenea sottostanti? Quanto è omogenea Quanto è omogenea amministrativo? All numero delle risori dei processi amminis progetto?

Check-List per la valutazione di adequatezza (fonte: DigitPA) - Tabella 1.A- Fattori organizzativi

Qual è la percentuale di funzioni essenziali richieste che sono presenti nella Dal S applicazione disponibile in ruso?			
	Dai 50% al 70%		P
In relazione alle funzioni essenziali dell'applicazione, qual è il grado di Ato			•
Qual è la frequenza di manutenzione evolutiva prevista (ad esempio realizzazione di nuovi report di analisi, implementazione nuove funzioni, di acquisizione dati manuali, ecc) riferta a un anno di esercizio del sistema a partire dalfavvio?	· ·		•
Con quante applicazioni già esistenti si deve interfacciare l'applicazione da Mena	Meno di due applicazioni, con interfacce standard		P
Quante sono, presumbünente le interfacce da realizzare ex novo? 2-3 ir	2-3 interface	Properties of the company of the com	P
	FATTORI FUNZIONALI: indice di adeguatezza	dice di adeguatezza	%08
INDICE DI ADEGUATEZZA COMPLESSIVO: 73%		Inicializza	Salva
AZIONE CONSIGLIATA: L'applicazione in esame soddisfa in modo più che sufficiente le esigenze dell'Amministrazione. Prima della valutazione economica è consigliabile, tuttavia, un approfondimento degli aspetti più critici o delle eventuali carenze.	oddisfa in modo più che sufficiente le esigenze na della valutazione economica è consigliabile, tuttavia, il aspetti più critici o delle eventuali carenza.	-	

Fattori organizzativi Fattori funzionali Fattori decnologici Fattori di qualità				***************************************
In quake misura si può riutlizzare la plattaforma hartiware di cui	25			P
In quale misura si può riutiuzzare la piattaforma software (ambienti di base, Nessuna DBMS, linguaggi, eventuali licenze ERP) di cui l'amministrazione già dispone?				P
In quale misura si possono riutilizzare la infrastruttura e i servizi di rete esistenti?				F
	FATTORI TBOYOLOGICI: indice di adeguatezza	indice di adegi		805
3		Inizblizza	Help diam	Salva
AZIONE CONSIGLIATA: L'applicazione in esame soddisfa in modo più che sufficiente le esigenze dell'Amministrazione. Prima della valutazione economica è consigliabile, un approfondimento degli aspetti più critici o delle eventuali carenze.	disfa in modo più che sufficiente le esigenze i della vakitazione economica è consigliabile, tuttavia, aspetti più critici o delle eventuali carenze.	Calcola	Scamps	70
Check-List per la valutazione di adequatezza (fonte: DigitPA)	(fonte: DigitPA) - Tabella 1.C- Fattori tecnologici			

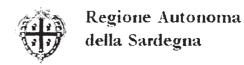
Fattori organizzatwi Fattori funzionali Fattori tecnologici Fattori di qualifa				
Qual è il avello di adeguamento dell'applicazione agli standard più diffusi?				F
Di quanto è inferiore l'affidabilità dichiarata dalla soluzione rispetto alle aspettative ed esigenze?				F
Come si valutazione la qualità del materiale la supporto del'applicazione (documento di analisi, manuale utente, manuale di gestione, documentazione tecnica)?	Documentazione completa chiara e costantemente aggiornata	жлада		F
Indicare la valutazione della riutitizzabilità, nel proprio contesto, del Adattable materiale a supporto della formazione e del piano di formazione disponibile	Die			F
li ŝveiko di manutenbilità dichiarato dalla soluzione offerta è soddisfacente Moto so o meno rispetto alle aspettative dell'amministrazione?	Moto soddisfacente			•
Il livello di portabilità dichlarato nella scheda è adeguato ai livelli attesi dall'arrministrazione?	Completamente adeguato			•
Quale ilvello di supporto è in grado di offrire il fornitore di rferimento?	Q			P
	FATTORI DI QUALITÀ: indice di adeguatezza	dice di adeguatez	8	87%
3		lezieleza 1	2 2	Salva
AZIONE CUNDIGLATA. 1. appircazione in esame soddisfa in modo piu che sufficiente le esigenze dell'Amministrazione. Prima della valutazione economica è consigliabile, un approfondimento degli aspetti più critici o delle eventuali carenze.	disfa in modo più che sufficiente le esigenze della valutazione economica è consigliabile, tuttavia, Ispetti più critici o delle eventuali carenze.	Calcola	Stampa	Ped
Check-List per la valutazione di adequatezza (fonte: DigitPA) -	fonte: DigitPA) - <i>Tabella 1.D</i> - Fattori di qualità			**

Abaco per la valutazione della convenienza economica (fonte: DigitPA) - Tabella 2

ABACO PER	III RIUSO		
JAPUTI domande per l'utente			
Come valuti (per qualită e disponibilită) la documentazione dell'applicaz	done da riusare? molto	aka •	SUGGERIMENTI
Quanti anni di esercizio sono previsit?	J 5	₩	
Quale tipologia di duso è siata scella?	cessione semplice	•]	SUGGERIMENTI
Sul totale della funzionalità dall'applicazione da realizzare			
- quante (in %) yanno sviluppate ex novo, in quanto non presenti nell'al		30	
् quante (in %) sono grà grasenti nell'applicazione da dusara, ma vant		30	
- quante (in %) sono glà bresenti nell'applicazione da riusare e possor	TOTALE FUNZIONALITÀ	110%	
Qual à la frequenza di interventi di MEV (manutanzione evolutiva) previs	bassa bassa	•	SUGGERIMENTI
QUIPED, stone			FEEGUL STIMA
Risparmio sul costi di realizzazione consentito dal nusa (considerato 100 il costo per la sviluppo ex-novo)	en de la companya della companya della companya de la companya della companya del	mo massimo ,1% 65,0%	ESEGUI STIMA
Risparnio sui costi di manifenzione consentito del riuso (considerati i 00 i costi di manutanzione senza riuso)	11,	2% 22,4%	ESCI

- Allegato 2 -





Protocollo d'intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del programma applicativo pubblicato nel catalogo nazionale dei programmi informatici riutilizzabili con il numero 25/2011

tra

La Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, viglilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità, (di seguito denominata "Sardegna" o "amministrazione concedente") – nella persona del [funzionario con poteri di firma dell'atto], in qualità di legale rappresentante – con sede in 09123 Cagliari (CA), Viale Trento n.69, codice fiscale [80002870923];

e

la Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque, (di seguito denominata "Puglia" o "amministrazione utilizzatrice") - nella persona del [funzionario con poteri di firma dell'atto], in qualità di legale rappresentante - con sede in 70121 Bari (BA), Lungomare Nazario Sauro nn.31/33, codice fiscale [80017210727];

(congiuntamente indicati "le parti")

VISTI

• l'articolo 4 del Decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera mm, della legge 23

ottobre 1992, n. 421", così come modificato dall'articolo 176 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196; l'articolo 25, primo comma, della Legge 24 novembre 2000, n. 340, recante "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999", il quale prescrive che "le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze"; • l'articolo 26, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", il quale, al fine di "assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia" ha conferito al Ministro per l'innovazione e le tecnologie la competenza a stabilire "le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui essi dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall'articolo 25 della legge 340/2000": • la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003, concernente "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni";

• gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'Amministrazione Digitale", e s.m.i.; • l'articolo 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante "Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005)"; • l'art.1 del Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 2010 - Regolamento recante "Norme di organizzazione, funzionamento ordinamento del personale di DigitPA"; • il combinato disposto di cui all'art.75 c.5 e dell'allegato 3 alla parte Terza del D.Lgs.152/06, recante "Norme in materia Ambientale", secondo il quale le Regioni sono chiamate ad assicurare, attraverso l'istituzione di appositi Centri di Documentazione, la più ampia divulgazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque e a trasmettere al Dipartimento tutela delle acque interne e marine dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (APAT) i dati conoscitivi e le informazioni relative all'attuazione della parte terza – sezione seconda dello stesso decreto, nonché quelli prescritti dalla disciplina comunitaria, secondo le modalità indicate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in particolare in sede di elaborazione, revisione e aggiornamento dei piani di tutela di cui all'articolo 121; **CONSIDERATO CHE**

 DigitPA, nell'assolvimento dei compiti istituzionali previsti dalle norme sopra citate, è impegnato nella promozione di azioni finalizzate alla razionalizzazione dei sistemi informativi automatizzati delle pubbliche amministrazioni, nonché alla razionalizzazione della spesa informatica, con particolare riferimento alle attività di gestione e funzionamento delle amministrazioni medesime; DigitPA, nell'assolvimento dei compiti istituzionali previsti dalle norme sopra citate, gestisce la banca dati dei programmi informatici riutilizzabili (di seguito "Catalogo") ai sensi del comma 1 dell'articolo 70 del Codice dell'Amministrazione Digitale; l'amministrazione concedente è titolare del programma applicativo denominato "CEDOC - centro di Documentazione dei bacini idrografici" (di seguito "Programma"); Il Programma applicativo di cui sopra – in osservanza delle norme vigenti in materia – è stato sviluppato e creato appositamente per soddisfare le esigenze funzionali dell'amministrazione concedente, che ne ha acquisito il diritto di proprietà e di sfruttamento economico; l'amministrazione concedente il *Programma* – in osservanza delle norme vigenti in materia – ha preventivamente chiesto a DigitPA, tramite email del 24.05.2011, l'inserimento del proprio Sistema Informativo CEDOC nel "Catalogo"; stante l'opportunità, prevista dalla normativa vigente, di usufruire per le proprie esigenze dei sistemi applicativi sviluppati da altre pubbliche amministrazioni, l'amministrazione utilizzatrice - con nota prot. n. AOO_075/2576 del 10 agosto 2011 - ha comunicato che la propria Giunta Regionale con Deliberazione n.1810 del 3 agosto ha manifestato l'interesse all'attivazione della procedura di riuso per il suddetto Sistema Informativo ed ha conseguentemente richiesto all'amministrazione concedente di poterne

prendere visione; l'amministrazione concedente - con nota prot. n. 7994 del 3 ottobre 2011 - ha messo a disposizione dell'amministrazione utilizzatrice la documentazione inerente il proprio *Programma* al fine di rendere più agevole la comprensione della sua struttura; fine di approfondire le conoscenze tecniche ed operative sull'utilizzo del sistema, in data 16 novembre 2011, i tecnici della Regione richiesta della Sardegna, Regione Puglia, hanno operato videoconferenza una presentazione delle funzionalità del Sistema informativo di cui si propone il riuso, in modo da attivare un processo di trasferimento di competenze e conoscenze verso i tecnici dell'amministrazione richiedente nell'utilizzo operativo del sistema e dei processi in cui si inserisce; l'amministrazione utilizzatrice, a seguito delle verifiche effettuate, ha ritenuto conveniente utilizzare detto "Programma" per il soddisfacimento delle proprie esigenze di automazione, pur tenendo conto delle necessarie personalizzazioni, ed ha pertanto richiesto all'amministrazione concedente di poter utilizzare il "Programma" in parola; l'amministrazione concedente, alla luce delle norme sopra richiamate e delle finalità dalle stesse perseguite, ha accolto la richiesta come sopra formulata; tutto ciò premesso e considerato, le parti convengono e stipulano quanto segue Art. 1 **OGGETTO** La Regione Autonoma della Sardegna concede alla Regione Puglia, a tempo

decorrer	e dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità d
seguito	indicate, il Programma "CeDoc (Centro di Documentazione de
	idrografici)" in formato sorgente, completo della relativa
docume	ntazione, di cui al numero identificativo 25/2011 del "Catalogo".
Nell'alle	egato "A", parte integrante del presente protocollo di intesa, sono
elencati:	
- la sch	eda descrittiva del "Programma" predisposta dall'Amministrazione
concede	nte, oggetto del riuso, pubblicata sul "Catalogo" con il numero
25/2011	;
- i progr	ammi applicativi – facenti comunque parte del Programma – concess
in uso at	traverso la sottoscrizione del presente atto;
- la docu	imentazione relativa al Programma.
	Art. 2
	CONSEGNA ED INSTALLAZIONE DEI CODICI
Il "Prog	gramma" in formato sorgente e la relativa documentazione sono
consegn	ati all'amministrazione utilizzatrice in formato elettronico
contestu	almente alla firma del presente atto.
L'ammi	nistrazione utilizzatrice, contestualmente alla sottoscrizione de
presente	accordo, accusa ricevuta di detta consegna.
Il "Pro	gramma" verrà installato a cura e spese dell'amministrazione
utilizzat	rice.
	Art. 3
	TITOLARITÀ DEL PROGRAMMA
Salva a	nanto pattuito con il presente atto, i diritti di proprietà, di utilizzazion

e di sfruttamento economico del programma rimangono in via esclusiva in capo all'amministrazione concedente. Art. 4 BREVETTI, DIRITTI DI AUTORE, PROPRIETÀ INTELLETTUALE L'amministrazione concedente garantisce che il "Programma" è di propria esclusiva proprietà e che il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi. Pertanto l'amministrazione concedente manleva indenne tiene l'amministrazione utilizzatrice da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sul "Programma" come descritto nel citato allegato "A". L'amministrazione utilizzatrice prende atto che il "Programma" è protetto da diritto d'autore e dagli altri diritti di privativa applicabili alla fattispecie. Art. 5 RESPONSABILITÀ L'amministrazione utilizzatrice dichiara – in esito alle verifiche effettuate sotto il profilo tecnico, funzionale-organizzativo ed economico – di: ben conoscere il "Programma", i codici sorgente e le relative specifiche tecniche e funzionali; di ritenere, sulla base di tali verifiche, detto "Programma" e i relativi codici idonei a soddisfare le proprie esigenze, anche tenuto conto delle personalizzazioni che si rendono necessarie; provvedere all'occorrenza ad eseguire gli interventi di manutenzione nel rispetto delle procedure concorsuali previste dal "Codice dei

contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", di cui al D.Lgs.n.163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. L'amministrazione utilizzatrice solleva l'amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni - diretti e indiretti, materiali e immateriali - che la stessa amministrazione utilizzatrice, o i terzi, dovessero subire per l'utilizzo di quanto forma oggetto del presente accordo. L'amministrazione utilizzatrice assume ogni responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, agli adattamenti del programma applicativo di cui all'allegato "A" al presente atto operati dalla stessa amministrazione utilizzatrice, anche in caso di violazione di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui. Pertanto, l'amministrazione utilizzatrice si obbliga a manlevare e tenere indenne l'amministrazione concedente anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse la responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali. Art. 6 NUOVE VERSIONI DEL PROGRAMMA Qualora uno dei programmi applicativi di cui all'allegato "A" venga modificato o integrato con ulteriori funzionalità a cura ed a spese di una delle amministrazioni contraenti, resta sin d'ora pattuito che dette modifiche e/o integrazioni saranno concesse in riuso all'altra ai sensi e per gli effetti del presente atto e saranno comunicate a DigitPA per la pubblicazione del "Catalogo". L'amministrazione utilizzatrice potrà modificare e/o integrare, a proprie cure

e spese, le funzionalità dei programmi applicativi di cui all'allegato "A". Qualora il "Programma" modificato, e/o integrato, presenti le caratteristiche di opera nuova, in termini di originalità ed innovatività, l'amministrazione utilizzatrice sarà titolare esclusiva della proprietà e dei relativi diritti di sfruttamento economico. L'amministrazione utilizzatrice, previo consenso dell'amministrazione concedente, potrà, nell'ottica delle finalità perseguite dalle norme indicate nelle premesse, stipulare con altre amministrazioni che ne abbiano fatto richiesta atti aventi ad oggetto la subconcessione del diritto d'uso dei programmi applicativi di cui all'allegato "A", attraverso il perfezionamento di un apposito atto avente struttura e contenuti analoghi al presente. Art. 7 RISERVATEZZA Le parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo. Art. 8 **COMUNICAZIONI A DIGITPA** Al fine di contribuire alla realizzazione delle finalità previste dalle norme richiamate nelle premesse, l'amministrazione utilizzatrice/concedente si impegna a portare a conoscenza di DigitPA e dell'amministrazione concedente/utilizzatrice, lo sviluppo, le modifiche e/o le integrazioni eseguite sui programmi applicativi di cui all'allegato "A".

DigitPA si impegna a pubblicare sul Catalogo tali sviluppi, modifiche e/o

integrazi	oni e a comunicare alle amministrazioni utilizzatrici la disponibilità
di tali e	evolutive. A tal fine, le suddette amministrazioni si impegnano,
ciascuna	per quanto di competenza, a trasmettere a DigitPA tutte le
informaz	zioni, la scheda tecnica o i dati necessari al raggiungimento delle
finalità p	previste dalle norme richiamate nelle premesse.
L'ammin	nistrazione utilizzatrice si impegna ad inviare a DigitPA copia del
presente	protocollo e, ai sensi del comma 2-bis dell'art.68 del D.Lgs. 7 marzo
2005, n.8	32:
- la	a comunicazione di adozione in riuso del "Programma" oggetto del
p	resente protocollo;
- ei	ntro tre mesi dalla data di avvio in esercizio del programma adottato
ir	n riudo con il presente protocollo, il questionario di raccolta di "ogni
ш	tile informazione ai fini della piena conoscibilità delle soluzioni
Cle	dottate e dei risultati ottenuti, anche per favorire il riuso e la più
Cli	mpia diffusione delle migliori pratiche".
Luogo, g	g mese anno
Per l'Am	nministrazione Concedente - Regione Sardegna
xxxxxxx	xxxxxxxxxxxx
xxxxxxxx	xxxxxxxxxxx
Per l'Am	nministrazione Utilizzatrice - Regione Puglia
xxxxxxx	xxxxxxxxxxxx
VVVVVVVV	XXXXXXXXXXX

ALLEGATO "A" SCHEDA DESCRITTIVA DEL **PROGRAMMA PREDISPOSTA DALL'AMMINISTRAZIONE** CONCEDENTE, **OGGETTO** DEL RIUSO, PUBBLICATA CATALOGO CON IL NUMERO 25/2011 **PROGRAMMI APPLICATIVI FACENTI PARTE** DEL "PROGRAMMA" Applicazioni e database pk OSS-EJB_FRAMEWORK Sardegna Cedoc (web application) Dump Banca dati Cedoc (agg. al 28.09.2011) DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PROGRAMMA Dati e manuali di base Shape file di base Regione Sardegna Manuali d'installazione: pkt230-63 1.0 CEDOC Manuale installazione.pdf

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1596

Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01 - Potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Bari-Taranto - Raddoppio della Tratta Bari S. Andrea Bitetto. Attestazione di compatibilità paesaggistica (5.04) in deroga (5.07) alle NTA del PUTT/P con efficacia di autorizzazione paesaggistica (art. 146 del dlgs 42/2004) Proponente: ITALFER S.p.a.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

"Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito. Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure. La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n° 42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

- L'art. 5.07 comma 3 delle NTA del PUTT/P prevede che, fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III), sempre che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggisticoambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.

La deroga il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ex titolo II del D.Lv. n° 490/99 (oggi art 146 del DLgs n. 42/2004 s.m.i.) e dell'art. 5.01 del Piano, viene concessa:

- per opera regionale, contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente richiesta (con contestuale presentazione del

progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/i Comune/i interessato/i che deve/devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni, valendo il silenzio-assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni, nel caso di soggetto diverso dal Comune).

(Iter procedurale)

La legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. "legge obiettivo"), all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001.

Con delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (Gazzetta Ufficiale n. 51/2002 supplemento ordinario), il CIPE, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il primo programma delle opere strategiche, che, nell'allegato 1, include - nell'ambito del "Corridoio plurimodale adriatico" alla voce "Sistemi ferroviari" - 1' "asse ferroviario Bologna-Bari-Lecce-Taranto", per il quale indica un costo complessivo di 742,149 Meuro, e, nell'allegato 2, riporta, tra le opere che interessano la regione Puglia, 1""asse ferroviario Bari-Taranto".

Con delibera 29 settembre 2002, n. 85, il CIPE ha approvato il Piano delle priorità degli investimenti ferroviari (PPI)- edizione settembre 2002 per l'anno 2003 e in via programmatica per gli anni successivi ed ha, tra l'altro, previsto un percorso di accelerazione nella realizzazione di 7 progetti nel Mezzogiorno, tra i quali è stato incluso il sottoprogetto "raddoppio della tratta Bari S. Andrea-Bitetto";

Il progetto di potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Bari-Taranto - raddoppio della tratta Bari S. Andrea-Bitetto è stato compreso nell'intesa generale quadro tra Governo e Regione Puglia, sottoscritta il 10 ottobre 2003, tra le infrastrutture ferroviarie afferenti il cosiddetto "corridoio plurimodale adriatico".

Con delibera 13 novembre 2003, n. 103, il CIPE ha approvato il PPI - edizione ottobre 2003 per

l'anno 2004 e in via programmatica per gli anni successivi; piano che ricomprendeva il progetto "raddoppio Bari-Taranto" e, nell'ambito di detto progetto, il menzionato sottoprogetto "potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Bari-Taranto: raddoppio della tratta Bari S. Andrea-Bitetto";

In ordine al progetto preliminare dell'intervento di cui trattasi il CIPE, con Deliberazione 29/9/2004 n. 46 (G.U. n. 22 del 28/1/2005), si è espresso favorevolmente ai fini della localizzazione urbanistica e della compatibilità ambientale nonché con riferimento alla relativa concessione del contributo per la realizzazione dell'opera.

In particolare, così come si evince dalla predetta Deliberazione CIPE n.46/2004, relativamente al progetto preliminare delle opere in oggetto indicate sono stati acquisiti i seguenti pareri e/o assensi:

- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio Commissione speciale VIA, in data 28 agosto 2003, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, sulla compatibilità ambientale dell'opera;
- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in data 5 agosto 2003, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- La Regione Puglia, con delibera della giunta regionale del 17 febbraio 2004, n. 124, ha espresso parere favorevole ai fini dell'intesa sulla localizzazione ed ha confermato l'avviso positivo, già in precedenza espresso, sui profili di compatibilità ambientale.

A seguito della predisposizione del progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi la Società Italferr Spa, in nome e per conto di RFI Spa, ha richiesto alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici l'approvazione del progetto definitivo dell'opera in argomento.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, con nota n. 7779 del 30/9/2005, inviata alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, esprimeva "in linea tecnica parere favorevole alle opere in progetto prescrivendo, comunque, che tutti i lavori vengano condotti con le dovute cautele e accorgimenti, in special modo il ripristino dello stato dei luoghi a fine lavori delle aree di cantierizzazione e della viabilità di servizio; inoltre si raccomanda di comunicare con urgenza eventuali rinvenimenti di ambienti di natura ipogeica".

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, con nota n. 16430 del 13/10/2005, inviata alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, nel prendere atto dello studio archeologico condotto, che ha ulteriormente evidenziato con i diversi gradi (alto, medio, basso) il rischio archeologico lungo il tracciato, esprimeva, in ordine al progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi, parere favorevole reputando "indispensabile far precedere, e quindi prevedere oneri e modalità, uno scavo archeologico preliminare in quelle aree definite ad alto rischio, perché direttamente interessate dall'attraversamento della nuova linea. per il recupero e la salvaguardia delle emergenze, in particolare per i siti individuati sulla progressiva 8+050-8+176, sito 12, progressiva 9+382-9+664, siti 13, 14, 16, 17 (vedi elaborato progettuale L022000 15RGAH00000002A)

La Direzione Generale per i Beni Archeologici, acquisite le valutazioni trasmesse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, ha espresso il proprio parere favorevole con nota n.3387 del 12/12/2005.

La Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, acquisite le valutazioni trasmesse dalle Soprintendenze di settore nonché il parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, con propria nota prot. DG-BAP 302/34.19.04/47 del 02/02/2006, esprimeva, relativamente al progetto definitivo denominato "Potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Bari-Taranto Raddoppio della tratta Bari S. Andrea-Bitetto", parere favorevole con le stesse prescrizioni dettate dalle sopra citate Soprintendenze. In particolare nel citato parere favorevole, la Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici:

- Considerava sufficiente per la riduzione dell'impatto paesaggistico dell'opera in progetto da alcune emergenze architettoniche individuate dal PUTT/P (costruzione a trullo alla progressiva 7+719, masseria Lamasinata, Casino Massaro e Masseria, compresi tra le progressive 5+644 e 6+097), un allontanamento della linea ferroviaria di circa 10 mt (anziché 50 mt come precedentemente prescritto) in fase di valutazione del progetto preliminare prevedendo comunque, nel contempo, per quei tratti "la realizzazione delle gallerie artificiali anziché trincee profonde";

- Considerava necessaria, stante l'interferenza dell'intervento in progetto con le lame, il rilascio dell'attestazione di compatibilità paesaggistica.
- Prendeva atto che nel progetto definitivo,compatibilmente con le esigenze tecniche e di esercizio, si è cercato di ridurre l'interferenza dell'opera con la Lama Lamasinata spostando di 10 mt. verso il margine della stessa lama, la sede ferroviaria, mitigandone l'impatto paesaggistico con il ripristino delle condizioni iniziali (coltivazioni arboree ad ulivo) nelle aree adiacenti al tracciato.

Successivamente, anche relativamente al progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi, si è espresso favorevolmente il CIPE con Deliberazione 29/3/2006 n. 95 (G.U. - S.g. n. 197 del 25/8/2006).

La società Italfer Spa, con nota n° ASI.RB.0039108.11U del 14/7/2011 di cui al prot. n° 0006156 del 22/07/2011, ha richiesto al Servizio Regionale Assetto del Territorio il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica relativa alle opere di cui trattasi atteso che, così come si evince dall'istanza, in ordine alla compatibilità paesaggistica del progetto in argomento "si erano già espresse favorevolmente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., le Amministrazioni competenti nell'ambito della Conferenza di Servizi istruttoria di cui all'art. 4,comma 3, del D.Lgs n.190/2002 (oggi trasfuso nell'art. 166 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.)". In particolare, la società Italfer Spa motiva l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica presentata "in considerazione del fatto che i lavori relativi al sopra citato progetto non sono stati ancora iniziati ed è prossima la scadenza del quinquennio di validità della suddetta autorizzazione paesaggistica, ad oggi tutt'ora vigente".

La Direzione Generale per Paesaggio - Servizio IV tutela e qualità del paesaggio, con nota n. 27885 del 07/09/2011, in merito al rinnovo della autorizzazione paesaggistica richiesta dalla ditta, chiedeva le determinazioni della Regione.

L'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica - Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, con nota n. 6569 del 16/07/2012 trasmetteva alla competente Soprintendenza proposta di autorizzazione paesaggistica ai sensi del comma 7 art. 146 del D.lgs 42/2004.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Bari e Foggia con nota n. 10918 del 26/07/2012, di cui al protocollo

del Servizio Assetto del Territorio AOO_ 145 n° 7067 del 26/07/2012, rilasciava ai sensi del comma 8 dell'art. 146 del DLgs n. 42/2004, parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste, riconfermando il parere con prescrizioni espresso con nota n.7779 del 30/9/2005 e con la ulteriore prescrizione che fosse evitato, per quanto possibile, l'abbattimento di alberi di ulivo, prevedendo comunque il reimpianto degli stessi negli spazi adiacenti nel rispetto di quanto disposto dalla Lr 04/06/2007 n° 14.

Sulla base dí tutto quanto in precedenza riportato il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha pertanto completato l'istruttoria tecnica relativa alla pratica di cui trattasi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del relativo parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazionimodificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

(Documentazione)

La documentazione progettuale, trasmessa al Servizio Assetto del Territorio dalla ITALFER Spa con nota n° ASI.RB.0039108.11U del 14/07/2011, è costituita da numerosi elaborati scritto-grafici presentati esclusivamente su supporto digitale.

In particolare il progetto definitivo presentato, è costituito da elaborati di analisi geologica, geotecnica ed idrogeologica delle aree interessate dalle opere in progetto nonché da elaborati generali descrittivi e di rappresentazione grafica delle opere a farsi relative al corpo stradale ferroviario - opere d'arte principali- risoluzioni delle interferenze - opere relative alla fermata di villaggio dei lavoratori e della fermata di Modugno.

Il progetto definitivo presentato è costituito altresì da elaborati specifici attinenti: l'armamento della linea, la cantierizzazione e programma lavori, il progetto ambientale, la descrizione delle opere a verde, mitigazioni acustiche, mitigazione delle vibrazioni, progetto ambientale della cantierizzazione, indagini archeologiche, progetto di monitoraggio ambientale, espropri, realizzazione degli impianti LFM, telecomunicazioni, impianti di segnalamento.

(Descrizione intervento proposto)

Come in precedenza già evidenziato il progetto di potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Bari-Taranto - raddoppio della tratta Bari S. Andrea-Bitetto è compreso tra le infrastrutture ferroviarie afferenti il cosiddetto "corridoio plurimodale adriatico".

L'intervento di cui trattasi si inquadra nel completamento del raddoppio dell' esistente linea ferroviaria Bari-Taranto ed in particolare si riferisce alla tratta compresa tra la stazione di Bari S. Andrea e la stazione di Bitetto.

Così come si evince dalla relazione tecnica descrittiva, il tracciato planimetrico della ferrovia segue un itinerario completamente esterno alle zone maggiormente antropizzate e tiene conto anche delle espansioni future previste dagli strumenti di pianificazione urbanistica comunali.

Per le curve planimetriche del tracciato ferroviario sono stati utilizzati raggi compatibili con la velocità di 200Km/h, fatta eccezione per la prima curva in uscita da Bari S. Andrea, che, a causa dei vincoli fisici presenti sul territorio, consente una velocità di 100Km/h.

Il tracciato, che si sviluppa per una lunghezza di circa 10 km, prevede la realizzazione di un nuovo tratto di linea a doppio binario di 8 km circa in variante rispetto al tracciato esistente, by-passando l'abitato di Modugno e sviluppandosi per quasi tutta la sua estensione in trincea totale, profonda in alcuni tratti anche oltre 10 mt, mentre per i restanti 2 km, fino alla stazione di Bitetto, è prevista l'utilizzazione di un tratto di linea già esistente.

L'area centrale del corridoio ferroviario è caratterizzata sul versante occidentale dall'insediamento produttivo di Modugno e dalla ex cava Cementir che costituisce una depressione, profonda fino ad un massimo di 35 mt. rispetto al piano del ferro, attraversata dalla linea ferroviaria con un viadotto. Nella parte finale della linea, dopo l'interferenza con la SP n°1, la linea ferroviaria in progetto inizia a salire di quota per passare da una trincea di livello leggero ad un rilevato di livello alto fino a riallacciarsi alla vecchia linea ferroviaria con una tipologia a raso. Tra la sezione di tracciato 194 e la sezione 205 una depressione nel terreno ha imposto alla soluzione progettuale la realizzazione di un altro viadotto.

Il progetto di cui trattasi prevede altresì la realizzazione di due nuove fermate - Bari Villaggio dei lavoratori e Modugno, in corrispondenza della zona di espansione prevista dal PRG, ed un Posto di comunicazione da inserire in prossimità della prima fermata.

Le interferenze con la viabilità esistente sono state risolte, prevalentemente, mediante la realizzazione di brevi tratti in galleria artificiale ed in particolare questa soluzione progettuale è stata adottata nelle interferenze con la seguente viabilità principale: SS n° 16; Bretella di raccordo Autostrada A14; Autostrada A14 Bari-Taranto; SP n° 29 Modugno-Bitritto; SP n° 224; SP n° 1.

Anche con riferimento alla viabilità secondaria la soluzione progettuale adottata prevede l'utilizzo di gallerie artificiali per riconnettere alcune strade facenti parte della rete viaria minore ma ritenute comunque indispensabili per garantire la connettività territoriale.

Oltre al passaggio delle infrastrutture viarie anche in due tratti, ovvero in prossimità della zona produttiva di Bari e prima del comune di Modugno, la linea ferroviaria in parola si sviluppa, per una lunghezza abbastanza considerevole, in galleria artificiale.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, approvato con DGR n. 1748 del 15 dicembre 2000 pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/01/2001, si evidenzia quanto segue:

Con riferimento al valore paesaggistico degli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) direttamente interessati dall'intervento in progetto si evidenzia che le opere in argomento ricadono in parte in un ATE classificato di tipo "E" di valore paesaggistico "normale" (punto 1.5, art. 2.01 delle NTA del PUTT/P);

in parte ricadono, invece, in un ATE classificato "C" di valore paesaggistico "distinguibile" (punto 1.3, art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) soggetto a tutela diretta da parte del PUTT/P; in parte ricadono invece in un ATE classificato "B" di valore paesaggistico "rilevante" (punto 1.2, art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) soggetto a tutela diretta da parte del PUTT/P;

La classificazione "C" individua secondo il PUTT/P un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; la trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica." (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P);

La classificazione "B" individua secondo il PUTT/P un "valore rilevante laddove, sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio" (art. 2.02 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P)

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue.

Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

L'area d'intervento risulta parzialmente interessata da particolari componenti di rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento.

In particolare la linea ferroviaria in progetto interferisce, in alcuni tratti, con l'area di pertinenza dell'Ambito Territoriale Distinto denominato "Lama Lamasinata" definito dal PUTT/P quale "corso d'acqua" (art. 3.08 delle NTA del PUTT/P) soggetto agli indirizzi di tutela di cui al punto 1.1

dell'art. 2.02, alle direttive di tutela di cui al punto 2.1 dell'art. 3.05 nonché alle prescrizioni di base di cui al punto 3.08.4 dell'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P.

Si specifica che la predetta componente paesaggistica individuata dal PUTT/P, rientra anche nel novero dei cosiddetti "corsi d'acqua pubblica" di cui al R.D. 11/12/33 n. 1775 e pertanto dette aree risultano soggette anche alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera c) dell'art. 142 del D.Lvo n° 42/2004 e s.m.i.; le aree di cui trattasi sono altresì oggetto di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle lame ad ovest ed a sud-est di Bari" (D.M. 1/8/85).

Si evidenzia ancora che la linea ferroviaria in progetto, proprio in corrispondenza degli attraversamenti della predetta "lama", interferisce anche con aree classificate dal vigente PAI ad "alta probabilità di inondazione (AP)" nonché con aree classificate a "Rischio (R4)".

Sistema copertura botanico-vegetazionale, colturale e faunistica:

Le aree su cui ricade l'intervento in progetto, secondo la cartografia tematica del PUTT/P, non risultano interessate da particolari componenti botanico-vegetazionali di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica e/o di difesa del suolo; né si rileva sulle aree che saranno direttamente interessate dalle opere in progetto la presenza di specie floristiche rare e/o in via di estinzione.

Sulle aree oggetto d'intervento, stante alla cartografia del PUTT/P, non si rilevano forme colturali di particolare pregio che utilizzano antiche tecniche di conduzione agricola e/o che configurano un paesaggio agrario meritevole di specifica tutela.

L'intervento in progetto, per un breve tratto, andrà ad interessare l'area di pertinenza di un ambito territoriale distinto definito dal PUTT/P quale "area protetta" (art. 3.13 delle NTA del PUTT/P) e denominata oasi di protezione faunistica "il boschetto" soggetta agli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell'art. 2.02, alle direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05 nonché alle prescrizioni di base di cui al punto 3.13.4 dell'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P.

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:

Sulle aree che saranno indirettamente interessate dalle opere in progetto risultano presenti beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o ruolo nell'assetto paesaggistico dei luoghi interessati dalle opere in progetto. Secondo la cartografia tematica del PUTT/P, il tracciato ferroviario in progetto risulta, per un breve tratto, ricadere all'interno dell'area annessa ad alcune emergenze paesaggistiche definite dalle NTA del PUTT/P "Beni architettonici extraurbani" (art. 3.16 delle NTA del PUTT/P); in particolare la linea ferroviaria in progetto interferisce con l'area annessa delle segnalazioni architettoniche "Tono Massarelli" e "Masseria Lamasinata" dove si applicano gli indirizzi e le direttive di tutela nonché le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

Si specifica altresì che il progetto definitivo di cui trattasi, a prescindere dalle individuazioni operate dalla cartografia tematica del PUTT/P, ha predisposto uno specifico studio archeologico che ha evidenziato i diversi gradi di rischio archeologico (alto, medio, basso) lungo il tracciato ferroviario in progetto.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Dalla documentazione trasmessa si evince che l'ambito territoriale esteso di riferimento in cui si colloca l'intervento in progetto risulta caratterizzato, in maniera prevalente, da un paesaggio di tipo culturale (presenza di aree a coltivo, insediamenti, infrastrutture, cave).

Le opere in progetto, poiché interferiscono con l'area di pertinenza e l'area annessa dell'emergenza del sistema geo-morfo-idrogeologico ("Lama Lamasinata"), nonché con l'area annessa dell'emergenze del sistema della stratificazione storica ("Torre Massarelli" e "Masseria Lamasinata"), per il loro posizionamento nonché per la loro entità e tipologia non rientrano nel novero degli interventi reputati ammissibili dalle NTA del PUTT/P ed in particolare sono in contrasto con le "prescrizioni di base" fissate dal PUTT/P per la tutela degli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati.

Pertanto l'intervento di cui trattasi, con riferimento esclusivo ai tratti della linea ferroviaria che interferiscono con le predette peculiarità paesaggistiche, configura una "deroga" alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti.

Si specifica, a tal proposito, che le prescrizioni di base rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P; il tutto fermo restando le fattispecie previste dall'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P che fissa i criteri per l'ammissibilità di eventuali "deroghe" alle disposizioni del PUTT/P.

Per quanto attiene al ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti giuridici che consentono di derogare alle NTA del PUTT/P si rappresenta che le opere previste in progetto:

- a) rientrano nel novero degli interventi classificabili come "opere d'interesse pubblico" in quanto prevedono la realizzazione di una linea ferroviaria ovvero di un'opera di evidente interesse pubblico;
- b) sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse non solo per la popolazione residente nei comuni interessati dalle opere in progetto, ma rivestono una notevole importanza anche a livello nazionale e regionale atteso che l'intervento è compreso tra le infrastrutture ferroviarie afferenti il "corridoio plurimodale adriatico" rientrante nel primo programma delle opere strategiche approvato, ai sensi dell' art. 1 della legge n. 443/2001, dal CIPE con delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (Gazzetta Ufficiale n. 51/2002 supplemento ordinario).
- c) non hanno alternative localizzative in quanto trattasi di opere il cui tracciato è stato fortemente condizionato sia dall'ubicazione delle linee ferroviarie già esistenti, a cui la nuova linea ferroviaria in progetto deve necessariamente raccordarsi, che dalla diffusa edificazione ed infrastrutturazione già presente nell'ambito territoriale d'intervento; pertanto la linea ferroviaria di cui trattasi ha finito per interferire con l'area di pertinenza e/o l'area annessa dell'emergenze paesaggistiche in precedenza citate.

Il progetto definitivo dell'intervento in progetto al fine di ridurre l'interferenza con la lama sposta, rispetto al progetto preliminare, di circa 10 mt. verso il margine della stessa lama la sede della linea ferroviaria; al fine di ridurre l'impatto dalle emergenze architettoniche il progetto definitivo prevede altresì un allontanamento della linea ferroviaria di circa 10 mt. dalle predette emergenze nonché pre-

vede la realizzazione di gallerie artificiali anziché trincee profonde.

(Conclusioni e prescrizioni)

Tutto ciò premesso e considerato, ricorrendo per l'intervento di cui trattasi e per le motivazioni in precedenza riportate i presupposti di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, si propone di rilasciare alla ITALFERR Spa. l'attestazione di compatibilità Paesaggistica favorevole con prescrizioni in deroga alle NTA del PUTT/P, di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, nonché l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004 in quanto l'intervento in argomento, pur interferendo con alcuni Ambiti Territoriali Distinti, risulta comunque ancora compatibile con le generali finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi interessati.

Il predetto parere favorevole è comunque subordinato alle stesse condizioni e prescrizioni, che qui si intendono integralmente riportate e condivise, già formulate dagli altri enti, in ordine al progetto di cui trattasi ed in particolare:

- dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Bari e Foggia ai sensi del comma 8 dell'art. 146 del DLgs n. 42/2004 con nota n. 10918 del 26/7/2012, alla presente deliberazione allegata,la quale testualmente testualmente recita: "Parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste, riconfermando il parere con prescrizioni espresso con nota n. 7779 del 30/9/2005 e con la seguente ulteriore prescrizione: Dovrà essere evitato, per quanto possibile, l'abbattimento di alberi di ulivo, prevedendo comunque il reimpianto degli stessi negli spazi adiacenti nel rispetto di quanto disposto dalla Lr 04/06/2007 n° 14"

In aggiunta a dette prescrizioni, al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in argomento nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali previsti, ove non in contrasto con le prescrizioni già formulate dagli altri enti nel corso del procedimento fin qui espletato:

- In sede di cantierizzazione, la realizzazione delle eventuali opere complementari provvisorie (piste

- di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc) non dovranno interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza e/o l'area annessa di alcun Ambito Territoriale Distinto (Lama Lamasinata-Torre Massarelli e Masseria Lamasinata); al termine dei lavori, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito, tutte le eventuali opere provvisorie dovranno essere eliminate e/o rimosse con totale ripristino dello stato dei luoghi.
- Durante l'esecuzione delle opere ricadenti all'interno dell'area di pertinenza della "lama Lamasinata" si dovrà procedere con particolari accortezze contenendo il più possibile, in termini dimensionali, la fascia di lavoro e limitando al minimo indispensabile ogni trasformazione in alveo; ovvero eccessivi movimenti di terra (sbancamenti-sterri-riporti), al fine di non modificare, in maniera significativa ed irreversibile, la configurazione d'insieme della citata "lama" che attualmente caratterizza, con la propria presenza, l'assetto geo-morfo-idrologico dell'intero ambito d'intervento.
- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzabili in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica autorizzata.
- Per le sistemazioni esterne della fermata "villaggio dei lavoratori" e "fermata di Modugno" dovrà essere utilizzata per le aree di sosta e per i piazzali una pavimentazione drenante nonché, per la sistemazione dei nuclei di verde, dovranno essere utilizzati muretti e/o cordoli in pietra locale.
- All'interno delle incisioni carsiche, dovranno essere totalmente salvaguardati soprattutto i residuali complessi vegetazionali ripari naturali esistenti e, qualora questi vengano danneggiati dall'esecuzione delle opere in progetto, si dovrà procedere all'effettuazione di interventi di rinaturalizzazione atti ad assicurare il mantenimento e/o il ripristino delle preesistenti condizioni di equilibrio con l'ambiente.
- Dovranno essere tutelati i cosiddetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanze per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio

- paesaggistico; le siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.
- Compatibilmente con le esigenze di carattere tecnico, le scarpate dei rilevati nonché le pareti nei tratti in trincea dovranno essere opportunamente rinverdite mediante la messa a dimora di vegetazione erbacea e/o arbustiva della flora locale.
- Lungo tutto il tracciato, ed in particolare ai piedi delle scarpate dei rilevati nelle aree oggetto di occupazione permanente, dovranno essere messi a dimora soggetti arborei ed arbustivi della flora locale con divieto assoluto di introduzione di specie vegetali esotiche al fine di non produrre alcun inquinamento genetico-vegetazionale privilegiando pertanto la piantumazione con vegetazione autoctona con basse esigenze idriche e di facile manutenzione rientranti comunque nel novero della vegetazione naturale potenziale del luogo (climax del Quercus ilex). In particolare si consiglia la messa a dimora delle specie qui di seguito riportate: Quercus ilex L. (Fagaceae); Phillyrea latifoliaa L. (Oleaceae); Pistacia lentiscus L. (Anacardiaceae); Ruscus aculeatus L. (Liliaceae); Arum apulum (Araceae); Cistus salviifolius L. (Cistaceae) ecc. La creazione di filari e/o nuclei di alberature lungo il tracciato e soprattutto in prossimità dei rilevati concorrerà, oltre che a mitigare l'impatto soprattutto visivo delle opere in argomento, anche alla creazione di un nuovo "segno territoriale" che andrà ad incrementare il valore paesaggistico delle aree interessate ed a caratterizzare, con la propria presenza, il contesto paesaggistico di riferimento.
- I tratti di linea ferroviaria dismessa nonché le eventuali aree intercluse e/o di risulta siano oggetto di idoneo recupero paesistico-ambientale mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale. In dette aree oggetto di recupero la piantumazione potrà avvenire o riproponendo le specie vegetali che configurano i caratteri agresti del sito (uliveto, frutteto) oppure potrà avvenire utilizzando soggetti arborei e/o arbustivi, rientranti nel novero della vegetazione naturale potenziale dell'ambito territoriale di riferimento, con specie di altezza differenziata e con sistemazione planimetrica a sesto irregolare non rado ovvero con impianto a morfologia naturaliforme.
- L'utilizzo di muretti a secco per le sistemazioni delle aree a verde delle scarpate dei rilevati, il

rivestimento in pietra locale dei muri di contenimento in c.a., le pareti inerbite nei tratti in trincea, la realizzazione di siepi e/o filari e/o nuclei di alberature lungo il tracciato nonché la piantumazione delle aree di risulta concorrerà a mitigare l'impatto paesaggistico delle opere in progetto e, nel contempo, concorrerà alla creazione di un habitat funzionale alla salvaguardia della fauna e della flora autoctona migliorando pertanto le complessive condizioni ecologiche degli ambiti territoriali che saranno interessati dall'intervento.

Il presente parere attiene alla verifica di coerenza degli interventi previsti con le disposizioni di tutela paesaggistica del vigente PUTT/P fermo restando per l'intervento in argomento la necessità dell'acquisizione, da parte della Giunta Regionale, dell'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04 delle NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 delle NTA del PUTT/P) esplicitante anche gli effetti di autorizzazione paesaggistica ai sensi di quanto disposto dall'art. 146 del D.lgs 42/2004.

Vengono fatti salvi dal presente parere le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale nonché gli adempimenti di competenza comunale in ordine alla conformità urbanistica delle opere in progetto.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE, alla ITALFER S.p.a per il progetto denominato «Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obbiettivo n. 443/01 - Potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Bari-Taranto - Raddoppio della Tratta Bari S. Andrea-Bitetto» ricadente nei territori comunali di Bari e Bitetto, l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga di cui all'art. 5.04 ed art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio con effetto di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'ad 146 del DLgs n. 42/2004 con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "conclusioni e prescrizioni";

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati su formato digitale ai Sindaci del Comune di Bari e di Bitetto;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ITALFER S.p.a.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola MODULARIO B. C. - 255



2 6 LUG. 2012

MOD. 304

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia Bari Alla REGIONE PUGLIA
Ufficio Attuazione Pia nificazione
Paesaggistica
Via delle Magnolie
70026 MODUGNO(3A)
Risposta al Foglio del 16.07.2012
Div Sez. N. 6569

Oggetto: Bari - Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obbiettivo n. 443/01 - Potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Bari-Taranto. Raddopi io della tratta Bari S.Andrea-Bitetto Parere espresso ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n. 42.04 e s.m.i.

Richiedente: Italfer S.p.A.

PRet. N. 10918 DEC 26-7-2012 Cl. 34.04.02 (155.1 E, p.c. Al Ministero beni e Attività Culturali Direz. Gen.le per il paesaggic, le belle Arti, l'architettura e le arti co ttemporanee Servizio IV-Tutela e qualità cel Paesaggio Via San Michele, 22 00153 ROMA

" Soc. Italferr S.p.A.
Piazza Aldo – Strada Int. FS 57
70124 BARI

In riscontro alla nota segnata a margine, relativa alla questione in o getto, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposiz oni contenute nell'art. 146 co. 7 del D. Lgs in epigrafe, esprime, ai sensi del co. 8 del medesimo a ticolo, parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste, riconfermando il parere co i prescrizioni espresso con r.ota n. 7779 del 30.09.2005 e con la seguente ulteriore prescrizione:

• dovrà essere evitato, per quanto possibile, l'abbattimento di εlberi d'ulivo, prevedendo comunque il reimpianto degli stessi negli spazi adiacenti nel rispetto di quanto disposto dalla Legge Regionale 04.06.2007 n. 14.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art 155, comma 2, del citato decreto legislativo.

Non si restituisce, in allegato alla presente, copia degli atti trasmessi percl é pervenuti in unico esemplare.

Responsabile del Procedimento dott.ssa Maria Diele Tel. 080/5286203 e-muil: maria disle@beniculturali.il Il Soprint: ndente arch. Salvato e Buonomo



Castello Svevo-Piazza Federico II - 70122 BARI 5286111 fax 080 5245540 E mail: sbap-ba@beniculturali.it sulturali it - Posta elettronica certificata (PEC) mbac-sbap-ba@mailce

 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1597

Rodi Garganico (FG). Piano di Lottizzazione Zona C1 - c.da Telegrafo. Delibera di C.C. n° 48 del 3 di 0/11/2007. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Inglese Rocco e altri.

Premesso che:

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che: "i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.Lvo n. 490/1999 (n.d.r.: oggi parte III del D.Lvo n. 42/12004), o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica".
- Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.
- Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere

in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure,sulle motivazioni delle integrazionimodificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale.
- Con nota n. 9463 del 01.09.2003, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica, al n. 8561 del 03.09.2003 il Comune di Rodi Garganico ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 12 del 27.08.2003 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota n. 1309 del 14.02.2011, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica della Regione Puglia con nota n. 2856 del 15.03.2011, il Comune di Rodi Garganico ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione "Contrada Telegrafo" in zona C1 del vigente PRG di cui all'oggetto, così come adeguato alle prescrizioni del parere favorevole n. 06/2010 del Comitato Urbanistico Regionale;
- Con nota n. 3326 del 24.03.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n 3209 del 05.04.2010, il Servizio Urbanistica della Regione Puglia ha trasmesso la richiesta a codesto servizio, unitamente alla copia del parere favorevole con prescrizioni n. 06/2010 del 18.03.2010 del Comitato Urbanistico Regionale;
- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
 - Tav A Relazione tecnica;
 - Tav B Documentazione fotografica;
 - Dichiarazione di compatibilità col PUTT;
 - Tav 1 Stralci PRG;
 - Tav 2 Corografia;
 - Tav 2.1 Planimetria PUTT-ATE;

- Tav 2.2 Inquadramento nell'ambito dei territori costruiti:
- Tav 3 Planimetria catastale con identificazione dei terreni:
- Tay 3.1 Utilizzazione del suolo
- Tav 4 Inquadramento territoriale;
- Tav 4.1 Lotti minimi d'intervento;
- Tav 5 Planimetria e dati tecnici;
- Tav 5.1 Planimetria PdL "Franco Saccia" e completamento della maglia C1 del PRG;
- Tav. 6 Planimetria generale;
- Tav. 7 Planovolumetrico;
- Tav 7.1 Fotosimulazione;
- Tav 8 Orografia e profili;
- Tav 9 Tipi edilizi;
- Tav 10 Planimetria impianti a rete;
- Tav 10.1 Part. Sezione stradale;
- Tav 10.2 Part. Costruttivi condotta fognaria;
- Tav 10.3 Part. Costruttivi illuminazione pubblica:
- Tav 11 Arredo urbano;
- Tav 12 Rendering;
- Relazione geologica e geomorfologia;
- Relazione geologica e geotecnica Integrazioni;
- Copia della relazione istruttoria parere UTC del 02.02.2011
- Copia del parere favorevole con prescrizioni n. 06/2010 del 18.03.2010 espresso dal Comitato Urbanistico regionale;
- L'istruttoria preliminare espletata dagli Uffici competenti sulla base della documentazione trasmessa, ha evidenziato che l'intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e della viabilità di piano su aree ove si rileva, dal reale stato dei luoghi, l'oggettiva presenza di compagini boschive, ovvero risulta interferire con l'area di pertinenza e l'area annessa dell'ATD "Boschi e macchie" componenti strutturanti l'attuale assetto paesaggistico dei luoghi, risultando in contrasto con le prescrizioni di base dell'ambito territoriale distinto interessato.
- Con nota n. 4217 del 18.05.2011, il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto in merito a quanto rilevato nell'istruttoria preliminare di trasmettere entro 60 gg, a questo Servizio documentazione integrativa finalizzata ad accertare la reale consistenza dello stato dei luoghi con riferimento a quanto in precedenza evidenziato, ed in particolare:

- Relazione agronomica e forestale tesa ad accertare l'effettiva consistenza del patrimonio boschivo presente nell'area oggetto di intervento;
- Con nota n. 6890 del 02.09.2011 il Servizio Assetto del Territorio, non avendo l'Amministrazione Comunale provveduto a trasmettere quanto richiesto dalla predetta nota regionale entro il termine fissato di 60 giorni, ha dato comunicazione, al Sindaco del Comune di Rodi Garganico e al progettista, dei motivi ostativi per l'accoglienza dell'istanza di cui in oggetto, rilevando che l'area d'intervento risulta ricadere nell'area di pertinenza e nell'area annessa dell'ATD "Boschi e macchie", art. 3.10 delle NTA.
- A seguito della suddetta comunicazione, il Comune di Rodi Garganico con nota n. 9149 del 11.10.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 8898 del 02.11.2011, ha fatto pervenire una nota di precisazione a firma del tecnico progettista ed una copia del Piano di lottizzazione adeguato alle prescrizioni CUR parere n. 06/2010 e ulteriormente rielaborate in considerazione delle osservazioni Regionali.-

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Nota di precisazione redatta dall'Ing. Inglese Fernando;
- Tay A Relazione Tecnica:
- Tav B Relazione agronomica e forestale;
- Tav 1 Stralcio PRG;
- Tav 2 Corografia
- Tav 2.1 Planimetria PUTT-ATE;
- Tav 2.2 Inquadramento nell'ambito dei territori costruiti;
- Tav 3 Planimetria catastale con identificazione dei terreni:
- Tav 3.1 Planimetria dei PdL correlata allo stato dei luoghi;
- Tav 4 Inquadramento territoriale;
- Tav 4.1 Lotti minimo d'intervento;
- Tav 5 Dati tecnici;
- Tav 6 Planimetria generale;
- Tav 7 Planovolumetrico;
- Tav 8 Orografia e profili;
- Tav 9 Tipi edilizi;
- Tav 10 Planimetria impianti a rete;
- Tav 10.1 Viabilità ed acque bianche Part. Costruttivi

- Tav 10.2 Condotta fognaria Part. Costruttivi;
- Tay 11 Arredo urbano:
- Tav 12 Documentazione fotografica dei luoghi;

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo in parola ricade in una area del territorio comunale tipizzata come "Zona - C1" dal vigente Piano Regolatore Generale e destinata ad espansione edilizia intensiva.

Dalla documentazione trasmessa con nota n. 9149 del 11.10.2011, il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia privata organizzati in n. 8 lotti individuati nella "Tav 6 - Planimetria generale" e siglati con i numeri da 1 a 8.

In riferimento alle tipologie residenziali, i cui schemi tipologici sono rappresentati nelle "Tav 9 - Tipi edilizi" il programma costruttivo prevede la realizzazione di edifici residenziali plurifamiliari indicati con le sigle T1, T2, T4 con n. 2 piani fuori terra.

La soluzione planovolmetrica in progetto si articola attorno ad unico asse stradale che si collega dalla strada Comunale Valdanella ed è posto in adiacenza al confine Nord dell'area d'intervento.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n 8 particelle 28, 29, 30, 31, 32, 33, 106, 34, 40, 41, 270 (parte).

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico -edilizi più significativi:

•	Sup territoriale	mq.	11.392
•	Standard residenziali	mq	1.530
•	Area da destinarsi a viabilità		
	pubblica	mq	1.340
•	Sup. a parcheggio	mq	850
•	Sup. coperta	mq	1.416
•	Ift indice di fabbricabilità		
	territoriale	mc/mq	1,00
•	Hmax altezza massima	mt	7,50
•	Volume edificabile da progetto	mc.	8.500
•	Abitanti insediabili	n.	85

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Premesso che:

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo D (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, nonché dalle tavole dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P, non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento.
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, nonché dalle tavole dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P, non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo.

Da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l'area d'intervento risulta direttamente interessato dall'area di pertinenze e area annessa di una area Boscata, la quale, pur non cartografata dal PUTT/P, è sottoposta a tutela dal d.lgs 42/2004 e smi, e ai sensi dell'artt 2.01 e 3.01 delle NTA del PUTT/P, ed è soggetta alle prescrizioni si base di cui al punto 3.10 delle NTA stesse del PUTT. Essa è cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (proposta approvata con DGR 1 del 11.01.2010). In riferimento alla predetta "compagine boschiva" la ditta interessata ha fatto pervenire le controdeduzioni e osservazioni alle note regionali n. 4217 del 18.05.2011 e n. 6890 del 02.09.2011, indicando nella "Nota di precisazione redatta dall'Ing. Inglese Fernando" che: "la compagine boschiva è in realtà riferibile ai frangivento che contornano parzialmente le p.11e 40, 21, 34 e 270, all'agrumeto che

insiste sulla p.11a 40 e agli oliveti delle p.lle 270 e 34. L'unica presenza arborea spontanea è quella delle circa otto piante di pinus (...) presenti sulla p.lla 34 posta a valle del frangivento che separa la p.lla 270 dalla pila 34 che certamente, non ha la connotazione di compagine boschiva". L'Ufficio scrivente non condivide quanto precisato dalla ditta interessata poiché dalla documentazione trasmessa si rileva la presenza di una compagine arborea a cavallo tra le particelle n. 31 e 34 attribuibile ad una formazione a Leccio Quercus ilex. Quest'area appare in connessione strutturale ed ecologica con le barriere frangivento, anch'esse formate da lecci, e pertanto l'intero sistema vegetazionale a leccio è da considerarsi come un'unica formazione boschiva tutelata ai D.Lgs. 42/22004. Queste formazioni residue di bosco e di macchia mediterranea, sebbene appaiono di piccole dimensioni e fortemente frammentate, conservano un rilevante ruolo ecologico e paesaggistico. Si rappresenta inoltre che l'area d'intervento è interessata da "barriere frangivento" costituite da pareti a secco, siepi e alberature componenti ascrivibili alla categoria, "Beni diffusi nel paesaggio agrario", di cui dell'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P.

Inoltre in riferimento alla presenza di alberature di ulivo da accertare è la rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico e testimonianza storica, che ne decreterebbe la classificazione quali ulivi e/o uliveti monumentali ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, nonché dalle tavole dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P, non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla scorta della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Sud-Est del Comune di Rodi Garganico.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti i paesaggi naturali, con i valloni dominati da compagini boschive, e i paesaggi rurali storici, con i sistemi terrazzati dell'oasi agrumaria e degli uliveti, che caratterizzano il promontorio garganico compreso tra Vico, Rodi Garganico e Ischitella.

In particolare l'area d'intervento ricade in una zona ai margini del contesto urbano contemporaneo di Rodi Garganico, ed è caratterizzata da compagini boschive e da un sistema di orti, con i tipici coltivi di uliveto e agrumeto protetti da muretti a secco e da barriere frangivento con alberi di leccio, allori e olivi. Il valore paesaggistico di questi orti periurbani è connesso non solo al valore identitario e testimoniale del più articolato e complesso sistema dell'oasi agrumaria, ma anche al valore ambientale che essi rappresentano poiché elementi della rete ecologica di connessione con le compagini boschive.

Si rappresenta in riferimento alle suddette barriere frangivento di lecci ed allori che la soluzione progettuale rielaborata dalla ditta in considerazione delle osservazioni Regionali (note n 4217 del 18.05.2011 e n. 6890 del 02.09.2011) e trasmessa dal comune di Rodi Garganico con nota n. 9149 del 11.10.2011 non rispetta in toto le prescrizioni del parere n. 6/2010 del medesimo CUR, in quanto le barriere frangivento così come rappresentato nella "Tay 3.1 - Planimetria dei PdL correlata allo stato dei luoghi" non risultano essere fatte salve dalla soluzione progettuale adeguata. Nel dettaglio si fa riferimento ai corpi di fabbrica individuati con la sigla T4 a cavallo delle particelle catastali n.270 e n. 40 e al corpo di fabbrica individuato con la sigla T2 a cavallo delle particelle catastali n. 31 e n. 40, nonché alla prevista viabilità delle particelle catastali nn. 40, 31 e 32.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica:

Prescrizioni:

- Nelle successive fasi di progettazione:
 - al fine di salvaguardare le barriere frangivento si provveda a:
 - delocalizzare i corpi di fabbrica indicati con la sigla T4, ricadenti sul confine delle particelle catastali n. 270 e 40 Fg. 8, e il corpo di fabbrica indicato con la sigla T2, ricadente nella particella catastale n. 270, in corrispondenza delle particelle catastali nn. 28, 29 e 32 Fg. 8;
 - traslare verso Ovest il corpo di fabbrica, indicato con la Tipologia T2, ricadente sul confine delle particelle catastali n. 31 e 40 Fg. 8;
 - non realizzare la prevista viabilità di piano in attraversamento delle particelle n. 31 e 40,
 Fg 8 in quanto non compatibile con la barriera frangivento posta a confine delle predette particelle catastali;
 - al fine di salvaguardare la valenza paesaggistica ed ecologica delle componenti strutturanti il paesaggio presenti, ovvero le compagine botanico-vegetazionali non sia realizzata alcuna trasformazione edilizia nelle particelle nn. 31, 34, Fg. 8, in quanto non compatibili con Io stato dei luoghi.
 - si provveda a realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) anche in ottemperanza al parere CUR n. 6/2010, con murature a secco di altezza tra 80/100 cm in pietra locale, secondo le tecniche tradizionali. La struttura muraria può essere sormontata da elementi di protezione, utilizzando per tutti i lotti e i fronti stradali pubblici e privati, sempre la stessa partitura e lo stesso disegno geometrico senza decori. Va evitato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiere in ferro battuto. Tutte le recinzione devono essere mitigate da adiacenti siepi e o alberature di essenze autoctone sempreverdi e compatte (lecci, allori, car-

- rubi ecc.), al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale:
- siano utilizzati gli stessi colori di facciata, materiali e relativi rivestimenti per tutti i corpi di fabbrica privilegiando contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto siano intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche.
- siano salvaguardate tutte le alberature autoctone presenti nell'area oggetto di intervento, e dove non è possibile, si provveda all'espianto e successivo reimpianto all'interno della stessa area di lottizzazione. Viene fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
 - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
 - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti, o su parte di essi, di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a riemettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;

- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
- la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n. 2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
 - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
 - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
 - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
 - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento:
 - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione

Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, ivi compresa la procedura VAS di cui D.Lgs n. 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di RODI GARGANICO (FG), relativamente al

Piano di Lottizzazione Zona C1 dello strumento generale di RODI GARGANICO, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto "Indirizzi e prescrizioni' fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto

del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Inglese Rocco e altri.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di RODI GARGANICO (FG).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale





DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: http://www.regione.puglia.it

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile Dott. Antonio Dell'Era